ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 12 Giugno 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2030

Formale protesta inglese a Mosca

per gli aiuti finanziari alle Trade Unions

Il passo del Governo britannico

A Londra si considera la possibilità d'una rottura

LONDRA, 11

Come il discorso fatto alla Camera dei Comuni dal ministro degli Interni lasciava prevedere, il Consiglio dei ministri ha deciso ieri stesso d'inviare una protesta al Governo dei Soviet per i contributi giunti dalla Russia durante lo sciopero generale al congresso delle Trade Unions. Difatti, una nota è stata inviata ieri sera stessa per telegrafo all'incaricato d'affari britannico a Mosca. La nota è redatta in termini cortesi ma energici, e contiene una vibrata protesta per l'asserita violazione degli impegni contenuti nel trattato commerciale anglo-russo del 1923, e per cui i due Governi contraenti si obbligavano ciascuno ad astenersi da qualsiasi forma di propaganda nel paese dell'altro.

Una smentita dell'ambasciatore dei Soviet

Questo passo diplomatico del Governo britannico ha già provocato una categorica smentita da parte russa, e difatti l'ambasciatore del Governo dei Soviet a Londra, ha inviato ai giornali stasera il seguente comunicato:

«Il ministro degli Interni alla Camera dei Comuni ha accusato il Governo dei Soviet di aver inviato denaro in Inghilterra in appoggio dello sciopero generale. Si dichiara categoricamente che il Governo dei Soviet non ha mai mandato in alcuna occasione contributi di sorta ad alcun fondo di sciopero in Inghilterra.»

Negli ambienti favorevoli al Governo, il passo diplomatico del Foreign Office viene generalmente approvato, e c'è chi prevede la denuncia del trattato di commercio vigente, e c'è chi arriva a prevedere, o quanto meno ad augurarsi, addirittura la sospensione dei rapporti diplomatici fra Londra e Mosca. Molto dipende dall'autenticità o meno dei documenti che il Foreign Office possiede, i quali, secondo le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli Interni, comproverebbero che il contributo al Congresso delle Trade Union proveniva effettivamente dal Governo dei Soviet. E' da prevedere perciò uno scambio di note che potrà continuare per parecchio tempo. Le ripercussioni industriali che travagliavano l'Inghilterra tendono così ad estendersi anche nel campo diplomatico.

L'incubo dello sciopero minerario

Intanto si incominciano a notare i primi segni di indebolimento della resistenza dei minatori scioperanti, e si segnala stasera che 500 minatori, a Nothingham, sono tornati stamane spontaneamente al lavoro. Altri 1500 minatori hanno ripreso il lavoro in cinque miniere del Miglans, e tutto fa credere che la settimana prossima il loro esempio troverà numerosi imitatori. Ciò si spiega col fatto che nonostante i rilevanti sussidi giunti dall'estero, la Federazione dei minatori non è più in grado di distribuire l'indennità a tutti gli scioperanti, e sono state iniziate sottoscrizioni a favore delle famiglie dei minatori in tutti i grandi centri industriali della Gran Bretagna. Ma per quanto si raccolgano grosse somme, è così grande lo sborso settimanale che la Federazione dei minatori deve fare, che nessun contributo, per quanto ingente, può sopperire al bisogno, mentre lo sciopero minerario, con tutte le sue ripercussioni economiche, politiche e sociali, grava come un incubo carico di oscure minacce sulla sorte dell'Inghilterra.

Lo scisma prodotto nelle file del partito liberale dall'atteggiamento di Lloyd George durante lo sciopero generale, costituisce un episodio d'importanza relativamente trascurabile. Questa sera Lloyd George è intervenuto ad una riunione a porte chiuse con i capi del partito liberale. Dopo un lungo discorso, accolto con applausi entusiastici, egli ha aderito all'invio a lord Asquith di un messaggio firmato dai principali capi del partito. Questo messaggio mette in rilievo il pericolo di un dissenso, che si ripercuoterebbe a danno permanente del partito liberale, ed invoca da lord Asquith un gesto di conciliazione che cancelli l'amaro ricordo dell'ultima diatriba e ristabilisca l'unità delle forze liberali.

Un nuovo versamento di 300 mila rubli

MOSCA, 11

Il Consiglio generale dei sindacati della Unione soviettista ha trasmesso alla Federazione dei minatori inglesi, come quinto versamento, 300.000 rubli, risultato della sottoscrizione in favore degli scioperanti. Con le somme versate in precedenza, gli operai soviettisti hanno versato in favore della Federazione dei minatori britannici in tutto 3.637.000 rubli.

Tumulti comunisti a Praga

50 agenti di polizia feriti

PRAGA, 11

Questa sera ebbe luogo sulla piazza Havlicek un comizio comunista di protesta contro l'aumento del dazio sul grano e il crescente rincaro della vita. Alla fine del comizio avvennero sanguinosi incidenti fra dimostranti e polizia. Le autorità avevano bensì autorizzata la convocazione del comizio, ma avevano proibito il progettato corteo. Quando poi, finito il comizio, i partecipanti si incolonnarono per percorrere in corteo le vie del centro, la polizia a piedi e a cavallo respinse la massa. I dimostranti, dopo parecchi attacchi furono respinti verso il giardino pubblico. Quivi essi scagliarono contro la polizia delle grosse pietre, ferendo alcuni agenti. I poliziotti a cavallo furono gettati di sella e malmenati. La polizia fece due cariche contro i dimostranti, ma dovette ritirarsi. Nel tumulto echeggiarono parecchi colpi di rivoltella. Appena alla quarta carica la polizia riuscì a respingere i dimostranti verso il sobborgo di Zizkov. Nel frattempo, nel giardino pubblico, fra singoli gruppi di dimostranti e agenti continuava la lotta.

Durante questi scontri 50 agenti rimasero feriti, di cui 4 gravemente. Un centinaio di comunisti furono arrestati. Fra essi vi è pure il deputato comunista Harus.

Intanto il Parlamento si è riunito questa sera per tenere seduta notturna.

La crisi della Società delle Nazioni giudicata grave a Parigi

PARIGI, 11

La speranza tenace che la stampa francese manifestava ancora l'altro giorno di una soluzione della crisi in seno al Consiglio ginevrino, crolla definitivamente oggi, di fronte alle decisioni dei Governi di Madrid e di Rio de Janeiro, decisioni che sarà difficile modificare, ora che sono state ufficialmente notificate.

Il *Temps* riepiloga le burrascose vicende di questa quarantesima sessione dell'assemblea internazionale, constatando malinconicamente che l'opera compiuta si può esprimere solo in valore negativo. Il delicato problema dei seggi, anzichè avviarsi ad una soluzione, si è aggravato, sia per l'atteggiamento assunto dalla Spagna, col suo rifiuto di ammettere una riorganizzazione del consiglio in cui essa dovette figurare in posizione secondaria rispetto alle altre potenze, sia per il ritiro del rappresentante brasiliano.

«Quest'ultimo incidente — rileva il *Temps* — crea una situazione di fatto assai imbarazzante, poichè se è vero come principio che col ritiro del Brasile cade il voto che questa potenza opponeva alla concessione di un seggio permanente alla Germania, ed egualmente vero che dovendo il Consiglio deliberare all'unanimità, non sarà più in grado di farlo, prima che l'assemblea abbia regolarmente proceduto alla sostituzione del rappresentante del Brasile col rappresentante di un altro Stato.

In, tali condizioni, non è più il caso di illudersi sulla piega che può prendere l'istituzione ginevrina, se non si darà soddisfazione alle esigenze della Spagna e del Brasile, ciò che non è possibile, secondo il citato giornale, che incorrendo al rischio di vedere la Germania ritirare la propria domanda di ammissione, con la conseguenza di rendere caduco il trattato di Locarno. Bisognerebbe prendere in considerazione come un problema l'eventualità che queste due potenze si allontanino dalla Società delle Nazioni. Restano appena due mesi alla diplomazia per tentare di negoziare un accordo, che non ha potuto essere realizzato in seno allo stesso Consiglio della Società delle Nazioni, e sarebbe temerario — conclude il *Temps* — prevedere che la diplomazia abbia senz'altro a riuscirvi.

La seduta di chiusura del Consiglio

Il Governo bulgaro autorizzato a contrarre un prestito

GINEVRA, 11

Nella serata di ieri, il Consiglio della Lega delle Nazioni ha tenuto un'ultima seduta, con la quale sono stati chiusi i lavori della quarantesima sessione. Su proposta del sen. Scialoja, fu rinviata alla prossima sessione la questione della presenza di truppe francesi nel distretto della Sarre.

Il ministro degli Esteri cecoslovacco Benes ha riferito su alcuni problemi che riguardano la limitazione degli armamenti. Egli ha chiesto che la discussione sulle domande francesi, polacche e finlandesi, di una maggiore precisazione degli obblighi imposti dall'art. 16 del patto della Lega, che richiede siano resi più efficaci le sanzioni contro lo Stato che aggredisce un altro, sia rimandata alla sessione di settembre.

In ultimo, il Consiglio, su una breve dichiarazione del ministro degli esteri belga Vandervelde, e dopo un'illustrazione del presidente del Comitato finanziario, Dubois, ha deciso di autorizzare la Bulgaria a contrarre, sotto gli auspici della Lega, un prestito di due milioni e un quarto di sterline per la sistemazione dei profughi bulgari della Macedonia e a procurare di farsi anticipare su questo prestito un importo di 400.000 sterline. Questo anticipo deve permettere alla Bulgaria di far fronte alle spese più urgenti. Il ministro degli Esteri bulgaro ringraziò il Consiglio per la sua opera efficace di aiuto, e con questo sono stati chiusi i lavori della sessione.

Il processo all'aggressore di Bethlen

e l'extraterritorialità del palazzo delle Nazioni

GINEVRA, 11

L'aggressore del conte Bethlen, Giovanni de Justh, secondo notizie giunte alle autorità di Ginevra da parte dell'avvocato federale Stampfli, dovrebbe essere verosimilmente giudicato secondo l'art. 43 del Codice Penale svizzero, il quale commina la pena della prigione fino a due anni, e inoltre una multa fino a 200 franchi. Occorre dunque per procedere, innanzi tutto una deliberazione del Consiglio federale, che però, secondo quanto si apprende, non è stata ancora presa. Il de Justh, ha scelto come suo difensore l'avvocato ginevrino Andrea Vierne, mentre il conte Bethlen ha scelto l'avv. Picot.

La questione dell'extra-territorialità dell'edificio della Lega delle Nazioni, entro il quale avvenne la aggressione del conte Bethlen, interessa straordinariamente i circoli giuridici, e l'avvocato dell'accusato, a motivo di questa extra territorialità, ha subito fatto opposizione alla competenza del Consiglio federale a decidere in merito.

Prendendo occasione dall'aggressione del conte Bethlen, nei circoli della Lega viene molto discussa la questione della futura sorveglianza nella sede della Lega delle Nazioni, la quale finora si può dire fosse senza alcuna sorveglianza, non potendo la polizia ginevrina, a causa della extra-territorialità sancita dall'art. 7 del patto della Lega, estendere su questa la sua azione. Anche per l'ammissione dei giornalisti e del pubblico alle future sessioni della Lega, saranno emesse severe restrizioni, mentre finora i locali della Lega erano aperti a chiunque volesse entrarvi.

Benes conferirà con Mussolini al ritorno da Ginevra

PRAGA, 11

Il ministro degli Esteri, Benes, si recherà dopo finita la Conferenza di Ginevra, in Italia, in Jugoslavia. In Italia, egli si incontrerà con l'on. Mussolini, per definire questioni italo-cecoslovacche.

Cinque soldati svizzeri puniti

per offese al Capo del Governo italiano

BERNA, 11

L'8 maggio un gruppo di 5 soldati, appartenenti a truppe sanitarie congedate lo stesso giorno dal presidio di Svitto, hanno attraversato le vie di Bellinzona in stato di ubriachezza, in una tenuta contraria alla disciplina e cantando una canzone ingiuriosa per il Capo del Governo italiano. Il dipartimento militare federale ha inflitto al soldato maggiormente colpevole due settimane d'arresto disciplinare ed agli altri quattro dodici giorni di arresto.

Il ricorso dell'Internazionale di Amsterdam contro la convalida di Rossoni

ROMA, 11

Stamane ha fatto ritorno a Roma da Ginevra il comm. De Michelis, capo della Delegazione italiana alla nona Conferenza internazionale del lavoro. Il comm. De Michelis ha conferito lungamente col Capo del Governo e poi ha avuto un colloquio con l'on. Rossoni, insieme al quale ripartirà per Ginevra la settimana ventura, per assistere alla Conferenza per il lavoro marittimo. Si ritiene che giovedì prossimo la Conferenza discuterà in seduta pubblica il ricorso presentato contro i poteri dell'on. Rossoni dall'Internazionale di Amsterdam.

Commentando questo nuovo ricorso, la *Tribuna* dice, che il signor Jouhaux ha un emulo nel signor Fymmen, segretario della Federazione internazionale dei trasporti aderenti alla seconda internazionale, il quale ha presentato la sua brava protesta a nome e per conto dei lavoratori italiani contro la convalida del delegato operaio italiano. Il giornale ricorda che il suddetto Fymmen fu in altri tempi propugnatore dello sciopero generale internazionale dei trasporti per scuotere l'impalcatura della vecchia Europa capitalistica.

«Ora — continua la *Tribuna* — egli parla a difesa ed a tutela dei lavoratori italiani dei trasporti non per interposta persona, come usa fare il signor Jouhaux, che ha dietro di sè i vari Buozzi ed i vari D'Aragona, ma direttamente. Dal che potrebbe e dovrebbe derivare la logica conseguenza che lui, signor Fimmen, olandese è il legittimo rappresentante dei marinai italiani presso l'ufficio internazionale del lavoro. Assurdità e sciocchezza, d'accordo, la ridicolissima protesta che lascerà il tempo che trova.

Il giornale continua dicendo che questa assurdità e questa protesta trovano il loro fondamento nel modo stesso con cui è stata concepita la costituzione dell'ufficio internazionale del lavoro e aggiunge:

«In questo episodio di azione antitaliana vi è la riprova esatta delle conseguenze che comporta la costituzione delle delegazioni nazionali come entità a se stante. Ammesso che una entità nazionale statale possa essere sezionata in tre organismi: Governo, datori di lavoro e operai, con una distinzione tipicamente socialista e classista, e che ciascuno di questi organismi possa svolgere un'azione internazionale distinta e anche contrastante ne può venire di conseguenza il riconoscimento p. e. di un'internazionale di datori di lavoro e di un'internazionale di lavoratori. E in quest'ultimo caso, il signor Fymmen, olandese, o un tedesco, o un russo possono asserirsi legittimi rappresentanti di operai italiani, e domani un signor Krupp o un signor Vanderbildt potrebbero andare a raccontare a Ginevra di essere i legittimi rappresentanti dell'industria o della banca italiana.

Ma senza giungere a questa estrema conseguenza, del resto logicissima, gli uni e gli altri, datori di lavoro e operai, possono a Ginevra svolgere azione particolarissima in contrasto con l'interesse generale che il rappresentante del proprio governo rappresenta.

Il giornale conclude dicendo che è contro questa concezione disgregatrice che l'Italia e il Fascismo hanno preso posizione fin da tre anni fa; Rossoni dichiarò fin dalla prima volta che oltre all'essere il rappresentante degli operai, egli si sentiva di essere anche rappresentante della produzione italiana.

Il Reichstag aggiornato fino al plebiscito

La mozione comunista contro Marx respinta

BERLINO, 11

All'agitata giornata politica di ieri è seguita una giornata di calma. Al Reichstag si è avuto appena un piccolo incidente, quando il presidente volle far rileggere il resoconto stenografico di ieri, per assodare che il deputato comunista Rosenfeld aveva gridato più volte, rivolto al Presidente della Repubblica: «Mancatore di parola!». Dopo un vivace battibecco si procede alla votazione dell'ordine del giorno di sfiducia presentato ai comunisti. I socialisti a mezzo del deputato Mueller Franke, dichiararono di astenersi. L'ordine del giorno comunista è respinto a grande maggioranza. Il Reichstag si è aggiornato fino al 21 giugno, cioè fino al giorno seguente al plebiscito.

Le previsioni sul futuro plebiscito sono quanto mai divise. E' viva la contesa nel seno del partito cattolico, poichè il vescovo di Berlino risponde oggi alla decisione presa ieri dalle associazioni giovanili cattoliche, di volere cioè votare a favore dell'esproprio.

Un altro problema scottante è quello del vessillo nazionale. Da buona fonte si sa che il Governo non è d'opinione d'adottare l'una o l'altra delle tante proposte che piovono al Ministero degli Interni. Il Governo lascerà entrare in vigore il decreto che stabilisce che, accanto al vessillo repubblicano nelle città marinare sventoli il vessillo della Marina mercantile. Il Governo crede che nessun'altra soluzione darebbe risultati positivi.

Il maresciallo cinese Feng a Berlino

per sfuggire alla vendetta di un suo nemico

BERLINO, 11

Il giornale *Acht Uhr Abend Blatt*, informa che il maresciallo cinese Feng, capo delle forze cinesi nazionaliste, si troverebbe a Berlino. Egli sarebbe giunto a Berlino circa sei giorni or sono, proveniente da Mosca dove si trovava. Feng, viaggerebbe sotto il falso nome di Air Kakokora e sarebbe munito di passaporto diplomatico. Quando egli giunse alla stazione, vi era grande apparato di poliziotti. L'ambasciatore cinese terrebbe nascosto il domicilio del maresciallo Feng a Berlino. Tale riserbo sarebbe dovuta al fatto che Feng teme per la propria vita, poichè egli sarebbe minacciato di morte da parte del figlio dell'uomo di Stato cinese Hsu, il quale avrebbe giurato di vendicarsi.

Cinque morti in un conflitto in Polonia

fra operai e polizia

VARSAVIA, 11

L'*Agenzia telegrafica polacca* pubblica: Gli operai delle officine metallurgiche di Ostrowiec avevano chiesto all'amministrazione delle officine stesse l'allontanamento di uno dei direttori. L'amministrazione si è opposta a questa domanda, ed allora gli operai, il giorno 8 corr., hanno espulso con la forza il direttore stesso. La polizia ha proceduto all'arresto di tre dei principali istigatori. Un gruppo di operai si è recato ieri in corteo davanti al posto di polizia, chiedendo la scarcerazione degli arrestati.

La polizia però si è opposta a questa richiesta, e gli operai hanno cercato quindi di entrare con la violenza nell'edificio della polizia, aizzati da alcuni agitatori comunisti ed aiutati dalla folla, lanciando sassi contro l'edificio stesso. Obbligata a rispondere, la polizia ha caricato i dimostranti aprendo il fuoco contro di essi. Vi sono 5 morti, fra cui un agente di polizia. Severi provvedimenti sono stati presi d'urgenza e l'ordine è stato completamente ristabilito. Le autorità hanno aperto immediatamente un'inchiesta.

Briand dichiara inammissibile una Conferenza per il Marocco

PARIGI, 11

Non vi è stata oggi alla Camera la discussione politica che era attesa con una certa febbre nei concili parlamentari. S'era annunciato che il «leader» dei radicali nazionali, Franklin-Bouillon intendeva presentare oggi stesso la sua interpellanza sul programma finanziario del Governo, allo scopo di provocare un voto in favore della costituzione di un Ministero di unione sacra. Lo stesso Bouillon si è affrettato a dire che non riteneva giunto il momento opportuno; e d'altra parte Briand nei corridoi della Camera ha dichiarato apertamente che non intendeva prestarsi a un dibattito prematuro.

«Non vedo — ha detto Briand — che interesse potrebbe offrire una discussione teorica sulla politica del Gabinetto. Prima della fine del mese, il Governo si troverà in possesso delle conclusioni cui sarà giunto il Comitato dei periti. Allora presenterà alla Camera il suo piano di risanamento finanziario e sarò io il primo a chiedere che si apra la discussione in merito, pronto a rispondere a tutte le domande che mi si vorranno porre. Attualmente, una discussione sulla politica del Governo mi sembra senza scopo e senza via d'uscita. Quanto a un Ministero d'unione nazionale ne sono stato sempre partigiano, e quando ho formato il mio Gabinetto, ho tentato di realizzarlo.»

La Camera si è occupata oggi di alcune delle interpellanze sul Marocco, alle quali la fine della guerra del Riff aveva tolto in anticipo ogni interesse. Gli eccessi del deputato Doriot, comunista, hanno provocato vari incidenti e l'intervento di Briand, che ha fatto alcune importanti dichiarazioni sulla politica mediterranea. Avendo Doriot detto, che se egli avesse avuto il convincimento che i riffani alleandosi ai marocchini, agli algerini e ai tunisini avrebbero potuto conquistare la loro indipendenza, avrebbe consigliato loro la lotta ad oltranza, vive proteste scoppiarono da ogni parte della Camera.

Herriot riassunse l'impressione generale, richiamando l'oratore all'ordine. Herriot continuando attribuì all'Italia l'intenzione di chiedere che una conferenza internazionale stabilisca i destini del Riff.

«Non vi è nessun bisogno di Conferenze internazionali — interruppe Briand. — La Francia e la Spagna hanno, conformemente ai trattati, delle zone sotto il loro controllo; poichè in queste zone è stato turbato l'ordine, esse hanno dovuto intendersi per ristabilirlo e proseguire in seguito la loro opera colonizzatrice.»

Poichè Doriot parlava in seguito di Tangeri, il Presidente del Consiglio ribattè: «Si tratta di un affare speciale, che sarà esaminato dalle Cancellerie, ma tengo ad affermare nuovamente che al Marocco non è avvenuto nulla che giustifichi una conferenza internazionale».

Nuove norme per il commercio dei cambi

Le contrattazioni limitate a 7 grandi banche

Le disposizioni del decreto

ROMA, 11

Il Ministero delle Finanze comunica:

«E' stato firmato da S. M. il Re, ed è in corso di pubblicazione, un decreto reale che riapre alle contrattazioni in cambi le Borse del Regno. Il commercio dei cambi è però disciplinato con nuove norme, che nel mentre limitano le contrattazioni in cambi alle banche italiane che alla data del decreto abbiano almeno 100 milioni di lire di capitale versato, consente alle dette banche, sotto loro responsabilità, la compra-vendita in cambi anche a termine, semprechè corrispondano a reali necessità dell'industria e del commercio o a bisogni di chi viaggia all'estero. Tali bisogni devono essere provati con documentazione alle banche, che a loro volta devono tenere tali documentazioni a disposizione per i controlli del Tesoro. Sono previste speciali sanzioni per le inadempienze.»

Le banche private italiane che hanno almeno 100 milioni di capitale versato sono: la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Nazionale di Credito, il Banco di Roma, la Banca d'America e d'Italia, l'Istituto di Credito Marittimo e la Banca Commerciale Triestina.

Il decreto di cui sopra è stato pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*. Esso consta dei seguenti sei articoli:

Art. 1. E' revocato il decreto 18 marzo, 1926, n. 811, che limitava le contrattazioni in cambi alle sole Borse dei valori di Roma e Milano. Tali contrattazioni potranno essere fatte soltanto dalle banche italiane, che alla data del presente decreto abbiano almeno 100 milioni di lire di capitale versato. Il ministro delle Finanze ha facoltà di autorizzare con suo decreto a tali contrattazioni filiali di banche estere corrispondenti del regio Tesoro, regolarmente già costituite in Italia.

Art. 2. Nessuna operazione in cambi potrà essere eseguita se non risponde a reali necessità dell'industria o del commercio o a bisogni di chi viaggia all'estero. Tali necessità dovranno essere sempre provate con documentazione originaria, atta ad escludere in modo assoluto anche indiretti fini speculativi.

Art. 3. Le banche autorizzate ad operare in cambi, hanno l'obbligo di provvedere al controllo della detta documentazione, assumendo verso il Tesoro diretta e piena responsabilità delle operazioni compiute.

Art. 4. Con decreto del Ministero per le Finanze saranno emanate le norme per l'applicazione del presente decreto.

Art. 5. Il Tesoro provvederà al controllo presso le banche delle operazioni dei cambi da queste effettuate. I contravventori alle disposizioni del presente decreto e a quelle del decreto ministeriale che sarà emanato per la sua applicazione, saranno puniti con le multe che il ministro ha facoltà di stabilire fino a un importo pari a quello della divisa trovata in contravvenzione. Per le banche contravventrici, il ministro per le Finanze ha facoltà di disporre la sospensione temporanea delle contrattazioni in cambi, senza pregiudizio delle maggiori pene comminate dalle leggi comuni e delle multe di cui al precedente capoverso.

Art. 6. Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La crisi del franco

e le invocazioni all'Unione sacra

PARIGI, 11

Mentre i periti studiano i preliminari del programma che il Governo esporrà alla Camera verso la fine del mese, il franco continua a ribassare: la sterlina è salita oggi a 168, ed i prezzi accrescono giorno per giorno. Per un colmo di disdetta, l'inclemenza eccezionale della stagione contribuisce ad aggravare la situazione economica, e fa temere guai ancora peggiori, perchè il raccolto del grano minaccia di andare in parte perduto. Tutto concorre insomma a rendere fosche le previsioni e si comprende come la logica delle analogie induca molta gente ad invocare un Ministero di unione sacra. Si parla tanto di battaglie del franco, di operazioni a cui bisogna mantenere il segreto e via dicendo, che una parte del pubblico finisce con l'essere vittima delle frasi fatte.

A questo fenomeno non è stato estraneo nemmeno il maresciallo Joffre, il quale come presidente del comitato per la raccolta delle sottoscrizioni volontarie non ha creduto inopportuno di adattare alle circostanze il suo famoso ordine del giorno: l'incitamento delle truppe alla vigilia della prima battaglia della Marna. La rettorica offre sempre qualche pericolo. In fondo è un aspetto di rettorica, se si parla di un unione sacra in un momento in cui occorre invece un programma preciso, ben definito, sostenuto con energia da un Governo forte e da una maggioranza sicura. L'unione sacra era necessaria quando si trattava di resistere all'invasione, mentre ora si tratta di concretare un programma facile e positivo.

La discussione sulla situazione economica conclusa al Senato

ROMA, 11

Il Senato ha continuato e concluso nella seduta di oggi la discussione del bilancio dell'Economia.

FERRERO DI CAMBIANO, occupandosi della progettata istituzione di un grande istituto di credito agrario fondiario, rileva che a questo progetto si contrappone una proposta più semplice e modesta delle Casse di risparmio. Esse, che esercitano già il credito agrario e fondiario, e sono collegate da un istituto di credito, hanno proposto un ufficio di credito fondiario, che verrebbe esercitato da un ufficio speciale al centro delle singole casse alla periferia. Si avrebbe così il vantaggio di poter contare su fondi sicuri, di avere una grande economia di spese, poichè l'attrezzatura già in parte esiste, e finalmente, di poter fare assegnamento sulla fiducia dei depositanti e sulla possibilità di collocamento delle cartelle quando si dovessero emettere.

LUIGGI, plaude al ministro dell'economia, che cerca di spingere gli italiani a preferire i prodotti nazionali ai prodotti esteri, e che nel gennaio scorso ha emesso un decreto in forza del quale le amministrazioni statali o parastatali debbono sempre dare la preferenza ai prodotti nazionali. Ora siccome pare che non tutti conoscano l'esistenza di questo decreto, ritiene che sarebbe opportuno emanare una circolare che fosse diretta anche a quegli uffici che adoprano denaro pubblico per eseguire opere pubbliche. Rileva in proposito che si stanno facendo moltissimi acquedotti, non sempre con materiali italiani.

FRACASSI, ritiene che l'attuale regime doganale non sia più adatto per la difesa della bilancia commerciale e crede che sarebbe da preferire il sistema della tariffa autonoma.

CORBINO tratta della scuola industriale.

CAVIGLIA raccomanda al ministro di far rispettare la legge sulla pesca e ad invitare le Capitanerie di porto a non dare tanto facilmente parere favorevole alla concessione di arenili.

CIPPICO, si occupa della difesa dei bozzoli, affermando la necessità di integrare l'attuale legge forestale con la istituzione della milizia forestale.

Chiusa la discussione generale, ha la parola, in sostituzione del relatore, sen. Conti, il sen. ROLANDI RICCI. Egli dichiara che la Commissione di Finanza approva l'indirizzo del Governo, ma vuole per suo mezzo osservare che non basta che i contadini e gli operai rispettino la disciplina del lavoro: è anche necessario che la borghesia migliori la sua educazione politica ed economica. Riferendosi alle osservazioni fatte dai vari oratori, il relatore accenna, fra l'altro, a quanto disse il sen. Ricci, che cioè, oggi l'Italia è boicottata dalla Germania ed è in pari tempo invasa da una folla di commessi di commercio tedesco. L'oratore crede che il boicottaggio non cagionerà gravi danni, e perciò che riguarda i commessi, noi dovremo istituire una buona organizzazione come la loro o battere la loro concorrenza. Oggi è ancor troppo presto per affermare che il trattato di commercio italo-tedesco possa avere conseguenze poco favorevoli per la nostra economia. Afferma poi la necessità di intensificare la nostra produzione perchè le colonie di popolamento sono ancora da preparare e l'emigrazione libera non trova facile collocamento. Quanto al traffico marittimo, per quel che riguarda i passeggeri, non c'è crisi, per quel che riguarda le merci andiamo avvicinandoci dopo le illusioni del dopo guerra all'equilibrio tra il tonnellaggio disponibile e la quantità della merce trasportata.

Concludendo, l'oratore dice essere doveroso riconoscere che all'incremento dell'economia nazionale molto giova l'ambiente calmo e disciplinato dovuto alla pacata energia dell'attuale Governo; ma occorre non dimenticare il passato, e quindi apprezzare nel suo giusto valore il bene di cui oggi si fruisce. Anche per il lavoro è utile la libertà, ma solo quella libertà che consiste nella piena obbedienza alle leggi civili e politiche, poichè la licenza uccide la libertà. Noi dobbiamo collaborare volonterosamente, perchè il nostro Paese raggiunga una distribuzione generale di sufficiente ricchezza, come auspicava Mazzini. Lo sforzo per la ricostruzione economica dell'Italia, perchè giunga a costituirla un giorno in una posizione veramente imperiale, dovrà durare per decenni, e se noi vi avremo tutti concorso con vigore di pensiero e efficacia di azione, potremo con animo sereno chiudere la nostra vita operosa, ricordando le parole di Leonardo: «Come giornata bene spesa dà lieto dormire, così una vita bene usata dà lieto morire». (*Applausi e molte congratulazioni*).

Dopo il discorso del relatore, senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, ed il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

L'ufficio centrale del Senato, che ha in esame disegni di legge per l'approvazione complessiva di decreti aventi per oggetto argomenti diversi, fra i quali quello della unificazione degli istituti di emissione, ha tenuto ripetute sedute nelle quali pregato è intervenuto il ministro delle Finanze, che ha fatto tranquillanti dichiarazioni su tutti i dubbi che gli sono stati prospettati in merito all'eventualità di uno stralcio del progetto stesso, dando anche assicurazione che in breve sarebbe stato preso un provvedimento separato per l'ordinamento dei due istituti di emissione. Fu affidata la relazione al sen. Berio.

La riunione del Direttorio fascista

Il Gran Consiglio convocato per il 22 corr.

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Si è riunito oggi alle ore 16 a Palazzo Chigi, presso S. E. il Capo del Governo, il Direttorio nazionale del partito. Erano presenti: le LL. EE. i ministri Federzoni e Ciano, S. E. il generale Bazan, in rappresentanza del comandante generale della M. V. S. N.; l'on. Turati, segretario generale del P. N. F.; l'on. Arpinati ed il comm. Melchiori, vice segretarii generali; gli on. Blanc, Maraviglia, il comm. Marghinotti, il dott. Bonelli, membri del Direttorio; il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo del partito; gli on. Rossoni, Bastianini e il dott. Cacciari, della F. I. S. A. F. Assenti giustificati: S. E. il generale Gonzaga, gli on. Ricci e Starace. Il Direttorio ha inviato un saluto al camerata Achille Starace, vice segretario generale del partito, da alcuni giorni ammalato, esprimendo un vivo augurio di sollecita guarigione.

L'esame delle situazioni provinciali

Il Direttorio ha compiuto poi un minuto esame delle diverse situazioni provinciali del partito, portando la sua attenzione soprattutto sulle sistemazioni date al Fascismo delle provincie di Treviso, di Novara e di Torino, e constatando come anche le situazioni di Taranto e di Reggio Calabria possano considerarsi avviate a soluzione. Il Direttorio ha approvato il discorso pronunciato a Brescia dal segretario del partito, che fissa le linee della condotta che tutti i fascisti debbono seguire nell'attuale periodo di realizzazioni profonde e di severa educazione della coscienza nazionale fascista, per i più vasti compiti avvenire. Riassumendo la situazione, il Direttorio ha constatato con soddisfazione come in questo ultimo periodo la situazione del partito si sia notevolmente rafforzata e resa più organica e salda.

Quindi, il Capo del Governo ha comunicato che il Gran Consiglio è convocato per il giorno 22 corrente, con il seguente ordine del giorno: 1) Situazione politica. 2) Situazione del partito. 3) Situazione sindacale corporativa. Al Gran Consiglio parteciperanno i 15 presidenti delle grandi Confederazioni nazionali e i tre presidenti delle Unioni nelle confederazioni.

Il Direttorio ha esaminato anche la situazione dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, ed ha deliberato di affidare al reggente la nomina dei nuovi 14 delegati compartimentali. Per quanto riguarda il problema della Cassa delle Comunicazioni e della fusione con la Cassa Nazionale dei Ferrovieri di Bologna, si sono fissate le norme definitive. La fusione dei due organismi e il trasporto a Roma dell'Istituto dovranno avvenire entro il più breve termine.

La tessera ai volatori del "Norge,,

Per ultimo, è stato esaminato diffusamente il problema dei mezzadri e della loro associazione alle grandi Confederazioni, in previsione dell'applicazione della legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati. La risoluzione della questione sarà definita dal Gran Consiglio nella sua prossima riunione.

Il segretario generale ha dato comunicazione che l'equipaggio italiano del «Norge», prima di salpare per il grande volo polare, aveva chiesto in data 8 aprile la tessera del partito. L'equipaggio è composto, come è noto: dell'ing. Nobile Umberto, del cav. Cecioni Natale, Arduino Ettore, Lippi Dante, Mariano Attilio, Biocchi e Tonella Vincenzo. Il Direttorio ha deciso di concedere agli intrepidi volatori la tessera «ad honorem», che sarà consegnata con speciale solennità al loro ritorno.

Prima di togliere la seduta, il segretario generale amministrativo Marinelli, ha dato notizia delle forze sempre più imponenti del partito, che dall'11 giugno 1926 erano di 875.352 fascisti tesserati, in confronto dei 493.797 dello scorso anno, stessa data. A questi debbono essere aggiunti 173.730 avanguardisti, 198.431 balilla e 45.503 dei Fasci femminili. La seduta è stata tolta alle ore 20.

Il ministro Federzoni a palazzo Viminale ha ricevuto l'on. Marchi, commissario straordinario della Federazione fascista di Firenze, col triumviro conte Buschetti, il dott. Manganiello e l'avv. Marziali, unitamente all'on. Chiostri e al prefetto di Firenze comm. Regard. Gli stessi, sono stati poi ricevuti dal Capo del Governo a palazzo Chigi e dal segretario generale del partito a palazzo del Littorio. Nei tre colloqui, è stata esaminata e discussa la situazione del Fascismo fiorentino.

Le vittoriose azioni militari in Cirenaica

Il plauso del ministro delle Colonie alle truppe

ROMA, 11

Il ministro delle Colonie, principe Di Scalea, in seguito al risultato delle ultime operazioni di polizia compiute in Cirenaica, ha così telegrafato al governatore generale Mombelli:

«Sono lieto di porgere a V. E. l'espressione del mio più vivo compiacimento per il brillante esito delle operazioni svoltesi sul Gebel centrale, che hanno nuovamente confermato le mirabili doti militari dei reparti coloniali. Voglia V. E. tributare il plauso al colonnello Spernazzati per la sua azione direttiva, e ai comandi delle quattro colonne e delle due autocolonne, per la loro azione di comando. Constato poi con viva soddisfazione che una di dette colonne era composta esclusivamente di elementi bianchi volontari e di militi della Milizia nazionale, e che prezioso come sempre è stato il concorso dell'aviazione coloniale.»

L'organizzazione dell'Istituto per l'esportazione

ROMA, 11

Una questione importante oggi esaminata dal Primo ministro, è stata quella della organizzazione e del funzionamento dell'Istituto Nazionale per l'esportazione, per la quale ha avuto una lunga conferenza col dott. Alberto Pirelli, giunto a Roma da ieri e da ieri al lavoro per il nuovo istituto. Il dott. Pirelli ha come è noto, l'incarico di presiedere alla formazione e all'avviamento di questo ente; e già ieri ha avuto un colloquio col ministro on. Belluzzo prima, e poi col conte Volpi. Si apprende che il dott. Pirelli ha nominato direttore generale dell'Istituto il comm. Raffaelo Pilotti.

Una emozionante udienza al processo di Aquila

Il sergente che assistè all'uccisione del ten. Ramella di fronte agli imputati

AQUILA, 11

All'udienza odierna partecipa fra gli avvocati di parte civile l'on. De Marsico. Lunedì poi, la parte civile si completerà con l'arrivo dell'on. Farinacci.

Quarantadue testimoni a carico e a discarico risultano presenti al secondo appello ordinato dal presidente cav. uff. Rizzacasa; è possibile quindi prevedere per lunedì la conclusione dell'istruttoria orale. Il primo teste è Angelo Borsetti, il sergente che faceva parte del plotone attaccato dai rivoltosi, mentre si recava al forte Savio. La sua deposizione è di notevole importanza, in quanto egli fu protagonista nella scena tragica ed era accanto al tenente Ramella al momento in cui il povero ufficiale fu barbaramente ucciso dai rivoltosi.

Come fu ucciso il tenente Ramella

— La mattina del 26 giugno — egli dice — i tenenti Bagnolo e Ramella, io e venti soldati fummo incaricati di portare viveri al forte Savio, ma appena traversata la via San Giovanni Decollato, vedemmo una quantità di borghesi armati che ci guardavano con aria minacciosa. Il tenente Bagnolo, per intimorirli, sparò un colpo di rivoltella, ma i rivoltosi risposero uccidendo il soldato Marziani. Dato il numero soverchiante dei rivoltosi, retrocedemmo rifugiandoci in una stalla. I borghesi assediarono la stalla ordinandoci di consegnare il tenente Ramella. Uscii allora io per incarico del Ramella per tentare di calmare gli assedianti, ma essi mi circondarono e mi disarmarono. Visto inutile ogni tentativo di resistenza, il tenente Ramella uscì dalla stalla con le braccia in alto, ma un borghese, appena vistolo, gli sparò a bruciapelo alla distanza di circa mezzo metro, tre colpi di rivoltella, ed il tenente, colpito in pieno petto, stramazzò al suolo. Invano tentai di portare soccorso al mio superiore; i ribelli me lo impedirono e quindi lo colpirono col calcio dei fucili. Finalmente riuscii a portarlo in una vicina farmacia, ma ogni soccorso fu vano: il Ramella era agonizzante. (Impressione viva nel pubblico: un fratello del tenente, pallidissimo, non può trattenere il singhiozzo). Il sergente Borsetti prese il comando del plotone e riuscì a portarlo al forte Savio, dove chiese di rifornire i soldati delle armi che erano state tolte, ma armi non ce n'erano. Ci rifugiammo più tardi nella villa privata del generale Ciancio, poichè ci fu materialmente impossibile ritornare in città.

Presidente: Riuscì lei a identificare l'uccisore del tenente Ramella?

Borsetti: Se lo avessi identificato avrei senz'altro denunciato quell'assassino. Era un uomo che vedevo per la prima volta. Se fossi rimasto in Ancona avrei potuto fare delle indagini personali, ma dopo i fatti mi processarono per codardia. Feci tre mesi di carcere militare e poi fu assolto per inesistenza di reato.

Presidente: Voi non avete riconosciuto l'assassino in nessuno degli attuali imputati?

Borsetti: Non posso affermare nè escludere. Bisogna rendersi conto dello stato d'animo di quel tragico momento. Più che degli uomini io vedevo di fronte a me una folla selvaggia, feroce, assetata di sangue. L'unico uomo che ricordo è uno dal volto mostruoso. Aveva la faccia di un satiro ed era il più acceso. Nella giornata lo vidi moltissime volte.

Presidente: Lo rivedeste altre volte dopo la giornata della rivolta?

Borsetti: Se lo avessi visto lo avrei immediatamente acciuffato e consegnato ai carabinieri. Avrei avuto il coraggio di denunciarlo anche sei anni fa, quando i «rossi» dominavano.

Presidente: In camera di sicurezza vi fu mostrato il Silvestrelli: non lo riconosceste?

Borsetti: Non posso nè affermare nè escludere che l'assassino sia stato il Silvestrelli.

La difesa scatta: In periodo istruttorio il Borsetti ha detto di aver riconosciuto il Silvestrelli, si legga il confronto che ebbe.

Un momento drammatico

Avv. De Marsico: Il teste sta ricollegando i suoi ricordi: non bisogna deviare il corso delle idee.

Presidente: Si accosti alla gabbia e faccia un ultimo sforzo per cercare di ricordare precisamente. Silvestrelli, alzatevi!

Il Silvestrelli si alza, mentre si alza anche il Paoletti, la cui figura può essere confusa con quella del Silvestrelli. E' un momento drammaticissimo. Il Borsetti, pallidissimo, con gli occhi smarriti, trattiene il respiro e trema per l'emozione. Poggia un momento lo sguardo sul Paoletti, ma è il Silvestrelli che fissa per qualche minuto. Il Silvestrelli, con grande calma, subisce la ricognizione. Per un attimo sembra che il Borsetti stia per parlare, ma poi scrolla il capo come prendendo una decisione e si volge al Presidente: Non lo riconosco.

Tornato più calmo soggiunge: Degli imputati non conosco che il Sabini, figura caratteristica, ma come è noto non era fra gli assassini del Ramella.

Gli avvocati della difesa chiedono che sia letta la deposizione scritta del teste, ma l'avv. De Marsico, insiste perchè sia continuata l'escussione del teste. Non è sulle carte che si fa il processo, dice, e spiegheremo anche la ragione.

Presidente: Ricorda il teste d'aver detto a un testimone di non escludere la possibilità che l'assassino fosse il Silvestrelli?

Borsetti: Sì, eccellenza, e lo confermo.

Avv. De Marsico: quando il teste ha detto dinanzi alla gabbia degli imputati: «Non lo riconosco» intendeva assolutamente escludere che il Silvestrelli potesse essere l'assassino?

Borsetto: Non posso ammettere, nè posso escludere.

Avv. De Marsico: Che complessione aveva l'assassino?

Borsetti: Era un poco più alto di me e snello. (I connotati corrisponderebbero anche a quelli del Silvestrelli).

Avv. De Marsico: Il teste ha detto che non è assolutamente in grado di riconoscere l'uccisore del tenente Ramella, ma se gli si presentasse un uomo grasso e grosso, direbbe a priori che non è lui lo sparatore? Ora noi dobbiamo fare un ultimo appello perchè il teste, che è stato soldato, faccia il proprio dovere e se magari approssimativamente può riconoscere l'assassino, lo dica.

Borsetti: Io ho detto che press'a poco soltanto la sagoma dell'assassino ho nella memoria. Mi dispiace si pensi ch'io voglia tacere.

A domanda dell'avv. Petroni, il teste dice che i rivoltosi erano organizzati militarmente.

Dopo l'interrogatorio di alcuni testi di minore importanza la seduta si toglie.

I testi a discarico

Alla ripresa, iniziatasi alle 16, il brigadiere Vari rende la sua deposizione e conferma che il marinaio Bognoli che al tempo della rivolta era un ragazzo di 15 anni, fu da lui denunciato per aver sparato contro la caserma di Piano San Lazzaro. Con questo teste sono escussi tutti i testimoni d'accusa e comincia la sfilata di popolani citati come testi a discarico i quali nella grande maggioranza dovrebbero confermare gli alibi addotti dagli imputati a loro discolpa. I primi testi a discarico sono quelli che il Pincini ha fatto chiamare al dibattimento per confermare le sue note affermazioni.

Giulio Zingaretti, guardia municipale, afferma di non sapere assolutamente nulla del Pincini, sa soltanto che dopo i giorni della rivolta, sentì dire: «Se Paoletti parlasse, andrebbero dentro».

Avv. Marinucci: Paoletti ha parlato e gli attuali imputati sono andati dentro.

Questo teste a discarico deponendo poco a poco come hanno parlato i testi di accusa, irrita il nervosismo dell'avv. Camerini che interrompe:

Avv. Camerini: E' vero che tale Politi disse al teste che certo Di Gennaro era responsabile dell'uccisione del ten. Ramella?

Zingaretti: No, non disse infatti questo; disse che era uno di quelli che avevano partecipato alla follia dei rivoltosi.

Avv. Camerini: Perchè la Questura non denunciò poi il Di Gennaro?

Maresciallo La Penna: Contro il Di Gennaro sono pervenute numerose lettere anonime, che abbiamo sempre ritenuto provenienti da ambienti sovversivi. Abbiamo compiuto delle indagini e credo che per una quarantina di giorni il Di Gennaro sia stato anche detenuto, ma niente assolutamente è risultato a carico di lui.

Avv. De Marchi (Parte Civile): Quanto occorre per andare da casa del Pincini al forte Savio?

Zingaretti: Meno di cinque minuti.

Avv. De Marchi: Quindi anche ammettendo che il Pincini il 26 giugno non sia stato in casa che per qualche minuto, ha avuto tutto il tempo di sparare. C'era dell'odio fra il Politi e il Di Gennaro?

Zingaretti: Sicuro, anche perchè militavano in partiti avversi.

Presidente: Il Politi in istruttoria ha smentito di aver mai parlato del Di Gennaro.

Alfredo Taddei: altro testimone che dovrebbe essere a discarico del Pincini, nega di conoscere l'imputato; afferma però di aver sentito dal Politi che il Di Gennaro fosse stato uno dei caporioni nell'uccisione del Ramella.

Avv. De Marchi: Insomma, se anche partecipò, ciò però non significa che fu l'uccisore, ed è l'uccisione che dobbiamo qui accertare.

Dov'era il Silvestrelli?

Sono così esaurite tutte le prove testimoniali esibite dalla difesa del Pincini, che come si vede, si è preoccupata soprattutto di voler giustificare come l'imputato abbia potuto essere ferito al braccio senza aver partecipato alla rivolta.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, si esaminano i testimoni che la difesa del Silvestrelli ha citato a suo discarico.

Ciaffi Adalgisa, una coinquilina del Silvestrelli, candidamente dice: Signor Presidente, nei giorni della rivolta, il Silvestrelli non è mai uscito di casa.

Presidente: E come fate a dirlo?

Ciaffi: Perchè il Silvestrelli abitava in primo piano ed io all'ultimo.

Presidente: Non è una bella ragione per assicurare che il Silvestrelli non è mai uscito di casa.

Ciaffi: Stavamo sempre insieme in casa. (Una grande ilarità accoglie questa deposizione). Quindi il Presidente osserva che non si può star per due giorni sulle scale.

Avv. Petroni: Presidente, domandi al maresciallo Foresti se è vero che la madre della teste è una pericolosa sovversiva.

Ma la difesa del Silvestrelli si oppone alla domanda. Ciò provoca un vivace scambio di parole fra le due parti.

Masi Eugenio dice che nelle prime ore dei primi giorni della rivolta incontrò il Silvestrelli sulle scale della sua abitazione.

Avv. Petroni: Vivevano tutti per le scale! (Ilarità).

Teste: per due giorni poi il Silvestrelli non uscì mai dal palazzo: o venne lui in casa mia, o andai io in casa sua.

Presidente: Insomma non avete fatto altro che scambiarvi delle visite. (Ilarità).

Burattini Anita, altra coinquilina, dice invece di aver visto il Silvestrelli all'osteria vicino alla sua abitazione, il 26 giugno.

Paolinelli Alessandro, dice che il Silvestrelli non uscì mai nei giorni dei moti.

L'udienza è rinviata a domani.

Un audace tentativo di contrabbando

coi bagagli della missione pontificia a Chicago

ROMA, 11

Un audace tentativo di contrabbando è stato compiuto nei giorni scorsi, attraverso i bagagli della missione pontificia al Congresso eucaristico di Chicago. Nella mattinata del 3 giugno la missione, capitanata dal legato di S. S., cardinale Bonzano, partiva da Roma. Tale missione, investita di carattere diplomatico, come si conviene a un legato rappresentante del Pontefice, era accompagnata da vari funzionari dello Stato ed anche dal sig. Mario Scrantoni, direttore dell'Agenzia di Roma dell'American Express Company, il quale avrebbe dovuto scortare la missione fino a Chicago.

La mattina dello stesso giorno 3, il direttore generale delle Belle Arti, gr. uff. Arduino Colasanti, venne a conoscenza di un contrabbando che stava per essere compiuto sotto la incolpevole complicità della missione pontificia, la quale viaggia sotto l'egida delle franchigie diplomatiche. Fra i bagagli della missione, 23 colli, era stato introdotto un ventiquattresimo collo, una grossa cassa verde, contrassegnata con le iniziali M. S. La spedizione relativa alla stazione di Termini era stata operata a cura dell'interprete presso l'Agenzia romana dell'American Express Co., sig. Oreste Del Papa. I funzionari che stavano seguendo le mosse dei contrabbandieri, avuta la certezza del crimine, previa autorizzazione superiore, fecero scaricare dal treno che stava per partire, la cassa in parola, che era stata abilmente confusa con gli altri bagagli della missione pontificia.

Il cardinale Bonzano, informato sommariamente e rapidamente, deplorò l'abuso criminoso che era stato commesso ai danni della sua missione. La famosa cassa verde fu presa in consegna dalla Milizia ferroviaria e portata negli uffici della stazione. Con le debite formalità e con le delicate precauzioni necessarie, in presenza dell'ostentata franchigia diplomatica, la cassa ieri mattina fu aperta. Nell'interno di essa vennero trovati ben 13 quadri d'autore, che avrebbero dovuto emigrare a Parigi, per conto del sig. Croshavi, in frode a tutte le leggi che vietano l'esportazione all'estero delle opere d'arte senza il debito permesso del Ministero dell'Istruzione e alla legge fiscale che esige anche per le esportazioni autorizzate una congrua tassa, la quale riesce quasi sempre ben pesante. Non è dato conoscere l'elenco dei quadri che avrebbero dovuto emigrare in Francia. Si assicura che la tassa erariale che sarebbe stata dovuta dall'esportatore ammonterebbe in cifra tonda a circa 600 mila lire.

La Banca Agricola Italiana, di fronte al fatto che vari giornali parlando del dissesto della Banca Popolare Agricola di Parma hanno nominato per brevità questo istituto col nome semplicemente di Banca Agricola, ci prega di dichiarare che essa non ha mai avuto e non ha nessun rapporto con la banca dissestata di Parma.

Le commissioni per gli esami di maturità

ROMA, 11

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha proceduto alla composizione delle Commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione per le sessioni di luglio e di ottobre.

Per la maturità classica esse sono così costituite: Trieste (locali del R. Liceo Francesco Petrarca): professori d'Università Suali Luigi della R. Università di Pavia; Betti Mario, id. id. di Bologna; preside Giurco Pietro; professori di istituti medi di secondo grado: Del Piero Antonio del R. Liceo di Udine; Inchiostri Rodolfo, id. id. di Zara; Dell'Acqua, id. id. di Mantova.

Persona estranea all'insegnamento pubblico, Braun Giacomo da Trieste.

Zara (seconda Commissione di Trieste, locali del R. Liceo): professori di Università Battisti Carlo della R. Università di Firenze; Togliatti Eugenio Giuseppe, id. id. di Genova; preside Orlando Domenico; professori di istituti medi di secondo grado: Levi Lionello del R. Liceo Polo di Venezia; Parazzoli id. id. di Macerata; Ugolini Riccardo del R. Liceo scientifico di Pisa; persona estranea all'insegnamento pubblico: Lubin Giovanni da Zara.

Udine (locali del R. Liceo) professori di Università Calderini Aristide, dell'Università cattolica di Milano.

Per la maturità scientifica Trieste (locali del R. Liceo Scientifico): professori di Università: Ferralino Aldo della R. Università di Padova, Salvadori Roberto della R. Università di Firenze; preside: Flury Bruno del R. Liceo Scientifico di Ancona. Professori di istituti medi: Filippini Francesco del R. Liceo Scientifico di Bologna, Galvani Luigi del R. Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma, Lodi Aurelio del R. Liceo Scientifico di Modena. Persona estranea all'insegnamento pubblico: Sticotti Pietro di Trieste.

Per abilitazione tecnica Trieste (locali del R. Istituto Tecnico) preside Dal Ri Giuseppe.

Trento: professori di Istituto Tecnico: Palin Antonio di Trieste; Bartoli Giovanni di Trieste, Martinez Alfio di Pola. Agrimensori: Gionioli Aureliano di Trieste, Goetà Cesare di Trieste. Ragionieri: John Aladino e Simon Francesco di Trieste.

Per l'abilitazione magistrale:

Trieste: (locali del R. Istituto magistrale) professori di Università: Toniola Antonio, della R. Università di Pisa; preside Masara Antonio del R. Istituto Magistrale di Como; professori di istituto magistrale: Toffonin Longaro Jole, del R. Istituto Magistrale di Padova; Cavazzoni Luigi del R. Istituto Magistrale di Firenze; Santi Amedeo del R. Istituto Magistrale di Alessandria. Professori di altro Istituto medio di secondo grado: Paoletti Giulio, del R. Istituto Tecnico di Udine: direttore didattico Fioranti Martino di Capodistria.

Le medaglie d'oro della fondazione Carnegie

agli eroici morti sul «Belvedere» a Trieste

ROMA, 11

Il Consiglio d'amministazione della fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha conferito medaglie d'oro, d'argento e di bronzo nonchè premi in denaro a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Tra gli atti che meritano di essere particolarmente segnalati si notano i seguenti: Rubieri Virgilio, soldato di artiglieria, Bidoli Luciano, direttore tecnico, D'Angelo Edoardo, capo guardia di Sanità marittima. Il 1.o novembre 1925, nel porto di Trieste, appreso che un operaio disceso nella stiva del «Belvedere», per ritirare attrezzi usati per la disinfezione della nave, con gas cianidritici, sebbene munito di maschera, era precipitato al fondo, investito dai gas, con coraggio veramente eccezionale, spinti dai più nobili sentimenti di umana solidarietà, vollero sfidare il gravissimo pericolo. Appena però raggiunto il corpo dell'infortunato, venivano investiti dalle mortali esalazioni perdendo la vita, purissimo esempio di altruismo. Assegnate tre medaglie d'oro alla loro memoria e tre assegni continuativi alle loro famiglie.

Leonardi Antonio, contadino, il 9 giugno 1924 in Binanuova (Cremona) richiamato da grida di soccorso, con rapida e non breve corsa, raggiungeva le sponde dell'Oglio dove una persona, in seguito al capovolgimento di una barca, stava per annegare e dopo lunga lotta con le acque profonde e insidiose, resa più difficile dai movimenti del naufrago, riusciva a trarre in salvo alla riva. Medaglia d'argento e compenso lire 700.

Le Piccole Industrie friulane

alla Fiera Campionaria di Padova

UDINE, 11

Anche quest'anno il Comitato friulano per le piccole industrie ha potuto ottenere la partecipazione di buon numero di Ditte friulane alla Fiera Campionaria di Padova inauguratasi sabato 5 corrente alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e dei ministri Rocco e Belluzzo.

La Mostra del friuli venne allestita nel reparto Piccole Industrie (salone C) e, malgrado i mezzi limitati dei quali dispone il Comitato e la molteplice varietà dei prodotti, venne ottenuto un assieme che fa bene risaltare i campioni ivi esposti. Anche in questa ottava Fiera il friuli ha saputo dunque degnamente affermarsi; esso è anzi il più largamente rappresentato nello stand delle piccole industrie con ben 24 Ditte espositrici delle quali qui diamo l'elenco completo:

Mobilificio fratelli Torossi, mobili uso antico, Udine; Leone Picchetti, mobili uso antico, Udine, via Villalta; Giuseppe Rupil, Metalcarnica, cerniere ottone, Tolmezzo; Comitato friulano piccole industrie, cassetta imballo, Udine; Toselli Irma, ricami e merletti, Udine, via Poscolle; Farmacia Colutta, amaro d'Udine, Udine, piazza Garibaldi; Cudini e Puresanta, stemma in mosaico, Pocenia; Morandini Giovanni, lavorazione vimini, Tricesimo; Sorelle Farinelli, ricami a mano, Udine, via M. D'Azeglio; Saponificio Pascoli, saponi, Udine, viale Palmanova; Pellegrina Venanzio, attrezzi per boscaiuolo, Rigolato; Scagnetto Antonio, apparecchio semina grano, Codroipo; Laboratorio femminile, ricami, Tarcento; Volpatti e Sbrizzi, mobili giunco e vimini, S. Giorgio Richinvelda; Della Martina e Gervasoni, mobili vimini, Udine, via Cavallotti; Fratelli Schiavi, fabbrica bilancie, Udine, via C. Battisti; Scuola mosaicisti del friuli, mosaici, Spilimbergo; Latteria cooperativa sociale, caseificio, Marsure; Di Vora Camillo, strumenti musicali, Cercivento; Selva Isidoro, rame sbalzato, Udine, via A. M. Volpe; Menegatto Romolo, quadri asfalto, Pordenone, via Cappuccini; Cinzio Umberto, apparecchio portabambini, S. Giorgio Richinvelda; P. Del Sal, liquori medicinali, Porcia di Pordenone; Comuzzo Giuseppe, ferri battuti, Feletto Umberto.

Le disastrose conseguenze di una tempesta

VALPARAISO, 10

Durante una violenta tempesta scatenatasi ieri sera, quattro vapori cileni sono stati gettati sulla costa e sono rimasti completamente distrutti; cinque rimorchiatori sono affondati e tre altri hanno riportati gravi danni. Varie altre imbarcazioni sono affondate. Si teme che vi siano perdite di vita umana.

Il tentato suicidio di Enzo Pettine

La versione del fatto secondo il matricida

MILANO, 11

Dopo i lunghi interrogatori della mattinata fatto al giovane Renzo Pettine, non è ancora stato possibile precisare quale parte, oltre al matricidio, il giovane Pettine abbia avuto nella tragica vicenda. Verso le 13 quando i magistrati lasciarono il Tribunale, il giovane, rimasto in compagnia di alcuni agenti incaricati di sorvegliarlo, chiese di mangiare qualche cosa. Egli, rimasto solo con un agente, aprendo repentinamente la finestra, tentava di gettarsi nel vuoto, trattenuto però dall'agente prontamente accorso col quale ingaggiò una breve colluttazione, poi in preda ad una crisi nervosa, si abbattè quasi svenuto sul divano. Verso le 14.30 nel gabinetto del procuratore del Re, egli è stato di nuovo interrogato. Egli sembra voglia continuare in una linea di condotta prefissa nel più assoluto mutismo. La sua ostentata tranquillità, sembra non voglia cedere il posto alla ragione, fino a che il comm. Biasioli non lo esorta nuovamente a parlare, ricordandogli anche la giovane sorella Jole. A questo accenno il Renzo sembra commuoversi. Egli è veramente scosso, sembra deciso: parlerò — dice ad un tratto — solamente se tutta quella gente se ne andrà. Voglio rimanere solo col procuratore del Re.

I magistrati sorpresi credono più opportuno ritirarsi e lasciare il Pettine solo coll'alto magistrato. Siamo a questo punto alla fase decisiva dell'interrogatorio.

Alle domande del comm. Biasioli, dice di ricordare benissimo la scena, nonostante che adesso egli sia molto stanco e dice: Era di sera, saranno state le 23, entrai nel portone di Corso Buenos Aires, 48, salii le scale, aprii l'uscio dell'appartamento della mamma, udii dei rumori come di voci e mobili urtati. La camera da letto della mamma appariva illuminata dalla porticina a vetri. Quest'ultima si aperse e sulla soglia comparì mia madre in vestaglia. La raggiunsi, la spinsi nella camera ove c'erano due persone: capii tutto; non ci vidi più e sparai un colpo. Mia madre cadde. In un primo momento la credetti solamente ferita, invece l'avevo colpita a morte. Uno dei due mi saltò addosso, mentre l'altro cercava di soccorrere la mamma che rantolava; mi percosse, mi sospinse sul corridoio, di lì sulle scale e mi chiuse l'uscio in faccia. Non tentai più nemmeno di aprire la porta e mi allontanai.

— Tu hai detto — riprende il comm. Biasioli — che hai ucciso tua madre, ma tu sai che il suo cadavere venne ritrovato nel baule quattro mesi dopo; fosti tu a mettere il cadavere nel baule?

— No. Io, è vero, uccisi, e ormai non lo nego più, ma non fui io a nascondere il cadavere nel baule, negò con voce ferma Renzo.

— E chi fu allora?

— Credo, suppongo che siano stati gli altri due che rimasero là quella notte.

— Tu li conosci questi due? Puoi dare indicazioni sul loro conto?

— Uno non aveva la fisionomia a me nuova; l'altro invece non l'avevo mai visto.

— Saresti in grado di riconoscerli?

— Oh, sì, certamente.

— Tu però qualche giorno dopo il delitto, tornasti nell'appartamento; non trovasti le tracce dell'occultamento?

— Sì, osservai tutto e non tardai a capire. Mi limitai però a chiudere la porta del salottino e non mi avvicinai al baule perchè avevo troppo terrore.

— Tornasti però in casa della povera morta anche con una donna. Perchè?

— Non sapevo dove andare, e poi speravo sempre che un giorno o l'altro si facesse la scoperta. Almeno mi sarei sentito più libero.

L'interrogatorio si è protratto fino alle 17.15. Il comm. Biasioli pone varie contestazioni al giovane, il quale risponde sempre prontamente senza esitare. Rimane ora una parte misteriosa dell'orrendo misfatto: i complici. Chi possono essere stati questi uomini non è dato ancora sapere, anche perchè l'autorità giudiziaria che ci consta sia già sulle buone tracce, mantiene al riguardo il più assoluto riserbo.

Il matricida venne poi accompagnato al cellulare di San Vittore.

Bollettino militare

ROMA, 11

Stato Maggiore Generale: de Marchi, generale di divisione, collocato in aspettativa.

Arma dei carabinieri: Guacci, ten. col. addetto 4.o gruppo legione, trasferito Comando Generale dell'Arma, quale addetto.

Arma di fanteria: Rossati, ten. col. nella riserva, è annullato il decreto che lo collocava nella riserva ed è destinato al 77.o fanteria; Maggiora Vergano, ten. col. in servizio di Stato Maggiore, Comando Divisione militare Pola, è trasferito 54.o fanteria; Buffa, ten. col. 5.o alpini, è trasferito 8.o alpini.

Arma di cavalleria: Chiapirone, ten. col. Piemonte Reale cavalleria, è proposto colonnello e collocato a disposizione; Furlani, ten. col. Deposito allevamento cavalli di Persano, collocato posizione ausiliaria.

Arma del genio: Malingher, col. comandante del Raggruppamento del genio del Corpo d'Armata di Trieste.

Corpo di amministrazione: Chipelli, ten. col. all'amministrazione Legioni Carabinieri Ancona, collocato in posizione ausiliaria.

I primi ufficiali jugoslavi della Marina da guerra

che hanno compiuto gli studi nell'Accademia di Ragusa

BELGRADO, 11

(*k.*) Re Alessandro ha firmato l'«ukas» del Ministero della Guerra e della Marina, col quale vengono promossi ad ufficiale della Marina da guerra tutti gli allievi che hanno assolto in questi giorni gli studi all'Accademia militare di Ragusa, in Dalmazia. Questi sono i primi ufficiali jugoslavi usciti da un'Accademia militare jugoslava. Gli ufficiali della Marina da guerra jugoslava, ora in servizio, sono tutti ex ufficiali della Marina da guerra austro-ungarica.

Arresti per manomissione di plichi postali

UDINE, 11

A Plaino, i carabinieri hanno tratto in arresto certa Rosa Furlan di G. B., di 35 anni, ed il marito Giacinto Sacher di Pietro, di 24 anni, da Pagnacco, la prima procaccia postale del Comune. Da parecchio tempo la Direzione delle poste si era accorta che venivano manomessi i plichi e si verificavano ammanchi specialmente nelle rimesse estere.

Dopo pazienti indagini la Furlan venne si può dire colta sul fatto. In una perquisizione operata in casa, venne rinvenuto un biglietto di 50 franchi che era stato sottratto il giorno prima da una lettera, e furono rinvenuti suggelli in ceralacca tolti dai plichi in arrivo, buste con l'indirizzo, e ancora spago, ceralacca, materiale necessario per rimettere a posto i plichi manomessi, nonchè una lampada da 100 candele che alla Furlan serviva per intravedere con la luce se le lettere contenevano denaro.

L'aviatore Pelletier d'Oysy, rinnovando il tentativo di compiere il «raid» Parigi-Tokio, è partito da Parigi stamane alle 9.15.

COMUNICATI *)

Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria in Vienna

AVVISO

La LXX Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti avrà luogo mercoledì 30 giugno 1926, alle ore 16.30, a Vienna, nella Sala della Società degli Ingegneri ed Architetti (I. Eschebachgasse 9) per trattare sui seguenti argomenti:

Bilancio d'inizio - oro per il 1.o gennaio 1925. Relazione del Consiglio sul procedimento usato nella compilazione del Bilancio stesso e sulla conversione del capitale azionario. Deliberazioni sulle rispettive proposte del Consiglio.

Riforma di diversi paragrafi dello Statuto. - Relazione annuale del Consiglio. - Relazione della Giunta di revisione. - Decisione sulla destinazione dell'utile netto pro 1925. - Decisione sulle elezioni del Consiglio. - Elezione della Giunta di revisione pro 1926.

I signori azionisti che desiderano partecipare all'Assemblea dovranno depositare le azioni, al più tardi il 21 giugno a. c., presso la Centrale, le Filiali dello Stabilimento o le altre Sedi indicate;

a **TRIESTE**, presso la **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA.**

Vienna, 8 giugno 1926.

Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. SOCIETA' ANONIMA «STABILIMENTI DI DALMINE», con SEDE IN MILANO, costituitasi il 24 febbraio 1920, capitale versato lire 63.000.000, ha presentato domanda per la ammissione delle sue azioni, del valore nominale di lire 100, venale lire 140, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 8 giugno 1926.

L'«**UNIONE NAZIONALE ITALIANA DELLE AMICHE DELLA GIOVANE**» avverte gli invitati che la festa di beneficenza prorogata sabato scorso causa l'incostanza del tempo, avrà luogo, tempo permettendo, **oggi, sabato 12 corrente, alle 21**, nella «Villa Raunich», via Michelangelo Buonarotti N. 648. All'ingresso non vi sarà vendita di biglietti.

Il sottoscritto è venuto a conoscenza che certo Paolo Cultrera bracciante, occupato presso il Magazzino Tabacchi, Hangar 26, si è espresso con frasi ledenti il suo onore e la sua dignità di funzionario del Patronato Nazionale.

Non potendo, per principi di cavalleria, scambiare col detto signore i padrini, dichiara di adire i Tribunali per far ritirare dal suddetto quanto indebitamente ha asserito, ben inteso concedendogli ampia facoltà di prova.

ALFREDO ANTONIO VALENTINI
capo dell'Ufficio di Collocamento

Il **GRUPPO DI FASCISTI** che recentemente si era costituito in **COMITATO REDAZIONALE** del **«CORRIERE DELLE GIULIE»**, comunica che dall'11 corrente non ha più nulla in comune col predetto giornale.

Il signor **GUGLIELMO BUCATER**, dal 31 maggio u. s., non è più alle dipendenze della sottoscritta.

Per la Società Triestina
Appalto Dazi di Consumo — Trieste
CARLO TITZ

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

COSULICH-LINE

TERZA CROCIERA
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
(Dalmazia - Corfù - Sicilia - Malta - Tunisi)
col piroscafo di lusso
STELLA D'ITALIA
Partenza da Trieste 6 luglio
Durata del viaggio 14 giorni
Prezzo Lire 1875.—
Rivolgersi agli Uffici della «Cosulich» e alle sue Agenzie, a quelle del Lloyd Triestino o ai vari Uffici Viaggi

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno
(quindicinale)
Il piroscafo
"Donizetti,,
partirà martedì 15 corrente.

Linea Italia - Marsiglia - Spagna
(settimanale)
Il piroscafo
"Boito,,
partirà martedì 15 corrente.

ABBAZIA
HOTEL
MARINO e CONTINENTAL
Nuova apertura. - Ogni comfort. - Acqua corrente. - Appartamenti con bagno. Autogarage.
Gerenza: ALESSANDRO SCHALK
ex proprietario Albergo «Savoia», Trieste

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 12 corrente, dalle 9 alle 11:
Alcuni oggetti d'oro, chilogrammi 14.80 di margarina, bicicletta, chiffonnier, tavoli, scrivanie, sedie, specchi, orologio regolatore, armadio a scaffetti, vestiti usati.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 18: Fruttiera argento, lampada votiva, servizi tè, caffè, vasi Shanghai, quadri Bison, Rodek, Ramberg, tavolo indiano, mori veneziani, binoccolo prismatico, poltrone barocche, lampadari, cornici, letti, suste, comodino, ecc.

Gran Caffè Roma
Da oggi, alle ore 21, si iniziano seralmente all'aperto i
Grandi Concerti orchestrali
CAFFETTERIA - GELATERIA
PASTICCERIA DI PRIMO ORDINE
a prezzi normali
Durante i concerti serali aumento di centesimi 70 sulle consumazioni.
Nessun aumento ai concerti del pomeriggio, esclusi i giorni festivi.

Domani Domenica 13 corr.
CRESIMA
nella
Chiesa di S. Maria Maggiore
Oggi si acquistano i regali
nella ben conosciuta
OROLOGERIA - OREFICERIA
F. CAVALLAR
via S. Lazzaro — via delle Torri
(dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo)

AMP **Laboratorio Chimico Analitico**
TRIESTE - Via Artisti N. 9
eseguisce analisi di qualsiasi genere
Esami d'orine - Controlli chimici

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

POLA NEGRI OGGI AL NAZIONALE
interpreta la meravigliosa film
ALL'OMBRA DELLE PAGODE

FRETTE LE MIGLIORI BIANCHERIE **FRETTE**
Ricco assortimento a prezzi ribassati!
Catalogo speciale "gratis,, a richiesta.
E. FRETTE e C. - MONZA
Filiale in TRIESTE - Via Mazzini, 30
Doni per acquisti oltre Lire 100.
PREZZI RIDOTTI

CRONACA DELLA CITTÀ

I restauri in San Giusto

Il programma dei restauri e mutamenti da farsi in San Giusto, che ieri per telefono ci è stato comunicato da Roma, fa parte di una relazione che una Commissione speciale presieduta dal direttore generale delle Belle Arti, gr. uff. Arduino Colasanti, ha presentato al Ministero della Pubblica Istruzione. Esso fu già esposto nelle sue grandi linee dal nostro giornale, quando la locale Sovrintendenza alle Belle Arti ebbe ad elaborarlo e ad esporlo alla Commissione provinciale per i monumenti, che consentì nelle sue direttive: l'accoglimento trovato, nella massima parte, in seno alla Commissione speciale, rappresenta un nuovo passo verso l'attuazione d'un insieme d'opere che tende a presentare la nostra Cattedrale sotto un aspetto più decoroso e più degno.

L'ampia discussione svoltasi l'anno scorso su San Giusto sulle nostre colonne, prendendo appiglio da altro progetto che riguardava più specialmente la sistemazione dei dintorni del tempio, ha chiarito la concordia della maggior parte degli studiosi cittadini nello stimare indispensabili, prima d'ogni altro, alcuni provvedimenti riparatori nell'interno della Chiesa: e questi stessi concetti ha tenuto la nostra Sovrintendenza nell'elaborare il suo progetto, che la Commissione speciale non soltanto ha essenzialmente approvato, ma anche allargato in modo da comprendervi tutto il futuro assetto della Chiesa, interno ed esterno.

L'idea non è affatto quella di precipitarsi a una trasformazione radicale del tempio, magari sotto il nome e con la giustificazione del ripristino; si tratta anzi di toccare la Chiesa quanto meno è possibile, ma di toglierne tuttavia le brutture che vi hanno aggiunto il cattivo gusto degli uomini e l'incuria dei tempi, e di correggere quanto in essa è più deficente, con una serie di opere da eseguirsi in progressione graduata e dopo studio attento e maturo di ciascuna di esse in ogni particolare. San Giusto è lì, e non ha fretta, se non in quanto riguardi la sua struttura statica: non importa che tutti i lavori siano condotti a fine in un termine breve; importa che l'inizio dei primi lavori, la preparazione e l'impostazione di quelli che seguiranno, dieno malleveria della volontà di fare, di sollevare la Chiesa dalle sue condizioni d'abbandono, di portarla con sagacia e rispetto a quella condizione di serietà che fu sempre invocata dai nostri migliori.

Qualche opera di carattere più integrale, e implicante elementi nuovi da introdursi nel tempio, è tuttavia imprescindibile, e il programma della Commissione ha dovuto tenerne conto. Vogliamo dire la decorazione dell'abside centrale: cosa contemplata già da molti anni in tutti i programmi di restauro più ampio e di rifacimento. Anzi, fino a pochi anni addietro, prevaleva l'opinione che l'abside dovesse senz'altro rifabbricarsi, considerandosi provvisoria e troppo meschina quella ricostruita nel 1843. Senonchè poi si riconobbe che le proporzioni e il tipo di quest'abside centrale non discordavano dall'insieme della Chiesa: talchè il problema si limitò a concepirne la decorazione, che oggi è tutta avventizia e si può anche francamente dire non esista. Spetterebbe ai nostri tempi, con le forze d'arte che in essi fioriscono, dare a questa parte dominante della Chiesa un aspetto non indegno di quello che gli avi nostri nel Medioevo diedero alle due absidi laterali. Gli illustri membri della Commissione non si nascondono che il problema è difficilissimo. Per quello che riguarda la partizione architettonica, predispongono essi che siano disposti intorno una seria di dossali di legno e che sieno aperte tre finestre nella zona media rivestita di marmi venati; ma la parte più grave è il rivestimento del semicatino con una composizione a mosaici per la quale propongono di riprendere il tema dell'«Incoronazione della Vergine», che due artisti udinesi del Quattrocento vi avevano trattato ad affresco nell'antica abside distrutta dopo il 1840. Di quest'opera si conserva un disegno eseguito in quel torno di tempo e che potrà al caso servire di guida agli artisti che concorrano per i cartoni del nuovo mosaico.

Naturalmente, qui si esige una bella opera d'arte: questa non è facile ad aversi ai tempi che corrono; nè bisognerà aver fretta e contentarsi di qualsiasi lavoro sia offerto; ma piuttosto, in caso di risultato mediocre, pazientare e ripetere la prova.

Così pure, per quanto riguarda l'apertura di nuove fonti di luce nel tempio, ben sapendosi quanto l'illuminazione di una chiesa sia cosa delicata, ogni deliberazione che sia presa oggi in massima potrà essere eventualmente modificata dalle risultanze che si ottengano nell'esperimento. Ancorchè si creda nell'eccellenza delle decisioni prese, bisogna sempre riservarsi di tornare sui propri passi ove l'effetto non corrisponda alle pur avvedute previsioni.

Allo stesso modo, si dovrà procedere, a parer nostro, con molto accorgimento in quella chè, per quanto sappiamo, avrebbe ad essere una delle prime opere da intraprendersi: vale a dire l'abbassamento del piano degli altari dinanzi alle due absidi laterali, decorate dalle due preziose calotte a mosaici; abbassamento che dovrebbe assicurare ai mosaici stessi e alla partizione stessa architettonica, riempita d'affreschi, dell'abside di destra, quella vantaggiosa visibilità che oggi manca. Anche qui, insieme con la visibilità del particolare, dovrà essere ponderato l'effetto dell'insieme, nel suo valore pittorico, badandosi a non sacrificare quella maggiore maestosità che viene agli sfondi della soprelevazione sul piano della Chiesa. Si tratterà dunque di stabilire con finezza d'occhio il limite giusto al quale dovrà essere portato l'abbassamento dei gradini.

Le altre opere sono da gran tempo e da tutte le parti invocate. Si tratta in primo luogo di riparare a tentativi di restauri male ideati e mal riusciti, togliendo per esempio quelle pitture murali a finti mattoni che sfigurano una parte della decorazione del tempio. Il Santo Sepolcro in permanenza fu un ingombro imposto per parecchi anni alla Cattedrale dalla mancanza di un luogo di deposito, ed è naturale che esso debba scomparire definitivamente. Con ciò si coordina la ripulitura dei pregevoli affreschi del Quaglia e la loro restituzione a miglior luce. Tutta la Chiesa deve essere ridipinta in un tono omogeneo e riposato, che giovi alla tranquilla luminosità; devono ripararsi le colonne che sieno in cattivo stato; deve mettersi un nuovo pulpito al posto di quella disgraziata cosa che oggi esiste; devono sgombrarsi le cappelle laterali troppo ingombre di banchi e d'oggetti sacri. I maggiori lavori son da intraprendersi nella navata destra della Chiesa, e riguardano particolarmente il soffitto, sia in quanto si voglia con prudenti assaggi accertare ed eventualmente ripristinare la forma originaria della cupoletta, sia in quanto si riferisca al rifacimento del soffitto stesso. Altri lavori son da condursi nelle navate di sinistra; e il programma di restaurazione deve avere compimento con un diverso collocamento di alcune opere d'arte che oggi si trovano nella Chiesa.

Il programma della Commissione si allarga anche alle opere esterne, proponendo in primo luogo la liberazione del Battistero addossato al fianco della Cattedrale, indi lo svestimento della facciata da tutte quelle opere, incompatibili col suo carattere, che vi si vennero sovrapponendo in tempi di cattivo gusto: tali sarebbero per esempio le volgari mensole che recano i busti dei vescovi. La facciata, se bene intendiamo quanto fu pubblicato a Roma sui propositi della Commissione, dovrebbe essere ricondotta alla pietra viva, ciò che gioverebbe a dare una più stretta unità di massa col campanile, procedendosi anche ad un riordinamento delle lapidi e dei frammenti di pietre scolpite in essa incastonati «secondo un criterio storico e decorativo insieme.» La Commissione ha poi dimostrato, all'opposto di altri progetti degli ultimi anni, un criterio conservativo quanto alla casetta di fianco alla Basilica, che essa vuole serbata in piedi, giustamente preoccupandosi, crediamo, del vuoto che si sarebbe venuto a creare con la sua scomparsa e della difficoltà di darvi un valore estetico senza venir meno alla naturalezza.

In qualche parte, la relazione è già superata dai fatti: così per quanto riguarda la raccomandazione al prof. Sticotti di procedere agli assaggi archeologici sui fondi Pillepich - Popper; assaggi che, come avemmo a riferirne, furono compiuti di recente, senza averne alcun risultato notevole, in modo che nulla si apporrebbe da questo punto di vista all'erezione del monumento ai Caduti.

Dobbiamo, per le tracce che a noi ne sono date, e che corrispondono quasi interamente ai primieri divisamenti della Sovrintendenza, salutare con soddisfazione questi risultati del lavoro commissionale, e augurare con cuore di cittadini che presto si dia mano all'opera e che la nostra generazione vi si possa affermare nobilmente, con elevato sentire e con riverenza del più solenne antico monumento della città.

La visita del Prefetto allo Jutificio

Stamane il Prefetto e la sua gentile Signora, accompagnati dal presidente dott. Guido Segre si sono recati allo Iutificio Triestino. Furono ricevuti dal direttore ing. Carbone, il quale ha presentato il procuratore signor Rüffel e i signori Venezian e Vugo.

I visitatori hanno iniziato il giro dello stabilimento interessandosi a tutto il processo di lavorazione, e compiacendosi per la perfezione degli impianti, anche dal lato igienico industriale.

Alla fine della visita due giovani operaie hanno offerto, a nome delle loro compagne, un mazzo di fiori alla Signora del Prefetto, che ha dimostrato di gradire assai l'omaggio gentile.

Gli illustri visitatori, aderendo all'invito dei dirigenti dello Iutificio di visitare anche l'industria similare delle corde, si sono portati, sempre accompagnati dal dott. Guido Segre, a visitare la Fabbrica cordaggi Angeli. Ricevuti dal direttore signor Cufodonti, si sono molto interessati sui diversi processi della lavorazione della canapa e della manilla. All'uscita agli ospiti sono stati presentati vecchi operai aventi parecchi lustri di servizio, e a questi il Prefetto ha stretto con effusione la mano. All'uscita anche qui giovani operaie hanno offerto fiori alla Signora.

Rialzi doganali rumeni. La «Gazzetta ufficiale rumena» pubblica la nuova tariffa doganale nella quale sono elencati i cambiamenti introdotti nell'industria metallurgica e nelle altre industrie. Le voci della vecchia tariffa doganale rumena subiscono con la nuova tariffa un aumento del 50%. Alcune voci che secondo il nuovo progetto dovevano esser aumentate di più del 50% vengono ridotte alla metà. Per nessuna voce l'aumento ha raggiunto più del triplo. Non è ancora stata fissata la data dell'entrata in vigore della nuova tariffa.

Il volume delle «Duemila grotte del Carso» presentato a S. M. il Re. Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza il presidente del Touring comm. Bognetti e il vice-presidente dell'Alpina delle Giulie, cav. Eugenio Boegan, i quali gli presentarono in omaggio l'opera — di imminente pubblicazione — «Duemila grotte del Carso», compilata dal compianto L. V. Bertarelli e dallo stesso cav. Eugenio Boegan. S. M. il Re gradì l'omaggio, felicitandosi per la magnifica riuscita della grandiosa impresa di sistemare sotto gli auspici del Touring in un ricchissimo volume tutto il vasto materiale di esplorazione del Carso raccolto dall'Alpina delle Giulie in più decenni di costante lavoro.

S. E. Belluzzo e S. E. Suardo, cui venne successivamente presentata l'opera, ebbero vive parole di plauso per l'opera svolta dal Touring e dall'Alpina delle Giulie, la cui Commissione Grotte, validamente diretta dal cav. Eugenio Boegan, si è acquistata grande nome anche fuori del nostro Paese, per le sue recenti esplorazioni dei più profondi abissi del mondo.

Corso per modellisti. L'Istituto per le piccole industrie ha l'intenzione di aprire nel prossimo luglio un corso per modellisti. Il programma comprenderà: I. Nozioni elementari di tecnologia riguardanti modelli e fusioni. II. Letture dei disegni di macchine, funzioni dei modelli e loro lavorazione. III. Esecuzione pratica di rilievi e di modelli su disegni. Durata: 150 ore ripartite su lezioni serali nei giorni lavorativi. Il corso è completamente gratuito e nell'ammissione saranno preferiti giovani falegnami dell'età di almeno 18 anni, che abbiano compito il tirocinio e dimostrino di avere frequentato i corsi serali e domenicali del R. Istituto Industriale e di possedere nozioni di disegno tecnico. Si invitano i professionisti interessati a presentare le loro domande di ammissione a voce od in iscritto, entro il 30 giugno corrente, alla cancelleria dell'Istituto in via Lazzaretto vecchio 52.

Nuove pubblicazioni musicali. L'Editoria musicale Carlo Schmidl ha dato alle stampe in artistica veste, due recentissime composizioni violinistiche da concerto di Cesare Barison: «Danse Visionnaire» e «Chanson du rossignol». Interessante è il giudizio che dei due bei lavori ha dato l'illustre prof. Ottocaro Sevcik di Praga:

«Le due composizioni sono assai belle. Nella «Visione» colpiscono specialmente gli accordi scelti che si alternano col «piccante» Gli «uccelli» sono alquanto screditati nella letteratura violinistica, ma questa «Canzone dell'usignuolo» è molto curata e fa un eccellente effetto. Tutti e due i brani sono pieni di sentimento, brillanti e fanno la migliore delle impressioni sull'uditorio».

Una diffida del Sindacato addetti alla manipolazione del tabacco. Consta a questa segreteria che persone, non certamente autorizzate, raccolgono denari per l'offerta di medaglie agli esponenti del Sindacato. Si diffidano, nel modo più deciso, tutti coloro che intendessero ancora proseguire nella raccolta e si invitano tutti coloro che già hanno versato a presentarsi presso la sede del Sindacato per le denuncie del caso.

I felici esperimenti di rabdomanzia

e il nuovo orientamento del problema idrico cittadino

Fin da tempo erano state iniziate ricerche di sorgenti di acqua nelle vallate del Reca, di Ospo e in quella del Risano. Le ricerche vennero affidate all'Impresa Ing.ri Moro e Dolenz, che opportunamente pensò di avvalersi di un rinomato rabdomante il quale alla dote ingenita e naturale propria unisce la competenza tecnica e precisamente geologica, l'ingegnere Federico Musil di Vienna, il quale ha al suo attivo una lunga serie di esperienze del genere compiute fra l'altro ad Atene, a Salonicco e a Belgrado, i cui acquedotti moderni hanno presa ai punti esattamente da lui indicati.

I lettori sanno in che consista tal genere d'indagine, per cui occorre anzitutto un rabdomante: un individuo dotato di squisita sensibilità, capace cioè di sentire incoscientemente la presenza di correnti idriche nel sottosuolo, siano pure poste a notevole profondità. L'ing. Musil inoltre è specialista nella ricerca delle sorgenti petrolifere, per cui è stato assunto dalla Vacuum Oil Company per lo scandaglio di alcune regioni della bassa Austria e dell'Albania.

Egli durante gli esperimenti si avvale di una verga la cui figura — grosso modo — può essere paragonata alla lettera omega dell'alfabeto greco. Solo che una metà è di rame e l'altra metà di alluminio. I due metalli hanno il loro punto di congiunzione presso il vertice della verga.

Il rabdomante stringe la verga alle due estremità, con ambo le mani, tenendo le braccia distese lungo il corpo. In presenza di correnti acquee sotterranee, le braccia del rabdomante si elevano, allontanandosi dal corpo, e nel contempo la parte curva della verga si sposta girando intorno a se stessa, in direzione della presunta vena acquifera, ogni qual volta il rabdomante fa fronte alla sorgente. Con ciò viene fissato il punto nel cui sottosuolo scorre l'acqua, di cui è possibile calcolare la portata. In altre parole: quando il rabdomante abbia avuto la sensazione della esistenza della corrente idrica, è indotto a fare una serie di mezzi giri da destra a sinistra e viceversa. Ogni mezzo giro rappresenta una unità che moltiplicata per il numero costituente la caratteristica personale del rabdomante, dà la profondità alla quale si trova l'acqua. La quantità invece è suggerita dall'intensità della sensazione, trattandosi — come ognuno comprende — di impressioni magnetiche e personali.

⁂

Gli esperimenti hanno avuto luogo in questi due ultimi giorni: il 9 l'ing. Musil, accompagnato dall'assessore Sulligoi-Silvani, l'ing. Perco, il cav. Gianfrè, l'ing. Gairinger, l'avv. Robba, il dott. Petronio, il cav. Comici, il comm. Coverlizza, il dott. Zampieri e dai rappresentanti dell'impresa, ing-ri Moro e Dolenz, non appena le automobili ebbero attraversato il ponte presso Zaule, risentì l'impressione a lui consueta di una voluminosa corrente sotterranea. Le auto vennero fatte fermare e il rabdomante, con precisione matematica, indicò i punti per i quali il flutto idrico sotterraneo si dirigeva verso il mare, alla profondità media dai 35 ai 40 metri. Circa il volume d'acqua, esso va dai 7 agli 8 mila metri cubi nelle 24 ore.

Si noti: gli attuali pozzi di Zaule vennero scavati in seguito a indicazioni di un colonnello del genio austriaco dotato della virtù del rabdomante, in tutta fretta, sotto l'urgenza cioè derivante dalle artiglierie italiane le quali minacciavano di colpire le istallazioni dell'Aurisina, con che non solo la città, ma specialmente le numerose truppe ammassate nella regione Carsica sarebbero state prive di acqua. Ma dalle indiscrezioni e confidenze personali dello stesso colonnello e ingegnere, appariva evidente ch'egli avesse già precisato i punti nel cui sottosuolo scorreva — come scorre — una larga falda acquifera, che è precisamente quella indicata l'altro ieri dall'ing. Musil.

Indubbiamente quindi c'è la possibilità di costruire dei pozzi artesiani nella vallata di Zaule, oltre quelli esistenti, e con una spesa minima, inferiore a quelle perciò già stanziate. Lo stesso giorno vennero iniziate le ricerche nella parte superiore della vallata del Reca di Ospo, in un primo tempo con esito negativo. Ieri le ricerche vennero riprese. I risultati furono felici: in val Reca d'Ospo, alla profondità di soli 25 o 30 metri venne avvertita un'abbondante vena acquifera; nella valle del Risano, a 50 o a 80 metri di profondità, fu facile constatare un ricco velo d'acqua.

Stante ciò, fra giorni avranno principio le regolari trivellazioni del terreno presso Zaule, perocchè se le risultanze — come ormai non è lecito dubitare — saranno pari alle previsioni, le sole acque di questa vallata, unite a quelle degli attuali acquedotti in esercizio, assicureranno una provvista idrica più che sufficiente per la città per oltre mezzo secolo, anche quando il numero degli abitanti dovesse aumentare con un ritmo superiore a quello presente.

L'acqua, inoltre, sarebbe indubbiamente pura poichè tratta da notevole profondità, e fresca — circa 10 gradi. Certo non va taciuto l'inconveniente derivante dalla mancanza di unità di esercizio cui consegue un aumento delle spese generali. In altre parole: l'ideale sarebbe di avere un unico acquedotto per la città e non i quattro attuali, che resterebbero sempre quattro anche quando i pozzi ormai progettati a Zaule saranno posti in esercizio, dovendosi essi considerare come una continuazione di quelli esistenti: nella medesima regione imbrifera.

Comunque la città disporrebbe di 50 mila metri cubi di acqua nelle ventiquattr'ore invece degli attuali 25 o 30 — secondo la magra o regime normale delle pioggie — insufficienti ai bisogni sempre crescenti dell'igiene e dei traffici.

Il problema del grande acquedotto sarebbe quindi orientato — se non andiamo errati — verso una nuova e assai più rapida attuazione e con una spesa minima, perocchè, per le trivellazioni — che di sè stesse rappresentano un sistema definitivo di pozzi tubolari — è prevista una somma non superiore al milione e duecentomila lire.

Comando 2.a coorte «Nulli Secunda». Ufficiali, capisquadra e militi delle centurie dipendenti e i premilitari del 1.o corso sono comandati domenica 13 corr., alle 6.30, in caserma di via Ferriera, per una istruzione di tiro.

Adunata della Centuria Carnaro della M. V. S. N. La camicie nere appartenenti alla prima cenutria «Carnaro» sono comandati ad intervenire in divisa all'adunata che avrà luogo domani, alle 7.30, nella caserma di via Ferriera.

Scuola premilitare M. V. S. N. Domani, alle 7.30, adunata di tutti i premilitari del secondo corso in caserma di via Ferriera.

La conferenza del prof. Maugini alla R. Università, rinviata. La conferenza del prof. Armando Maugini sulla Cirenaica, fissata per il 14 corr., è rinviata a sabato 19 corr. alle 18; perchè il prof. Maugini ha dovuto prorogare la sua partenza da Bengasi, dove dirige l'Ufficio di colonizzazione agraria. Il prof. Maugini accompagnerà la sua conferenza con proiezioni raccolte appositamente sul posto.

Le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua ultima seduta sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Gasti ha preso in esame i seguenti deliberati degli Enti della Provincia sotto il suo controllo: Ha approvato il «saldo contributo pro refezione scolastica, i contributi pro corsi di cultura stranieri e pro tassa posta sul molo Audace, i sussidi di malattia a favore di cinque dipendenti comunali, la proroga di 13 graziali, l'inquadramento dei preparatori all'Istituto patologico e l'indennità di vettura e diaria a un assistente tecnico per il Comune di Trieste, mentre ha rinviato con ordinanza l'assegnazione fatta dallo stesso Comune di un'importo per due commedie a uso dei Ricreatori. Ha approvato la tariffa per i diritti daziari accessori del Comune di Muggia e lo storno di fondi deliberato da quella Congregazione di Carità, il bilancio 1926 del Comune di Nacla S. Maurizio, l'adesione alla Federazione Enti autarchici dei Comuni di Postumia e del suo circondario e l'iscrizione del Comune di Senosecchia alla Dante Alighieri. Ha, invece rinviato con ordinanza il Regolamento organico per il Comune di Aurisina.

Infine la Giunta ha deciso su vari ricorsi contro l'applicazione di tasse comunali.

Un banchetto in onore dei grandi mutilati

Ieri alle 23.10 tutto il Consiglio direttivo della Mutilati di Trieste, era alla Stazione a ricevere i grandi mutilati reduci da Fiume, dove furono accolti dalle autorità e dai cittadini con commoventi manifestazioni d'affetto. Dalla stazione gli ospiti furono accompagnati al caffè «Miramar» dai direttori della Mutilati che volevano offrire loro uno spuntino. Ma il proprietario, all'atto del pagamento, non volle ricevere nulla.

Oggi nel pomeriggio i grandi mutilati si recheranno a San Giusto a deporre fiori sulla lapide dei caduti triestini e alle 15 riceveranno al «Savoia» la visita delle socie del Fascio femminile.

Alle 20.30 agli ospiti sarà offerto un banchetto nel giardino del Ristorante Cozzi, al quale possono partecipare tutti i mutilati triestini, i quali devono però prenotarsi in segreteria della Sezione versando la quota stabilita, entro le 17.

Domenica poi alle 9, gli ospiti graditi faranno una visita a Grignano e alle 19 partiranno dalla stazione centrale per Firenze. La Sezione mutilati di Trieste conta che i soci e numerosi cittadini saranno alla stazione per congedarsi dai valorosi, che nella loro breve permanenza a Trieste e nella nostra regione hanno raccolto tante prove di affettuosa simpatia.

Nuovo aumento del prezzo dello zucchero

Ieri il prezzo di vendita dello zucchero ha subito un nuovo aumento di lire 5 al quintale. I grossisti si giustificano col fatto che l'aumento è stato loro imposto dai produttori. Quello che qualche giorno fa — quando cioè lo zucchero era stato aumentato di 7 lire al quintale, si prevedeva — è avvenuto. I produttori, approfittando della differenza fino allora esistente fra il prezzo dello zucchero estero, sovraccaricato del dazio di confine, e il prezzo dello zucchero di produzione nostrana, hanno proceduto all'ulteriore aumento di 5 lire.

Molti si chieggono se non sia giunto il momento d'indagare su quanto sta succedendo nel mercato interno degli zuccheri, a danno, a esclusivo danno, dei consumatori che rappresentano la massa dei contribuenti. Speriamo che sì.

La festa pro dote alla scuola di via Ruggero Manna. Lunedì alle 17, nella scuola di via Ruggero Manna, si terrà l'annuale festa pro dote della scuola. Il programma contiene cori ed esercizi ginnastici, monologhi, commediole e, in chiusa, uno spettacolo di varietà sostenuto da quei maestri del riso che sono i signori Alberto Catalan e Adolfo Leghissa, i quali non negano mai il loro contributo a queste feste gentili e benefiche.

Un trattenimento del Circolo Musicale «Pertinax». Stasera alle 21, nella sala «Tina di Lorenzo», avrà luogo una serata di concerto e danza col seguente programma: 1. Bela Keller: «Consacrazione del tempio», sinfonia. 2. Catalani: «Wally», «pot-pourri». 3. Mascagni: «Ratclif», intermezzo. 4. Mendelsohn: «Grotta di Fingal», ouverture. Dirigerà l'orchestra il maestro Virgilio Vianello.

La festa pro Lega al Ricreatorio di Servola. L'altra sera, sotto la presidenza del dott. Giovanni Spadiglieri si è costituito il Comitato festa campestre pro Ricreatorio della Lega Nazionale E. E. Gentilli di Servola. La festa verrà tenuta domenica 18 luglio dalle 16 in poi.

L'affetto nutrito dalla cittadinanza tutta per le umanitarie e civili istituzioni della Lega Nazionale dà affidamento di un magnifico successo.

Gite per mare. Domenica — tempo permettendo — avranno luogo le seguenti gite per mare: Con i piroscafi dell'Istria - Trieste, partenza dal molo della Pescheria: Per Grado, alle ore 8.30, alle 9 e alle 14; ritorno da Grado alle ore 12, alle 18.45 e alle 19. Per Isola e Pirano alle ore 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30 e alle 20.

Con i piroscafi della Copodistriana, partenza dalla Riva di Piazza Unità:

Partenze da Trieste per Capodistria: 8; 10.30; 12.5; 14 O.; 15.05. (Gita al prezzo ridotto di L 3, andata e ritorno); 18.15; 20.45. Ritorno da Capodistria: 9.05; 12; 13.15; 17 O.; 19.30.

Per S. Nicolò-Bagni: coi celerissimi piroscafi della Capodistriana alle ore: 8; 9.15; 10.30; 12.05; 13.15; 14; 15; 19; 21.30.

Ritorno da S. Nicolò-Bagni: 9.15; 10; 12.10; 13.25; 13.50; 17.10; 18; 20.30. Inoltre si effettuerà una gita speciale per il ballo del Jazz-Original-Milan con partenza da Trieste alle ore 20 e dal Bagno S. Nicolò alle 20.30 (prezzo di passaggio L. 4 andata e ritorno; e L. 2 per il solo ritorno).

Con i piroscafi della Muggesana, partenza dalla Riva di Piazza Unità:

Partenza da Trieste ore 8; 10; 12; (13.15 da S. Marco) 14.45; 16; 19.35; 21.05.

Partenza da Muggia ore 7.10; 9; 11; (12.45 per S. Marco) 13.45; 15.25; 19; 20.30.

Linea Punta Sottile. Partenza da Trieste ore 9; 10.15; 13.45; 15; 19.

Partenza da Muggia ore 9.30, 12, 14.10, 18.30, 20.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana: Partenze da Trieste (radice Molo Audace) alle 9; 9.45; 10.30; 13.15; 14; 14.45; 15.30; 16.15; 17; 17.30.

Partenze da Grignano alle ore: 9.30; 12; 12.30; 13.45; 14.30; 15.15; 17; 18; 19; 20.

Con il piroscafo Monfalcone della Monfalconese:

Partenza da Trieste (Molo Bersaglieri) alle 9 ed alle 15. Partenza da Sistiana alle 13 ed alle 19.30, ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Con la motonave «Spiro Xydias» per Grado:

Partenza da Trieste dalla Riva di Piazza Unità (di faccia all'Hotel Savoia) ore 8.15, arr. a Grado ore 9.45. Partenza da Grado ore 12.15, arrivo a Trieste ore 13.45.

Partenza da Trieste dalla Riva di Piazza Unità (di faccia all'Hotel Savoia) ore 14.30, arrivo a Grado ore 16; Partenza da Grado ore 19, arrivo a Trieste ore 20.30.

La Festa del Mare a Barcola

Grande aspettativa in città per i festeggiamenti che la Lega Navale organizza domani a Barcola in occasione della Festa del Mare. Tutta Italia, e specialmente le città marinare, ricordano in questo giorno con celebrazioni patriottiche e festeggiamenti la fatidica giornata nella quale si compiva uno dei fatti più gloriosi della nostra Marina: l'impresa più eroica che la storia dei mari ricordi, l'affondamento della «Santo Stefano» da parte del Comandante Luigi Rizzo. E' perciò che la festa del mare viene considerata l'esaltazione più alta delle energie marinare, e Trieste dovrà concorrere tutta perchè questa festa nazionale marinara riesca davvero una imponente manifestazione cittadina.

La Lega Navale ha voluto assicurarsi il concorso di tutte le società marinare e nel grande Comitato sono rappresentati, oltre il Consiglio direttivo della Sezione di Trieste della Lega Navale, pure la Federazione degli Armatori Adriatici, il Circolo dei capitani marittimi, l'Associazione marinara fascista, la Capitaneria di porto, la Società delle Regate, il Club Adriaco, la Società filonautica, nonchè tutte le Società remiere.

Per la brillante riuscita della festa hanno assicurato il loro concorso la banda della Lega Nazionale, quella dell'Istituto dei poveri nonchè la Sezione orchestrale del Circolo bancari.

Il carattere della festa sarà prettamente popolare e tutta Trieste si riverserà certamente sulla ridente Riviera di Barcola, ove le varie fasi del ricco programma si svolgeranno ininterrottamente dalla mattina alle 8 fino a tarda notte. Regate a remi e a vela nella mattinata, nel pomeriggio la Cuccagna in mare, le gare dei topi, e ballo pubblico al campo di pattinaggio che si protrarrà fino a tarda notte. Poi fuochi artificiali e premiazione dei vincitori delle diverse gare, all'Excelsior, ove pure si ballerà. La nota gaia della festa sarà maggiormente arricchita dal concorso degli studenti universitari, che prenderanno parte alle gare a remi.

Un programma ricco, come si vede, che la Lega Navale ha organizzato con quella signorilità che la distingue. Per gli invitati saranno messi a disposizione speciali vaporini da uno dei quali, all'inizio della festa, verrà calata in mare, salutata dalle salve, una ricca ghirlanda, che la Lega Navale, a nome di Trieste, dedica agli eroi del mare.

Tutti i guzzi verranno rimorchiati a Barcola, ove saranno a disposizione del pubblico che vorrà assistere alla festa del mare.

La festa pro «Amiche della Giovane». L'Unione nazionale italiana delle «Amiche della Giovane» avverte gli invitati che la festa di beneficenza prorogata sabato scorso causa la incostanza del tempo, avrà luogo, tempo permettendo, oggi alle 21, nella «Villa Raunich», via Michelangelo Buonarroti n. 648. All'ingresso non vi sarà vendita di biglietti.

METODO FACILE
PER OTTENERE UNA
BELLA CARNAGIONE

Mescolate un po' di spuma di crema alla vostra cipria e ciò le impedirà di disseccare la pelle e di essere causa di rughe sul viso, sotto gli occhi ed altre imperfezioni.

E' ancor meglio usare la Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, alla spuma di crema. Questa cipria non toglie alla pelle la sua umidità naturale ed i grassi ammollienti e non penetra nei pori.

E' squisitamente fina e soffice ed assolutamente pura.

CIPRIA PETALIA

A SCUOLA

il bambino è lontano dai vostri occhi vigilanti e può facilmente ammalarsi di vermi, parassiti spesso pericolosi dell'intestino.

In tutti i casi di bisogno, date ai vostri bambini il CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA, distruttore prontissimo e sicuro dei vermi.

Si vende in tutte le farmacie in bustine verdi al prezzo di L. 1.— cadauna.

ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Stabilimento Chimico Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" - Cav. Raffaele Godina - Trieste, S. Giacomo.
Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

AI MARI, AI MONTI, IN VILLEGGIATURA ABBIATE SEMPRE A DISPOSIZIONE L'ARRIBA PER LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI.

LIDO - VENEZIA
I.o TORNEO INTERNAZIONALE DI
LAWN TENNIS
CAMPIONATO DELL'ADRIATICO
sui nuovi campi dell'EXCELSIOR PALACE
16 giugno e giorni seguenti
con l'intervento dei più celebri giuocatori d'Europa

Ingresso . . . . . L. 15.—
Tribune . . . . . » 10.—
Abbonamento per tutta la durata del torneo . . » 100.—

I biglietti sono in vendita all'ingresso dei campi e presso i portieri degli alberghi della Compagnia Italiana Grandi Alberghi.

Per informazioni rivolgersi al **Comitato di Lawn Tennis - Lido (Venezia)** - Riva degli Schiavoni 4207 - Venezia.

ASSISTENZA SANITARIA
PER GLI AMMALATI DI TUTTE LE FORME DI TUBERCOLOSI
Fondazione dott. Cesare Ballabene
ENTE DI PROPAGANDA PER LA
CURA CHEMIOTASSICA antitubercolare
VISITE MEDICHE - RADIOLOGICHE - CURE NELLE SEDI MEDICHE DI
ROMA — VIA NAPOLI N. 42
MILANO — SEDE CENTRALE - VIA LAMARMORA 6
SERVIZIO GRATUITO PER I POVERI MUNITI DI CERTIFICATO
Gli ammalati possono curarsi in casa propria
Per schiarimenti e informazioni sulla CURA CHEMIOTASSICA dott. C. BALLABENE, scrivere alla SEDE CENTRALE della FONDAZIONE (Via Lamarmora 6 - Milano), accludendo il francobollo per la risposta

Teatro Fenice
ARIEGGIATO, VERO RITROVO ESTIVO
OGGI
una film di avventure aeree
IL FANTASMA DELL'ARIA
interpretazione speciale dell' intrepido
AL WILSON
Fuori programma l'attualità sportiva:
7.a, 8.a e 9.a Tappa
del XIV Giro Ciclistico d'Italia

La liquidazione dell'Istituto Pensioni

Una chiara illustrazione del recente decreto ministeriale

Nell'edizione del pomeriggio di giovedì abbiamo pubblicato integralmente il decreto legge 16 maggio che dà le norme di liquidazione dell'Istituto Pensioni; come era prevedibile, moltissime richieste di spiegazioni ci sono pervenute da parte di interessati, specialmente per quelle parti del decreto che presentano maggiori dubbi e suscitano maggiori allarmi. Nell'interesse dei nostri lettori ci è sembrato utile attingere direttamente notizie dal delegato della Cassa Nazionale presso l'Istituto Pensioni, come la persona più adatta a illustrare il decreto, e che ci era già stato altra volta cortese di spiegazioni.

I pensionati

— Il nuovo decreto legge sulla liquidazione dell'Istituto Pensioni ha suscitato molte discussioni e dubbi; vorrebbe Ella darcene una chiara illustrazione?

— Sono pronto a soddisfare il loro desiderio, ben lieto di togliere allarmi che non hanno ragion d'essere e di eliminare dubbi ingiustificati.

I primi due articoli sono di semplice amministrazione e non interessano gli assicurati; il terzo articolo riguarda i pensionati e mi sembra anche questo sufficientemente chiaro. Tutte le pensioni sinora liquidate dall'Istituto continuano ad aver vigore e continueranno a essere pagate integralmente dalla Cassa Nazionale fino alla loro estinzione naturale. Saranno inoltre liquidate e pagate senza detrazioni di sorta le pensioni, che per invalidità o per morte, matureranno nei prossimi sei mesi, a meno che gli assicurati non abbiano già ottenuta la restituzione premi che annulla il contratto assicurativo.

La restituzione premi

— Non le nascondiamo che il maggiore interesse è suscitato dall'art. 4, che riguarda la restituzione dei premi. Che cosa può dirci al riguardo?

— Chi al 1.o marzo si trovava assicurato all'Istituto Pensioni e chi lo fu precedentemente e ha cessato di esserlo prima del marzo, ha facoltà di chiedere la restituzione dei premi versati durante il periodo di assicurazione obbligatoria. Alla restituzione si provvede con le norme e nei limiti stabiliti dall'art. 25 della cessata legge austriaca. La restituzione è limitata cioè alla sola parte di contributi a carico dell'assicurato, esclusa quindi la parte a carico del datore di lavoro, e il versamento avviene per il semplice riporto senza aumento di interessi.

La restituzione non è integrale per tutti, poichè subiranno una diminuzione coloro che, avendo uno stipendio inferiore alle 800 lire mensili, si trovano a essere soggetti all'assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia, entrata in vigore, come è noto, nelle nuove provincie dal 1.o marzo. In questi casi dall'importo premi che deve essere restituito sarà detratta in base al decreto legge 30 dicembre 1923, la parte di contributo obbligatorio a carico dell'assicurato (massimo sei lire mensili) per tutto il periodo di assicurazione. E' questa una condizione di massimo favore, poichè per tal fatto questi assicurati, con un sacrificio limitatissimo, acquistano già un lungo periodo di assicurazione con un forte aumento della pensione; ciò che costituisce, per questi, una situazione privilegiata in confronto a tutti gli altri assicurati del Regno.

Vi è inoltre un piccolo gruppo di assicurati per i quali esistono speciali leggi di previdenza già estese nelle nuove Provincie (a esempio esattoriali e daziari) le quali non hanno avuto completa applicazione per la sussistente inscrizione all'Istituto Pensioni; è evidente che prima della restituzione, si dovrà provvedere alla regolarizzazione dell'arretrato per queste particolari previdenze.

La continuazione dell'assicurazione

La seconda possibilità offerta agli assicurati con l'art. 5 è di continuare volontariamente l'assicurazione già iniziata con l'Istituto Pensioni. Il procedimento è semplice: chi vuole, può chiedere di continuare a essere assicurato con le stesse norme e alle stesse condizioni già fissate dalla legge austriaca, liquidando la pensione quando abbia raggiunto le condizioni e i limiti di età e di assicurazione stabiliti da detta legge. Il precedente periodo di assicurazione e i contributi già versati sono riconosciuti interamente validi nella liquidazione.

Per tutto il periodo di assicurazione volontaria deve essere corrisposto il contributo mensile versato per l'ultimo mese di assicurazione obbligatoria; è ammessa la possibilità di riscossione del contributo per mezzo del datore di lavoro allo scopo di facilitare il versamento e non aggravare l'assicurato di spese postali, come pure può essere fatta ritenuta sullo stipendio da parte del datore di lavoro.

Anche in quseto caso, gli assicurati che hanno meno di 800 lire mensili e sono quindi soggetti all'assicurazione generale obbligatoria, posono chiedere che il contributo per questa dovuto, tanto per loro parte quanto da parte del datore di lavoro, sia computato in conto del contributo volontario, che viene così in generale a ridursi a sole lire 18 mensili. Trattandosi di una continuazione volontaria non è più ammessa la restituzione premi per coloro che, dopo un periodo di versamento volontario, cessano dal corrispondere il contributo; si procederà in tal caso con le norme già in vigore presso la Cassa, secondo le quali non vi è perdita per l'alienato, ma una semplice trasformazione o riduzione dell'assicurazione, secondo i versamenti già effettuati.

Domande e pagamenti

— Praticamente come si deve procedere nell'un caso o nell'altro?

— Gli assicurati hanno tempo sei mesi per decidere se intendono continuare l'assicurazione o chiedere la restituzione premi; entro questo limite di tempo dovranno presentare la domanda all'Istituto in busta aperta raccomandata in franchigia. Allo scopo di facilitare le operazioni, sarà stabilito un apposito formulario fornito dall'Istituto e che gli assicurati riempiranno.

— E quando potrà avvenire il pagamento in caso di restituzione premi? Si teme da molti che debba essere ritardato a dopo trascorsi i sei mesi.

— Il periodo concesso per la presentazione delle domande è indipendente dalla operazione materiale di restituzione dei premi. Si comprende che il versamento non può seguire immediatamente la domanda, tanto più se numerosi sono quelli che ne fanno richiesta; l'operazione contabile e di controllo importa parecchio lavoro e gli accertamenti devono essere fatti con cura. Quello che posso assicurare è, che si procederà con la maggiore regolarità e con la maggior possibile speditezza.

— I premi relativi al periodo anteriore al 1919 saranno rimborsati per intero in lire o con la riduzione al 60 per cento, come fu fatto sinora?

— Anche per il periodo prima dell'armistizio si provvederà al pagamento in lire senza detrazione; si tratta, del resto, singolarmente di somme molto modeste e di casi limitati; del pari sarà corrisposta la differenza per le liquidazioni verificatesi negli anni passati.

— La maggioranza degli assicurati chiederà la restituzione premi o la continuazione; ma per quelli che non fanno domanda?

— L'art. 6 lo specifica: A coloro che non si pronunciano, sarà calcolata la quota di ripartizione, spettante in sede di liquidazione, e verrà registrata a loro favore nell'assicurazione facoltativa ordinaria presso la Cassa Nazionale. Nei sei mesi successivi al 9 dicembre prossimo, questi — che possiamo chiamare i dormenti — possono anche chiedere che questa quota di ripartizione sia destinata come primo versamento per un'assicurazione vita presso un Istituto di assicurazione a ciò autorizzato.

L'articolo 8

— Non le nascondiamo che il maggior allarme è stato suscitato dall'art. 8 del decreto, perchè lascia prevedere una forte limitazione nei diritti degli assicurati. Può Ella darci qualche assicurazione per tranquillizzare gli assicurati?

— La risposta più semplice e più tranquillante è questa: che la Cassa Nazionale, chiamata a provvedere alla liquidazione dell'Istituto, non intende valersi della facoltà data dall'art. 8. Del resto un esame attento dei diversi articoli richiamati nell'art. 8 può giustificare quanto io affermo.

La restituzione premi è stata ammessa nei modi indicati dal decreto, perchè si è riconosciuto che essa era possibile anche in sede di liquidazione; se cioè si applicasse l'articolo tanto discusso, non si avrebbero in realtà, secondo le previsioni, variazioni molto sensibili. Inutile quindi tenerne conto ritardando senza ragione la restituzione che tutti vogliono sollecita.

La continuazione dell'assicurazione è la parte più sana del decreto, perchè salva, in parte almeno, un'opera di previdenza così bene iniziata. La Cassa Nazionale, che ha per maggiore scopo il diffondere la previdenza sociale, si è dichiarata fin da principio pronta a sostenere le eventuali passività, e non intende certo pentirsi ora. Lo stesso vale e per ragioni ancor più plausibili, nei riguardi delle convenzioni già stipulate dall'Istituto e riconosciute dalla Cassa. Come ammettere, infatti una probabile riduzione di riserve su impegni contrattuali che vengono per legge mantenuti?

Ai soli dormenti è applicabile l'art. 8 ma questo è già chiaramente espresso nell'art. 6.

Come vedono, ogni dubbio deve scomparire, e non sarebbe forse nemmeno sorto se meglio si conoscesse il modo di procedere e la forza della Cassa Nazionale, la quale non si preoccupa certo di eventuali passività, in ogni caso sempre limitate, quando si tratta di salvare e conservare un'opera di previdenza sociale.

La via migliore

— A suo avviso, quale sarebbe la condizione più vantaggiosa per gli assicurati?

— La mia risposta non può essere dubbia, e non mi muove certo l'interesse della istituzione cui appartengo, ma il sentimento che è stato sempre scopo del mio lavoro: a mio avviso gli assicurati dovrebbero scegliere la continuazione dell'assicurazione, e il loro vantaggio nasce chiaramente dal fatto stesso che la Cassa Nazionale sa in questi casi di dover sostenere una passività. Ma dubito molto che il mio consiglio abbia largo seguito.

Riconosco però anch'io che la legge austriaca, se impone un onere piuttosto limitato, offre anche prestazioni molto ridotte e sproporzionate in genere agli stipendi e ai bisogni attuali. D'altro lato la previdenza è considerata ancora da molti come un sacrificio, e si sa che pochi sanno volontariamente imporsi questo sacrificio.

La miglior soluzione possibile sarebbe quella di valorizzare il periodo di assicurazione e le intere riserve corrispondenti mediante inscrizioni collettive, che fissino contributi e condizioni in relazione all'effettivo stipendio. La Cassa ha già pronti speciali schemi di trattamento di riposo, i quali permettono di regolare gli oneri secondo il desiderio degli interessati, offrendo in relazione agli stessi delle prestazioni, che certo nessun altro istituto assicuratore può offrire.

Naturalmente in queste forme collettive occorre l'intervento dei datori di lavoro, i quali, pur non sussistendo l'obbligo di legge, possono senza eccessivo aggravio contribuire a favore dei loro impiegati; e diversi capi di importanti aziende sarebbero disposti, a quanto mi consta, quando trovassero il consenso dei loro dipendenti.

Non dimentichiamo che, in fondo, la classe degli impiegati è stata sempre piuttosto trascurata in fatto di invalidità e vecchiaia, tanto che persino l'assicurazione obbligatoria li esclude per la maggior parte. E proprio dove qualcosa si era fatto, intervengono atti che portano all'annullamento! Cerchiamo almeno di salvare in qualche modo quello che è possibile ed utile salvare.

E con un buon augurio ci siamo accomiatati dal nostro cortese informatore, ringraziandolo per la sua chiara illustrazione.

Il ricreatorio della Lega di Santa Croce a Parenzo

Mercoledì, con il piroscafo delle 7, partiva alla volta di Parenzo un gruppo di 70 allievi (la banda e due squadre di ginnastica) di questo ricreatorio, accompagnati dal direttore sig. Eno Ermani, dal maestro Guido Nattek, dall'industriale sig. Pasco e dal sig. Graberg, amici della Lega. Dopo una felice traversata, arrivarono colà alle 11 e subito si portarono sotto la palazzina del Municipio e alla Sottoprefettura, nonchè dinanzi alla sede del Fascio, dove eseguirono la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», in omaggio alle autorità. Fecero poi un giro per la città, al suono di inni patriottici. I gitanti, accompagnati dall'ispettore scolastico sig. Vittorio Bonat e dal maestro Cleva, si recarono a visitare il Museo parentino di storia e d'arte, recentemente inaugurato. Il direttore prof. Cossar accolse con particolare benevolenza i piccoli della Lega e fece loro notare l'importanza storica e artistica dei vari oggetti; dimodochè i ragazzi ebbero una chiara visione del quadro storico della nobile cittadina, prima romana e poi veneta e italiana. Il prof. Cossar espresse poi il suo vivo compiacimento per il fatto che la prima fra le nostre associazioni sia stata proprio una istituzione della Lega a visitare il nuovo Museo, ed invitò la comitiva a deporre le firme nell'albo dei visitatori. Molto cortesemente quindi il prof. Cossar fece da cicerone alla comitiva attraverso la città, conducendo i gitanti a visitare l'antica Basilica.

Trovandosi a far colazione in una trattoria, i ragazzi ricevettero abbondante quantità di frutta, inviate loro con pensiero gentile dal Sindaco. Nell'attesa del celere che doveva riportarli a Trieste, i gitanti fecero un altro giro per la città e quindi alle 16 si recarono al molo, dove, malgrado la giornata lavorativa, s'era adunata molta gente per ammirare i baldi alleivi della Lega

Il prezzo del pane nelle Cooperative Operaie. Il commissario prefettizio delle Cooperative Operaie, in considerazione dei continui aumenti del prezzo delle farine e della conseguente ripercussione sull'industria della panificazione, ha deliberato che a incominciare da lunedì prossimo le Cooperative Operaie vendano il pane bianco nei loro magazzini di Trieste con un distacco di dieci centesimi in meno dal prezzo del privato panettiere.

I nuovi prezzi saranno i seguenti: Pane comune in filoni da 1 kg. a L. 2.40 il kg.; in filoni da 500 grammi a L. 2.60 il kg. Pane bianco in filoni corti da 1 kg. a 2.80 il kg., in filoni corti da 500 grammi a L. 3.00 il kg. Pane uso Capodistria, pane bianco in filoni lunghi, pane in trecce non condito, in filoni da 1 kg. a L. 2.90, in filoni da 500 grammi a L. 3.10 il kg. Pane in trecce condito in filoni da 1 kg. a L. 3.30 il kg., in filoni da 500 grammi a L. 3.50 il kg. Cornetti a L. 3.30 il kg. Rosette a L. 0.25 il pezzo. Biscotti (ciambelle condite) a L. 0.35 il pezzo. Pane di segala in pagnotte da 1 kg. a L. 2.70 il kg., in pagnotte da 500 grammi a L. 2.90 e in pagnotte da 250 grammi a L. 3.10.

Esami all'Istituto di ginnastica svedese. Gli esami per gli alunni delle scuole medie magistrali dispensati dalle esercitazioni scolastiche si terranno lunedì 14 corr. nell'Istituto stesso in via Carducci 12, in presenza del commissario dell'Enef, prof. cav. Galifi. Per i maschi alle 17, per le femmine alle 18.

Esami nelle scuole elementari

Il provveditore agli studi comm. Reina ha inviato agli ispettori scolastici e ai direttori didattici della Regione la seguente circolare:

Trascrivo l'ordinanza ministeriale relativa agli esami nelle scuole elementari, con raccomandazione di curarne l'esatto e integrale adempimento: «Con regio decreto in corso di pubblicazione vengono introdotte alcune modificazioni alle norme del testo unico 2 gennaio 1925, N. 432, delle leggi per la istruzione elementare.

Si trascrivono qui sotto le disposizioni concernenti la materia degli esami, affinchè le scuole possano fin d'ora predisporne l'applicazione, in modo che nella prossima sessione estiva tanto gli scrutini, quanto le prove d'esame, abbiano a svolgersi ovunque senza inconvenienti.

Agli articoli 183 e 185 del T. U. 22 gennaio 1925, N. 432, sono sostituiti i seguenti:

Articolo 183. Alle classi seconda, terza e quinta ed alle classi intermedie del corso integrativo, gli alunni sono promossi mediante scrutinio; sono invece promossi alle classi quarta e sesta e prosciolti dall'obbligo mediante esami, che hanno luogo nelle forme ed alle condizioni fissate dal regolamento. Gli alunni che nello scrutinio o negli esami non abbiano ottenuto la promozione per aver dato insufficente prova in non più di due materie, sono ammessi a sostenere su tali materie una nuova prova all'inizio del successivo anno scolastico, secondo le norme dettate dal regolamento.

Articolo 185. Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna per l'ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare ed a quelle del corso integrativo, sostengono un esame nella sessione di cui al secondo comma dell'articolo 183. Per il conseguimento dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento e di adempimento dell'obbligo sostengono gli stessi esami stabiliti per gli alunni delle scuole pubbliche.

Non possono conseguire il certificato di compimento o di adempimento dell'obbligo coloro che non siano forniti, rispettivamente, di quello di studi elementari inferiori o di compimento, eccezione fatta per coloro che nell'anno in cui si presentano all'esame compiono il 14.o anno.

Coloro che abbiano superato i 14 anni possono chiedere il riconoscimento del loro grado di cultura nelle forme ed alle condizioni prescritte dal regolamento.»

Per l'attuazione delle norme sopra riferite saranno osservate le seguenti prescrizioni:

«Alla fine dell'anno scolastico i maestri delle classi prima, seconda e quarta, tenuto conto delle annotazioni sulla condotta e sul profitto risultanti dal registro della scuola, e visti i risultati dello scrutinio, al quale debbono procedere nell'ultima settimana di lezione, giudicheranno quali alunni debbano essere promossi alla classe superiore.

Durante la settimana dello scrutinio, il direttore visiterà saltuariamente le classi e si accerterà personalmente della regolarità dei giudizi dati dai maestri.

Sarà approvato l'alunno che abbia conseguito per la condotta almeno la qualifica di buono e almeno quella di sufficiente in ciascuna delle materie d'insegnamento.

L'alunno che abbia riportata l'insufficenza in non più di due materie, sarà ammesso a sostenere su tali materie una prova di esame, durante il periodo delle iscrizioni; all'inizio del prossimo anno scolastico, secondo le prescrizioni date dal direttore didattico. Le stesse norme si applicheranno per i passaggi delle classi intermedie del corso integrativo di avviamento professionale col concorso, nello scrutinio e nelle prove d'esame, degli insegnanti delle materie speciali.

Gli alunni, invece, delle classi terza, quinta e ottava, saranno sottoposti a prove di esame; per il conseguimento rispettivamente dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento degli studi elementari superiori e di adempimento dell'obbligo scolastico. Gli esami verteranno sulle materie che sono oggetto di insegnamento nella classe. Per la lingua italiana e l'aritmetica, la prova sarà scritta ed orale e la valutazione complessiva. Il direttore didattico provvederà in entrambe le sessioni a stabilire il diario delle prove d'esame e la nomina delle commissioni esaminatrici, che saranno formate:

a) per il conseguimento del certificato di studi elementari inferiori: del direttore didattico titolare o incaricato o di un maestro da lui delegato, possibilmente abilitato alla direzione; del maestro della classe e di un altro insegnante elementare;

b) per il conseguimento del certificato di studi elementari superiori: del direttore didattico, del maestro della classe; di un maestro di classi integrative d'avviamento professionale o, in mancanza di questo, di un maestro delle classi superiori;

c) per il conseguimento del certificato di compimento dell'obbligo scolastico: del direttore didattico, del maestro della classe; di uno degli insegnanti o esperti delle materie professionali.

Conseguirà il certificato l'alunno che abbia riportato la qualifica di sufficente in tutte le prove d'esame, e almeno quello di buona condotta, nella ginnastica e nei giuochi. Nella qualifica della condotta si tiene particolare conto dell'osservanza delle regole di igiene e della pulizia della persona.

Tanto negli scrutini quanto negli sami, se l'insegnante di religione sia diverso da quello della classe, interverrà alle operazioni relative, limitatamente a tale materia.

Alle diverse specie di esami contemplate nel paragrafo precedente saranno ammessi gli alunni provenienti da scuola privata o paterna. Dello svolgimento delle operazioni di esame si redigerà processo verbale. Esso, firmato da tutti i membri della commissione, sarà conservato a cura del direttore didattico nell'archivio della direzione.

Nei comuni che non sono sede della direzione, copia del registra di esame è conservato dal maestro anziano per l'eventuale rilascio di copie dei certificati, le quali devono essere sempre firmate e bollate dal direttore del circolo.»

Prego le SS. LL. di accusare ricevuta della presente circolare e di darmi assicurazione intorno alla sua esatta applicazione.

Movimento sindacale

Nella segreteria della Corporazione dell'alimentazione. L'on. Guido Pighetti, segretario generale della Corporazione nazionale dell'alimentazione, d'accordo con questa segreteria generale, ha ritenuto incompatibile l'incarico di capo dell'Ufficio di collocamento paritetico dei panettieri con quello di segretario provinciale della Corporazione dell'alimentazione, e ha quindi stabilito che il signor Menotti Boldrin cessi dalla carica di segretario della Corporazione.

Il cap. Gino Biasini, su designazione dell'on. Pighetti, assume in data odierna l'incarico di segretario della Corporazione provinciale dell'alimentazione.

Corporazione provinciale trasporti e comunicazioni. Gli appartenenti al Gruppo postelegrafici avventizi di III categoria sono convocati in assemblea generale per mercoledì 16 corr. alle 19 in sala Dante (via d'Annunzio 1) per importanti comunicazioni.

Costituzione del Sindacato compositori di musica. Il dott. Razza, segretario generale della Corporazione del teatro e del cinematografo ha dato incarico al maestro Ghislanzoni Alberto di costituire il Sindacato nazionale compositori, che comprenderà tutti i maestri compositori di musica del genere sinfonico, come del genere sacro, del genere lirico, dell'operetta e del ballabile. Anche a Trieste deve sorgere la Sezione di tale Sindacato e, all'uopo, il segretario provinciale della Corporazione ha incaricato il maestro Mario Tamanini, compositore di operette e di ballabili, di raccogliere le adesioni.

Sindacato provinciale ingegneri fascisti. Il Direttorio è convocato per lunedì 14 corrente alle 19 in sede dell'ANIAI (Piazza Borsa No. 21).

Mentre si attende la soluzione di un triste mistero

Il padre del piccolo affogato è interrogato alla Questura - Curiosi dettagli di retroscena - Le vicende di un modesto "menage„

Non si hanno tuttora notizie sulla sorte della piccola Maria Sandonner, e poichè i cittadini manifestano in varie forme il loro vivo interessamento, nell'ansia di conoscere la soluzione della lugubre incognita, abbiamo voluto raccogliere sul fatto tristissimo, nuovi indizi, prendendo anche in considerazione i primi sospetti che nella fioritura dei commenti, furono espressi e che tendono ad escludere il carattere puramente accidentale del luttuoso evento.

L'agguato della scaletta

Osserviamo ad esempio che nel piccolo mondo di marinai e di barcaioli la cui vita si svolge a tutte le ore lungo il mare e dove l'esperienza è maggiormente provata, non è punto esclusa l'accidentalità del fatto. Uno di questi marinai, che ha avuto innumerevoli occasioni di assistere à cadute accidentali in mare ed ha operato molti salvataggi di persone in pericolo, ha voluto dichiararci che la scomparsa dei due fanciulli poteva benissimo avvenire anche durante l'ora della massima frequenza di passanti lungo la riva, senza destare l'attenzione di alcuno.

Egli stesso ebbe una volta modo di constatare come dei ragazzi, scesi i gradini della scaletta reale, siano caduti in mare senza che s'avvertisse il rumore del tonfo nè il grido del pericolante, da parte dei presenti. Quella scaletta di pietra, resa viscida da un tappeto di alghe, costituisce una insidia pericolosissima. Basta posarvi il piede per fare uno sdrucciolone. Gli esperti che conoscono quel pericolo, quando si tratta di salvare qualcuno caduto in mare, mai scendono per i gradini limacciosi, ma si tengono sulle pietre asciutte e di là porgono al pericolante un oggetto a cui egli si possa afferrare. Quanti non usarono questa precauzione derivata dall'esperienza, benchè stessero accorti nello scendere i gradini pericolosi, finirono sempre con lo sdrucciolare a lor volta in mare. Tre, quattro persone, talvolta, per accorrere al salvataggio di una, si trovarono a lor volta in pericolo, e fu sempre per la prontezza dei marinai e dei barcaioli se non vi furono vittime. Per dimostrare come uno possa finire in mare, pur alla presenza di numerose persone, e di pieno giorno, senza essere scorto, il nostro interlocutore ci narra il caso di un bambino che, dopo aver lungamente assistito dalla scaletta reale alle operazioni subacquee di un palombaro, alla radice del molo Audace, era scivolato nell'acqua senza far rumore e senza emettere un grido. Ed era già la seconda volta che il ragazzetto risaliva dal fondo del mare dopo il tuffo, quando un marinaio addetto alla barca del palombaro, se ne accorse. Egli diede l'allarme, indicando il punto dove il fanciullo si trovava, e rapidamente, servendosi d'un arpione un secondo addetto alla barca riuscì ad estrarre dall'acqua il bimbo, avendolo agguantato con l'uncino sotto un'ascella.

Così, ci spiegò il nostro informatore, identica può essere stata la disgrazia toccata ai due figli della Sandonner. Scivolati forse simultaneamente nel mare, essi non hanno prodotto alcun tonfo, nè hanno potuto gridare. I passanti, che di solito non camminano mai rasente il ciglio delle rive e, davanti alla scaletta reale, sogliono scostarsi di qualche passo per non cadervi dentro, mentre la loro attenzione è sempre rivolta al passeggio piuttosto che al mare, possono facilmente non aver scorto nulla del dramma svoltosi fulmineo, in silenzio, nell'angolo tenebroso della gradinata a mare.

Ammessa questa fatalità, sorge spontaneo il sospetto che la salma della Maria si trovi sul fondo del mare circostante la scaletta reale e sia colà trattenuta dal groviglio di ferramenta che si trova sul fondo. Un'ispezione accurata da parte d'un palombaro in quella breve zona d'acqua, servirebbe a dissolvere quest'ombra d'incertezza che grava penosamente sull'animo di quanti aspettano notizie sulla bambina scomparsa e particolarmente su quello della sventurata madre, a cui lo strazio di questi giorni ha quasi distrutto persino l'angosciosa speranza di rivedere la salma della sua figliuola.

Così la vita..

Nel pomeriggio di ieri la Sandonner, il cui abbattimento è tuttora profondo, è stata invitata alla Questura per un colloquio col commissario cav. Toscano. Si trattava di alcune informazioni da fornire per l'ulteriore svolgimento delle indagini, che finora hanno avuto esito negativo. Un nostro incaricato ha avuto modo di avvicinare l'infelice donna ed ha approfittato di quell'incontro per avere dettagli che la cronaca del doloroso avvenimento tuttora ignorano.

La Sandonner è una donna piuttosto robusta di costituzione ed è vestita assai modestamente d'un abito di «satin» nero. Porta il lutto, perchè quattro mesi addietro le è morto un suo bambino, di nome Francesco, che al 14 di quqesto mese avrebbe compiuto nove anni. Le vicende della sua vita sono un po' movimentate. Nata da genitori contadini, proprietari di una piccola fattoria in un paesello della Stiria, nei pressi di Graz, a 18 anni perdette la madre e cinque anni dopo il padre. Ospitata presso la famiglia di un suo fratello, vi rimase fino al 1911, anno in cui decise di trovarsi un'occupazione per rendersi la vita indipendente. Trovò da lavorare presso uno stabilimento di cura, a Fromleiten, dove conobbe la famiglia di una signora residente a Fiume. La giovane donna aveva ispirato viva simpatia e fiducia in quei signori. Accettata la proposta di recarsi assieme a loro a Fiume, partì per quella città, dove pochi anni dopo doveva imbattersi in un uomo di nazionalità serba, col quale strinse vincoli d'intimità, ma le speranze della donna dovevano infrangersi dolorosamente con la morte dell'uomo, deceduto in guerra. Fu questa la prima avversità, aggravata dal fatto che dalla sua relazione le era nata una bimba, la Maria, a cui il destino doveva serbare la sorte che conosciamo. Nella città straniera e sola, per campare e provvedere alla sua creatura, la Sandonner fu costretta a cercarsi un posto di cuoca, occupazione che le impediva di tener con sè la figliuoletta. La piccola fu perciò affidata ad una famiglia. Ma non trascorse molto che la Sandonner fece conoscenza con Francesco Beneschovsky, impiegato presso un deposito di birra. Conoscendo la situazione della donna, egli si propose di aiutarla ed infine, poichè era diviso dalla propria moglie, la indusse a coabitare con lui. L'accordo, data la simpatia reciproca, non fu difficile e, appigionato un appartamento di due camere e cucina, a Sussach, i due andarono ad abitarvi, conducendo poi vita coniugale.

Nacquero due bambini, prima il Francesco, poi 3 anni e mezzo or sono il disgraziato Giuseppe. Trascorsero anni di serena pace, ma in seguito le difficoltà economiche della famiglia ingranditasi, furono origine di dissidi che andarono sempre più aggravandosi. Il Beneschovsky dava tutto il suo stipendio per la famiglia, ma l'esiguità dell'importo non bastava a coprire le spese. Le liti poi sorte da questo semplice fatto, si complicarono con scenate di gelosia. A peggiorare la situazione valse anche la eccessiva vivacità della Maria, che fattasi grandicella, incominciò, senza il consenso materno, ad assentarsi da casa. La fanciulla d'una intelligenza precoce, era in preda ad una irrequietezza che la rendeva insofferente ad ogni disciplina. Era anche proclive alla menzogna. Punto timida, avvicinava chiunque e a Sussach si tratteneva lunghe ore per le strade, quando, quattro mesi addietro, la morte strappò uno dei figli del Beneschovsky, il Francesco, le condizioni in famiglia, per la Sandonner, erano divenute insostenibili. Ella, sapendo di non uscire nelle spese, con lo stipendio mensile del Beneschovsky, e temendo che l'irascibilità dell'uomo s'accentuasse, dopo il lutto, causa le scappatelle della indisciplinata Maria, pensò alla possibilità di sottrarsi a quella vita d'angustie e di continui rimbrotti, con la fuga. E questo proposito lo espresse frequentemente al Beneschovsky.

Venerdì della scorsa settimana, la decisione era attuata. Approfittando che il marito era al suo posto di speditore presso la «Fabbrica di birra del Litorale», raccolse tutto il necessario per i due figlioli e per lei e partì per Trieste, non lasciando nessuno scritto per il marito.

Il padre del piccolo Giuseppe a Trieste

La notizia della scomparsa dei due bimbi, diffusa dalla stampa, fu conosciuta in breve a Fiume e fu un amico del Beneschovsky a comunicargliela. L'uomo, già addolorato per la fuga inattesa, non volle credere a tanta sventura, Ma i giornali parlavano chiaro. Allora partì col primo treno per Trieste e giunse qui ieri nelle prime ore del pomeriggio. Si rivolse direttamente all'ufficio del Commissariato del porto, che è retto dal dott. Del Dottori, per avere notizie della donna e della figlia Maria, che egli aveva sperato di trovar viva. Il funzionario interrogò a lungo l'uomo e ad un certo momento gli chiese se si potesse anche lontanamente sospettare sulla madre.

Il Beneschovsky stette un istante pensoso. Disse poi con voce ferma:

— Se questo potesse essere nel mio animo, io non avrei indugiato a vendicare i bambini. E' buona la Sandonner e troppo amava la sua Maria e il nostro Giuseppe...

Era sincero in quello che dichiarava il pover'uomo, il quale, dopo esaurito l'interrogatorio si recò tosto all'Albergo Europa per cercarvi la Sandonner. La scena dell'incontro, commosse quanti ebbero occasione di assistervi. Il padre voleva conoscere dalla voce della donna, ogni menomo dettaglio di quell'inesplicabile disgrazia. E il ritornello doloroso con cui egli interrompeva il singhiozzante racconto della Sandonner, era costituito da queste parole:

— Vedi, con la tua fuga che hai fatto? Ora siamo disgraziati entrambi.

In serata egli è stato invitato dal cav. Toscano della squadra mobile, dopo di che egli si è recato a visitare la salma del suo bambino, che si trova sempre alla cappella mortuaria.

Le aggressioni dell'auto

Alle 17 di ieri l'apprendista meccanico Giardano Lucchi, di 14 anni, abitante in via Media n. 6, passava per via Manzoni, allorchè, svoltato appena l'angolo, fu urtato e gettato a terra dall'auto 74-1994. Fermato il veicolo, lo «chauffeur» scese e trovato il ragazzo ferito, si affrettò a trasportarlo con la sua vettura all'Ospedale Regina Elena. Fortunatamente il Lucchi non aveva riportato che escoriazioni alla mano destra e contusioni al ginocchio sinistro, sicchè, avute le prime medicazioni, fu in grado di rincasare.

Le disgrazie tra i fiori

Assieme ad altri coetanei il ragazzo Gioachino Guardiancich, di 13 anni, abitante in via Paduina n. 4, ieri alle 19 giuocava al Giardino pubblico. Ma ad un tratto incespicò e cadde in modo così disgraziato da riportare la frattura dell'avambraccio destro. Intervenuto, fra gli altri accorsi, anche il brigadiere dei vigili urbani Bello, il ragazzo fu aiutato a rialzarsi e poi con un'automobile venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove, medicato e giudicato guaribile in non meno di un mese, fu accolto nel reparto di turno.

La sventura di una giovine contadina

Precipita da un ciliegio e rimane paralizzata

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri alle 19 alla contadina Maria Gregorich, di 22 anni, abitante a Villa Decani n. 108. Uscita nell'orto attiguo alla casa, la giovane salì su un ciliegio, volendo coglierne i frutti. Senonchè, ad un tratto, perdette l'equilibrio e precipitò, lanciando un grido disperato. I familiari accorsi la trovarono priva di sensi e quando riuscirono a farla rinvenire, s'accorsero che la Gregorich non poteva muovere gli arti. Impressionati, ottennero da un possidente un autocarro, sul quale la Gregorich fu posta e, accompagnata da una zia, trasportata al nostro ospedale. Il medico di turno all'astanteria giudicò le condizioni della giovane gravissime, perchè nella caduta aveva riportato la frattura di corpi vertebrali lombari e una lesione spinale. Medicata, la poveretta fu accolta con prognosi riservata nel reparto di turno.

Le solite imprudenze con gli esplosivi

Ieri mattina fu trasportato al nostro Ospedale il sedicenne Giuseppe Maricchio, abitante a Grado in via Roma n. 22, per una ferita di arma da fuoco. Medicato dal sanitario dell'astanteria il quale rilevò che la ferita non era grave, coloro che accompagnavano il ragazzo raccontarono che ieri l'altro egli aveva rinvenuto, fra il materiale estratto dal canale della Schiusa, un proiettile e imprudentemente si era dato a pestarvi sopra, provocandone l'esplosione. Alla forte detonazione era accorsa gente e il Maricchio, trasportato nella vicina farmacia Andlovitz aveva avuto le prime medicazioni dal dott. Marinaz.

I giorni di magra per gli ignoti

I tempi, pare, si fanno difficili per i ladri i quali si vedono indotti a rubare perfino scarpe vecchie o vestiti rattoppati. O lo fanno forse per mantenersi in esercizio, in attesa di occasioni migliori? L'altra notte dopo aver scalato lo steccato dello stabile in riparazione di via Fabio Severo n. 12 e, non trovando proprio altro di meglio, rubarono un'impalcatura e una lunga corda. Scoperto il furto la mattina seguente l'imprenditore edile Antonio Martellanz ne fece denuncia ai carabinieri di via Tor San Piero.

Coscienze tranquille...

In servizio di perlustrazione, ieri mattina alle 4.30, i carabinieri Rossi e Formenti della stazione di Barcola, notarono nel passare presso del bagno Excelsior un individuo che, vistili da lontano, si affrettava ad allontanarsi con un entusiasmo più che sospetto. I militi naturalmente si diedero al inseguirlo e raggiuntolo, dovettero impegnare con lui una lotta accanita poichè il tizio faceva il possibile per divincolarsi e svignarsela. Ridotto all'impotenza fu condotto alla stazione, ove si qualificò per Rodolfo Tommasini, di 42 anni, abitante in via Carpison n. 16. Indosso gli furono trovati un coltello di genere proibito e un grimaldello.

Nel "Piccolo della Sera„ odierno

"Il Piccolo dei Piccoli„

«La vita di Benito Mussolini, narrata ai fanciulli d'Italia».

«Pecetto, il paese delle ciliege...» — di «Zia Mariù».

«Lettere di «Gugù».

Soluzione del concorso-rompicapo delle «figure incrociate».

Le bizzarrie del mondo.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

OGGI

al Teatro Excelsior

due grandi successi:

La zia di Carlo

una commedia brillantissima ed

Hélène Zamora

la "diseuse„ rumena

ENORME ASSORTIMENTO SANDALI A STRALCIO

STIVALETTI TUTTO CUOIO N. 36, 37, 38, LIRE 32.—

10.000 PAIA STIVALI E SCARPE NERI A LIRE 49.—

COMUNICATO

Il Calzaturificio Milanese

SOTTO LA PALAZZINA DEL «PICCOLO»

è noto a tutta Trieste e relativa provincia per i suoi

PREZZI SPECIALI ECCEZIONALI

che rappresentano il

30-40 e 50 per cento di ribasso

coraggiosa svalutazione di tutte le sue merci ed il pubblico che ha ben compreso che solo al

CALZATURIFICIO MILANESE

può fare DEI VERI E REALI RISPARMI, accorre numeroso con entusiasmo a fare i suoi acquisti. E' tale e tanto il concorso di gente, che persino non sente più il bisogno di fare la solita reclame sui giornali nè in altro modo. Questo è l'unico motivo per il quale ha taciuto, tace e tacerà, continuando però sempre la vendita di tutto a

Prezzi di vero stralcio

Per le vostre compere recatevi tutti al

CALZATURIFICIO MILANESE

PIAZZA GOLDONI N. 1 — PALAZZINA DEL «PICCOLO»

10.000 STIVALI E SCARPE COLORATE LIRE 55.—

Cause effimere e gesti tragici

A un'osservazione del marito, risponde... avvelenandosi

Un tentativo di suicidio con conseguenze abbastanza gravi, è avvenuto ieri mattina per cause ben lontane da ogni particolare gravità. Ma da un bel po' succede quasi sempre così nonostante tutte le deplorazioni contro la tristissima mania.

Si tratta stavolta della casalinga Santa M. di 52 anni, abitante in via Margherita. La donna ebbe occasione di acquistare ieri mattina un taglio di stoffa a prezzo conveniente, della quale pensava di far dono al figlio Candido, di 22 anni. Ma quando raccontò della compera fatta al marito, questi rilevò, forse un po' troppo vivacemente che avrebbe dovuto fare la compera dopo averlo consultato. Non occorse altro alla donna, che è di carattere facilmente eccitabile, per accorarsi sino al punto da ritenere che la sua vita non poteva essere continuata! Infatti, presa una boccetta di acido fenico ne ingerì il contenuto e poco dopo si accasciò su se stessa, gemendo per lo spasimo. Accorse impressionato il marito che, si affrettò a telefonare alla Guardia medica. Purtroppo il sanitario era fuori per un caso, che come si seppe poi era stato annunciato per gravissimo mentre non si trattava che di un semplice assalto di nervi; e non restò quindi che di trasportare in fretta la donna all'Ospedale servendosi di un'automobile. Il sanitario di turno, prodigati alla M. i soccorsi d'urgenza e constatato che il caso era grave, la fece accogliere con prognosi riservata nel reparto di turno.

La piovra bianca

Nonostante ogni misura preventiva e repressiva e le difficoltà sempre maggiori che sorgono per gli spacciatori di cocaina, vi sono sempre in giro degli individui che riescono con mille astuzie a continuare il loro turpe commercio a danno di quei disgraziati che, schiavi del vizio orribile, non possono fare a meno della droga nefasta. Uno di questi mercanti di veleno tale Mario Brunner di Giovanni, di 29 anni, fu arrestato dagli agenti della squadra mobile, perchè trovato in possesso di 4 cartine di cocaina che tentava di spacciare.

Notiziario sportivo

Le corse di domani a Montebello

Domani dodicesima e ultima giornata della riunione di trotto a Montebello, le corse s'inizieranno alle 15, per avere campo di svolgere tutte le gare inscritte nel programma.

Pur essendo giunti all'ultima giornata della riunione, abbiamo a Montebello ancora oltre 80 cavalli, e parecchi sono quelli che, nella giornata, hanno a disposizione due corse, per cui i lotti di partenti saranno certamente numerosi. E non vi è dubbio che per la chiusura della riunione, l'ippodromo sarà affollatissimo. Parecchie gare dovranno riuscire interessanti, poichè sono degli «handicaps».

Così il «Premio Egisto Tamberi», lire 10.000, corsa internazionale, su metri 1700, con 21 inscritti; così la corsa sociale «Premio Balio», pure su metri 1700, di lire 2500, e medaglia d'oro dell'Unione Ippica Italiana, al guidatore del cavallo vincitore; nonchè l'internazionale «Premio Ferrara», lire 5000, su tre giri di pista, con 28 cavalli inscritti, e inoltre, la corsa «Premio Budrio», lire 3500, effettuabile in due divisioni, con aumento di premio, che ha 34 inscrizioni.

«Premio Lipari», lire 4000, è corsa per cavalli indigeni, con penalità per denari vinti nella riunione; «Premio Alpi Giulie», lire 6000, corsa per cavalli indigeni, di 3 e quattro anni, con 26 inscritti.

Ad arricchire il programma di questa giornata, è venuto il «Premio Ministero», corsa nuova per la nostra pista. Il Ministero dell'Economia nazionale ha dato per questa gara 4000 lire e la Società delle Corse ve ne aggiunse altre 3000, sicchè il premio totale sarà di 7000 lire (3500, 1800, 900, 500, 300).

La corsa è per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre, figli di stalloni approvati dal Ministero. Si effettuerà su metri 2100. I tre anni allo «start». Penalità di 20 metri ai 4 anni e di 40 ai cavalli di 5 anni e oltre. Ulteriore penalità di 20 metri per ogni 1000 lire vinte nei premi del Ministero.

I cavalli inscritti per questa corsa sono: «Olmo», «Bolide», «Alsazia», a metri 2100; «Ferraù Worthy», «Amor che torna», «Zita Zomrect», «Bimbo», «Inverno», «Anita», a metri 2120; «Lambro», «General Glückstern», «Palma», «Illustre Medium», «Alalà», «Pierrot II.», «Monello» e «Dick», a metri 2140; «Ada Adlon» a metri 2160; «Martino Axworthy» a metri 2180; «Michelangelo» a metri 2200; «Conte Ugolino» a metri 2220.

La riunione di boxe al Politeama Rossetti

Come già annunciato, questa sera, alle 20.30, avrà luogo al Politeama Rossetti l'attesa riunione di boxe, con il seguente programma:

Pesi piuma: Guido Murnig (libero) contro Sergio Slavetz (G. S. Porto); Mario Grava (Avanguardia giovanile fascista) contro Giuseppe Compara (campione della Venezia Giulia).

Pesi leggeri: Paolo Struja (campione polese) contro Umberto Lewis (Avanguardia giovanile fascista).

Pesi Welters: Carlo Rebeta (G. S. Porto) contro Mario Viola (Avanguardia giovanile fascista); Giovanni Kim (G. S. Porto) contro Benedetto Girardelli (A. G. F.).

Pesi medi: Luigi Moretti (A. G. F.) contro Carlo Feresin (G. S. Porto): Rinaldo Renner (campione italiano della M. V. S. N.) contro Aristo Scrobogna (libero).

Tutti questi sette combattimenti di dilettanti avranno la durata di cinque «rounds» di due minuti ciascuno.

Pesi massimi. Bruno Braida (campione della Venezia Giulia) contro Roberto Roberti di Lucca; combattimento in dieci «rounds» di tre minuti.

All'ultimo momento ci viene comunicato dagli organizzatori che Equador, il quale doveva incontrare questa sera Braida, verrà sostituito con Roberto Roberti, un peso massimo toscano di valore, quello stesso Roberti che domenica scorsa a Lucca costringeva il polese ad abbandonare al quinto «round».

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «All'ombra delle pagode».
Excelsior. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la brillante commedia «La zia di Carlo», protagonista Sidney Chaplin.
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Il fantasma dell'aria».
Eden. Dalle ore 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Maternità» con Henny Porten.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «La Venere di Montmartre» con Lya Mara.
Cine Edison. Dalle 16: «Trionfo», con Rod La Roque.
Novo Cine. Dalle 16.30: «L'ultimo uomo sulla Terra».
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Il tuo nome è donna» con Barbara La Marr e Ramon Novarro.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Il dovere» con E. Lowe e M. Mansfield.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «L'amore attraverso una coppa di champagne» con Clara Bow.
Teatro del Popolo (Via del Rivo 23). Dalle 15.30: «La battaglia», con Sessue Hayakawa.
Cine Buffalo Bill. Chiuso per restauro.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 16: «La corriera della montagna rocciosa», con Tom Mix.

Teatri e concerti

La serata di musica settecentesca al Circolo Artistico

Un successo vivissimo e unanime ha ottenuto la serata di musica settecentesca svoltasi ieri nella sala massima del Circolo Artistico, per iniziativa del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Memore delle mirabili esecuzioni di «Bastiano e Bastiana» del Mozart e de «L'occasione fa il ladro» del Rossini, datesi negli scorsi anni per iniziativa dello stesso Istituto, una folla eletta e imponente di spettatori è accorsa per gustare due gioielli della nostra musica settecentesca, molto opportunamente riesumati per cura particolare dei maestri Delfino Menotti e Giuseppe Viezzoli.

Prima delle esecuzioni musicali, il maestro cav. Federico Bugamelli, direttore del Conservatorio, ha pronunziato nobilissime parole sui due autori che lasciarono orme tanto indelebili nella storia della musica: Luigi Boccherini e G. B. Pergolesi.

Il brillante trattenimento si è poi iniziato con la esecuzione della «Sinfonia in do maggiore», op. 16, n. 3» di Luigi Boccherini, una composizione che ha mantenuta intatta la freschezza dell'ispirazione e che si impone per la purezza dello stile. Questa sinfonia, che è una delle cose migliori fra la abbondantissima produzione del maestro lucchese, è stata eseguita con lodevole zelo dagli alunni del Conservatorio componenti l'orchestra e diretta con nobile slancio dal maestro Viezzoli. Calorosi applausi hanno accolto la fine di ogni tempo e una lunga ovazione è poi scoppiata irrefrenabile al termine della sinfonia.

L'attenzione del pubblico si è poi acuita in attesa dei due intermezzi comici «Livietta e Tracollo» di G. B. Pergolesi, riesumati dopo 192 anni dalla loro prima recita napoletana e che erano ancora una novità per Trieste. Il Pergolesi scrisse questi intermezzi per l'opera seria «Adriano in Siria», che si diede al San Bartolomeo di Napoli il 25 ottobre 1734 in onore di S. M. Cattolica la Regina di Spagna Elisabetta Farnese, madre del Re delle Due Sicilie Carlo III di Borbone. L'opera seria fu male accolta e non venne più rappresentata, mentre gli intermezzi «Livietta e Tracollo» ottennero un successo molto lusinghiero e ribattezzati in «La contadina astuta» e «La finta polacca» trionfarono anche sulle scene di Parma, Venezia, Madrid e Copenaghen e Parigi.

Il libretto di «Livietta e Tracollo», scritto dall'avvocato Tomaso Moriani, un romano residente a Napoli, è di una ingenuità portentosa e descrive come una giovane contadina, camuffata da uomo, prima arresta il brigante Tracollo, il quale, travestito da mendicante polacco, tenta di derubare la di lei sorella, ma poi, ritrovato il brigante, che ebbe salva la vita fingendosi pazzo, sotto le mentite spoglie di astrologo, si commuove alle sue dichiarazioni d'amore e finisce per sposarlo. Non ostante la forma insipida del libretto, il Pergolesi ebbe campo di creare un autentico capolavoro, che come deliziò i nostri antenati, ha deliziato ieri la folla degli spettatori che ha espresso il più vivo ed entusiastico compiacimento al termine di ogni quadro.

L'esecuzione è stata ammirabile sotto ogni aspetto ed ha valso a rivelare due temperamenti di primo ordine: Tatiana Delfino e Vittorio Levi-Minzi. La giovanissima Delfino è stata una «Livietta» squisita in espressione, accento e qualità vocali, conquistando con l'abilità del canto e la grazia della recitazione. Il Levi-Minzi ha saputo assecondarla magnificamente, particolarmente imponendosi per la chiarezza con la quale ha presentato il tipo di «Tracollo». L'orchestra ha efficacemente colorito le deliziose pagine musicali, contribuendo all'esito magnifico dello spettacolo. Gustosi personaggi muti sono stati Valeria Koltun ed Enrico Benussi.

Calorose ovazioni hanno chiamato più volte i due esecutori principali alla ribalta e alla fine dello spettacolo, per le insistenti richieste degli spettatori, si sono dovuti presentare pure il direttore artistico maestro Menotti Delfino e il concertatore e direttore d'orchestra, maestro Giuseppe Viezzoli.

Lunedì sera, alle 21, l'intero trattenimento verrà replicato, sempre nella sala massima del Circolo Artistico, a prezzi ridotti.

Varietà e Cinema

«All'ombra delle pagode» con Pola Negri al Nazionale. Atteso con viva impazienza, questo ultimo lavoro in cui rifulge l'arte insuperabile di Pola Negri, è stato ieri salutato con molto fervore dal pubblico, che, conquistato dalla suggestiva bellezza dell'argomento e colpito dalla poderosità dell'interpretazione, ha decretato alla film un successo calorosissimo. «All'ombra delle Pagode» merita di essere vista da tutti gli amanti del cinematografo, perchè racchiude gli elementi che assolutamente servono a nobilitare l'arte dello schermo ed a conquistare ad essa sempre più le folle assetate di bellezza. Pola Negri si mantiene in questa film all'altezza della sua fama e con una interpretazione intelligente ed espressiva mostra il più bell'aspetto della sua squisita anima d'artista. «All'ombra della pagode» inizia oggi le repliche.

Lo spettacolo di varietà, veramente attraente, ottiene sempre in larga misura consensi ed applausi.

Che risate al «Teatro Excelsior» con la «Zia di Carlo»! La cronaca ha avuto poche volte occasione di registrare un successo d'ilarità così immediato e così caloroso, come quello che al Teatro Excelsior arride alla brillantissima riduzione cinematografica della «Zia di Carlo», la famosa commedia che ha fatto ridere intere generazioni. Il lavoro non è solo presentato nella forma più gaia e più divertente, ma è interpretato da un attore di irresistibile comicità, che il nostro pubblico finora non conosceva: Sidney Chaplin, il fratello di Charlot. Va da sè che le repliche del gustoso programma continuano, come continua vivissimo il successo di quella deliziosa artista dell'eleganza e del canto aggraziato che è la bella e fine diva rumena Elena Zamòra. Completano l'eccezionale spettacolo i bravi giocolieri Modoni. Oggi prima rappresentazione alle 17.

Oggi ultime repliche di «Eskimo» al Teatro Fenice. La magnifica e interessantissima cinematografia «Eskimo, l'uomo dei ghiacci», che tanto è stata ammirata per l'orrida bellezza dei paesaggi d'Alaska, si proietta oggi per l'ultimo giorno. Domani va allo schermo una film che rappresenta il massimo dell'audacia e dell'originalità: «Il fantasma dell'aria», una di quelle meravigliose creazioni americane in cui aviatori temerari compiono vere pazzie d'ardimento. «Il fantasma dell'aria» costituisce la più grande sensazione cinematografica della stagione e desterà certamente un interesse enorme.

Nella varietà ha debuttato ieri, conseguendo un successo brillantissimo, l'ottimo Duo Ceré, che si fece applaudire calorosamente nei suoi melodiosi duetti, cantati con belle voci e con molto brio. Piacque pure molto il divertente numero del bravo ventriloquo «Roland».

Eden. Oggi girerà il capolavoro passionale «Maternità», protagonista Henny Porten.

Il Gran Cinema Italia è seralmente affollato per la «Venere di Montmartre». Non è vero che all'infuori delle americane, non ci sieno pellicole belle: «La venere di Montmartre» per esempio, è tedesca, ed è bellissima non solo per la straordinaria interprete: Lya Mara, ma benei per la messa in scena e le toilettes, delle più lussuose!

Oggi repliche dalle 17, con ultima alle 22.15 precise.

Prossimamente: Peters House, il protagonista de «L'uragano», in «L'uomo del mare», per certe scene dal vero, un vero colosso artistico!

Cine Edison. Continuano con sempre maggior successo le repliche della brillante commedia Paramount «Trionfo», interpretata dal simpatico Rod La Roque e da Leatrice Joy.

Prossimamente «Hollywood», l'interessante pellicola del retroscena cinematografico americano.

Novo Cine. La brillantissima film «L'ultimo uomo sulla terra», con Carle Foxe, ha riportato pure alla repliche di ieri un brillantissimo successo, dovuto all'originale soggetto, svolto in una satira sull'eterno femminino. Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Prossimamente la più sentita interpretazione passionale di Pola Negri: «La vampa».

Cinema Garibaldi. Ultimi giorni di repliche, oggi e domani, della film «Il tuo nome è donna», con Ramon Novarro e Barbara La Marr. Principia alle 16. Lunedì «La cavalcata della morte».

Ultimo giorno di «Labbra di carminio» con Giorgio O' Brien al Cine Savoia. Gli amatori dell'arte muta non devono trascurare di godere questo spettacolo veramente artistico. Oggi principia alle 16. Domani: «I mannequins della 6.a Avenue», con Mary Philbin. I posto L. 1.50; II posto L. 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi, varà luogo la prova d'esame per gli allievi e le allieve dell'E. N. E. F., e precisamente alle 17 le allieve e alle 18 gli allievi. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita al Monte Taiano. Ritrovo alle 5 alla Stazione di Campomarzio. Ritorno facoltativo, a piedi per Ocisla-Beca-Val Rosandra, con arrivo a Trieste alle 21 circa; oppure col treno partendo da Erpelle Cosina alle 15.11 o alle 20.38 e arrivo a Trieste alle 16.04, rispettivamente alle 21.32; colazione e pranzo dal sacco. Domani alle 17, adunata della squadra riserve a San Sabba per allenamento.

Associazione Goliardica Triestina. L'Associazione Goliardica (Sezione tennis) comunica agli inscritti, che domenica avrà luogo, tempo permettendo, una gita, con eventuale bagno, alla volta di Sistiana. Inscrizioni, accompagnate dal prezzo del viaggio, circa lire 10, si accolgono oggi al campo di tennis e questa sera in sede dell'Associazione, dalle 18 alle 20. Ritrovo alle 7.45 sotto la Prefettura.

Fascio Femminile. Il Direttorio invita tutte le gregarie a una visita al Museo del Risorgimento, che avrà luogo domenica alle 10. Ritrovo in via Pasquale Besenghi dinanzi al Museo.

Ai Gruppi femminili e alle singole fasciste, viene ricordato che tutte le iniziative inerenti all'attività del Fascio Femminile, devono ricevere il nulla osta della Delegata provinciale, signora Erminia Franca, riconfermata in carica dall'on. Augusto Turati, segretario generale del partito.

Piccole Italiane (Sezione ginnastica). Le socie sono convocate per oggi alle 15.30 nella palestra di Via Mazzini.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi consiglio del I. reparto alle 19, del II alle 18.30. Domani adunata del II reparto alle 7 in sede. Bagno; colazione dal sacco e ritorno alle 18.

Comitato Studentesco Triestino. Domani gita a S. Nicolò con il piroscafo. Ritrovo alla radice del Molo Audace alle 13.45. A S. Nicolò bagno e ballo. Ritorno alle 20.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domenica alle 6, adunata del Primo Nucleo Lupetti al monumento Rossetti. Gita con ritorno alle 13. In caso di maltempo, il Nucleo si raduna alle 9 in sede.

Circolo Studentesco Italiano. Domenica gita alla volta di Grado. Iscrizioni in sede, via Ruggero Manna 14 (presso Alessio) ancora oggi, oppure domani alla partenza. Ritrovo al Molo Bersaglieri.

Lega Studentesca Industriale. I componenti la Sezione drammatica, che avranno da prodursi nei lavori E ed F, si trovino oggi alle 19 in piazza Giambattista Vico, vicino alla Galleria. Domenica la Sezione escursionista indice una gita nella Valle di Vippaco. Programma in sede. Iscrizioni obbligatorie oggi dalle 18 alle 13 e dalle 16 alle 17. Pranzo dal sacco. Tassa di iscrizione lire 10.50 per i soci, ed 11.50 per i non soci.

Sezione Escursionisti «Edera». Domani il gruppo Audax farà un'escursione alle foci del Timavo. Ritorno con piroscafo da Monfalcone; ritrovo alle 4 in piazza Oberdan. Martedì prossimo alle 20.30 assemblea staordinaria della Sezione.

Unione Sportiva Triestina. Gli hakeysti sono invitati domani, completamente equipaggiati, a una partita d'allenamento, sul campo di Barcola. Continuano le iscrizioni alle Sezioni nuoto e Water-polo. Si ricevono seralmente in sede (via Carducci 23) dalle 20-21.

Domani in campo sociale alle 8.30 la I boys, alle 13 la I allievi (riserve), alle 14.30 la I squadra per il match di Campionato. Alle 16.30 la II allievi.

Gruppo Sportivo Grafico. Domani visita ai filtri e alle Polle d'Aurisina. Al dopopranzo bagno a Sistiana. Ritrovo alle 6 in Piazza Goldoni (Bar Procuratie). Pranzo dal sacco. Chi interviene solamente al bagno, può partire al dopopranzo col piroscafo.

Circolo Impiegati Privati. Oggi alle 20.30 sono convocati in sede tutti gli iscritti alla Sezione lawn-tennis. Alle 21 adunata, pure in sede, dei partecipanti alla marcia notturna sul monte Taiano. Al 15 principierà il corso con le macchine Comptometer. Maggiori schiarimenti in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Domani la Sezione filodrammatica rappresenterà a Muggia «La Piccola Cioccolataia». Commedia in 4 atti in serata di beneficenza pro Consorzio antitubercolare e restauri Duomo, sotto la presidenza del sindaco cav. Gorlato.

Associazione «XXX Ottobre». I partecipanti all'escursione a Prestrane-Castello di Lueg-Postumia si trovino domani mattina alle 4 agli ex portici di Chiozza. I calcisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede. Domani si giuoca con gli allievi dell'Edera alle 16.30 nel campo di S. Giovanni.

Associazione Escursionisti Tocai. Per domenica si effettua una passeggiata alla volta di Muggia. Ritrovo in piazza Goldoni alle 5, partenza alle 6. Un secondo gruppo si troverà in piazza Unità alle 12.30 per trovarsi col primo gruppo a Muggia.

Associazione Nazionale Alpini. Le iscrizioni per la gita a Sicciole sono aperte a tutta questa sera alle 20. Per la partenza adunata al Molo della Pescheria domattina alle 6.45.

C. C. Liberi-Forti. I corridori, i ciclo-turisti, i bici-motoristi e motociclisti si recheranno domani in gita a Tarvisio. I ciclo-turisti si fermeranno a Gemona, per ritornare con i corridori. Partenza della prima squadra alle 3; la seconda squadra, i bici-motoristi e motociclisti alle 5.

Circolo Sportivo Tergeste. I calcisti sono invitati questa sera alle 20 al «Bar Audace», Viale XX Settembre n. 41.

Sport Club Olympia. La Sezione ciclo-turistica indice per domani una gita alla volta di Caporetto-Cividale. Ritrovo e partenza al Caffè Fabris alle 4, inoltre organizza una gita alla volta di Postumia, ritrovo e partenza alle 7 al monumento Rossetti.

C. S. «Pro S. Giusto». Domenica alle 13.30 la prima squadra sul campo di Rozzol. Lunedì alle 20 assemblea straordinaria per l'elezione della nuova Direzione.

C. S. «Pro Servola». In occasione della partita col C. S. Rocco si indice una gita in motoscafo per i soci. Le iscrizioni si chiudono questa sera. Domani ritrovo al caffè Demarchi alle 8.

G. E. A. Ponziana. Domenica prossima bagno a S. Nicolò. Partenza alle 10.30. Ritorno col piroscafo delle 18.30. I giuocatori che si recano a Padova si trovino alla stazione centrale domenica alle 5.

Ricreatorio della Lega Riccardo Pitteri. I ciclisti intraprenderanno domenica 2 gite: una alla volta di Caporetto: partenza dal Ricreatorio alle 5; l'altra alla volta di Monfalcone partendo dal Ricreatorio alle 13. Ritrovo delle due squadre a Monfalcone; ritorno a Trieste verso le 20.

Gduppo Escursionisti «Primavera». Domani, tempo permettendo, la Sezione escursionisti indico una gita al bagno Sistiana. Ritrovo alle 4.45 in Piazza Goldoni; ritorno in piroscafo alle 20.15. Pranzo dal sacco. Alle 5 ritrovo della Sezione grotte alla Stazione Centrale.

C. S. Alabarda. Questa sera alle 20.30 tutti i soci e i calcisti in sede.

A. S. «Pro Trieste». Domenica la Sezione escursionisti farà una gita in Val Branizza. Ritrovo ai Volti di Roiano alle 6; partenza da Villa Opicina a S. Daniele col treno delle 7. A questa escursione non partecipano le socie.

Gruppo Marinaro «Veniero». I militi presenti a Trieste sono comandati in divisa domenica alle 10 in sede dell'A. M. F.

Club della Caramella. Il Comitato feste comunica che domani dalle 16.30 alle 21.30 avrà luogo nella sala dell'Hotel Grignano (Grignano) la prima riunione estiva di danza. Coloro che non avessero ancora ricevuto l'invito, possono ritirarlo questa sera dalle 20.30 in poi in sede.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). Domani, domenica, partenze dai portici di Chiozza dalle 8 alle 13 ogni 30 minuti e dalle 14 alle 20 ogni 10 minuti. Dalle 20 alle 24, soltanto per Barcola, ogni 10 minuti. Ultima partenza da Barcola alle 0.30.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 giugno

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 589; carbonai: 336; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 233; marinai: 450; giov. cop in II: 215; mozzi cop.: 167; fuochisti: 797; carbonai: 474; mozzi macchina: 127;

Turno Cosulich: marinai: 164; marinai sud: 79; mozzi cop. sud: 30; fuochisti: 208; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 148; giovani macchina sud: 23; giov. coperta 123; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 119; fuochisti nafta sud: 36; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 321; giovani camera 145; mozzi camera 107; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 112; giov. macch.: 48; allievi cucina: 26; mozzi cucina: 15.

Totale degli iscritti al giorno 11: 1607; imbarcati o cancellati: 18; totale degli inscritti al 12: 1589.

CORRISPONDENZA APERTA

Garofano Gorizia. 1) Praga possiede due istituti universitari: Università czeca di Carlo IV e l'Università tedesca della Repubblica Cecoslovacca. 2) La prima può considerarsi l'erede diretta della più antica Università dell'Europa centrale, fondata da Carlo IV, re di Boemia ed imperatore romano, nell'anno 1348. Perduta l'indipendenza del paese nel 1620, essa fu diretta dai gesuiti fino alla soppressione di quell'Ordine, in Austria, nel 1773. Sotto il regno di Maria Teresa e di Giuseppe II, vi fu introdotto il tedesco come lingua d'insegnamento. Tale stato di cose durò fino al 1882 - 1883, quando essa venne divisa in due istituti universitari: uno con lingua d'insegnamento czeca, l'altro con lingua d'insegnamento tedesca. Nel 1920 questi istituti universitari hanno ricevuto le denominazioni soprammenzionate. 3) Ambedue dette Università sono istituti completi, cioè esse possedono ciascuna le seguenti facoltà: di giurisprudenza, di medicina, delle scienze naturali, di filosofia, di teologia. 4) Nel semestre estivo dell'anno scolastico 1924 - 1925, l'Univresità di Carlo IV aveva 7585 studenti, di cui 6074 nazionali e 1511 esteri, e quella tedesca 3248 di cui 3016 dalla Cecoslovacchia e 232 dall'estero. 5) La Facoltà di medicina all'Università czeca aveva 2052 studenti, quella tedesca 1091 studenti. 6) La Facoltà di medicina all'Università czeca di Carlo IV possiede numerosi istituti e cliniche, di cui citeremo: Istituto d'anatomia, d'istologia e di embriologia, d'anatomia patologica, di batteriologia e sierologia, di fisiologia, della chimica medicale, della patologia sperimentale, dell'igiene, di farmacologia, della medicina legale, della biologia generale e della morfologia sperimentale, istituto laringologico, ecc. Fra le cliniche: Clinica chirurgica che eseguisce ogni anno più di mille operazioni gravi e 6-7000 operazioni minori; Clinica di otalgia, di oftalmologia, ginecologia, delle malattie della pelle e veneree, policlinica medica, clinica malattie infantili, clinica psichiatrica, dispensario dentistico, dispensario neuropatico, ecc.

Lucinico - Redento. Scrivete a quel comune, oppure interessate il console italiano di Graz. —

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

11 giugno 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.—	70.—	Lloyd T.	872	872
Cons. 5%	93.75	93.75	Lussino	360	345
Obbl. Ven	68.—	68.90	Martin.	190	190
B. Tes. set	96.25	96.25	Medit.	357	365
B. Tes. nov	95.40	95.40	Merid.	768	756
Bankitalia	2445	2444	Oceania	120	120
Comit	1325	1322	Premuda	475	475
B. C. T.	624	624	Tram	170	170
Credito	870	870	Tripcovich	274	274
B N. Cred	525	525	Ampelea	394	392
B Roma	119	119	Cant nav	150	144
Cred. Pop	301	301	Cem. Dal.	895	890
Zivno	272	278	Isonzo	155	155
Generali	4780	4820	Spalato	401	401
Ass. It	1390	1385	Kerka	300	300
Infortuni	2670	2660	Sicmat	200	200
Riun. A	2400	2390	S. T. El.-G	90	91
Riun. B	2403	2400	Gas Roma	562	560
Sigorta	500	500	Ilva	231	240
Adria	212	212	Jutificio	480	480
Cosulich	260	259	Off nav.	90	90
Nav. Dal	197	197	Pastificio	270	270
Gerol.	583	580	Pilatura	448	448
Libera T.	449	441	St Tecnico	505	505
Istria-Tr.	285	285	Terni	479	482

Mercato migliore di ieri per movimento di affari Nel comparto delle Sicurtà le Assicurazioni Generali si presentano migliori di ieri e trovano facile assorbimento. Dopoborsa migliore.

Cambio ufficiale dell'oro del 10-6-26: L. 526.47.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	1095	—	1120	—	1107
Settembre 1926	—	—	1090	—	—	—	1095
Dicembre 1926	—	—	1045	1050	1055	1060	1050
Marzo 1927	1054	—	1054	1050	1057	1060	1055
Maggio 1927	1044	—	1043	1040	1045	1050	1044

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.65; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 93.80; Obbligaz. Venezie 69.10.

CAMBI: Francia 80.62; Svizzera 535; Londra 134.556; Olanda 1109; Spagna 427; Belgio 61.75; Berlino 658; Vienna 398; Praga 81.40; Romania 10.625; Argentina oro 25.15; Argentina carta 11.05; New York 27.645; Canadà 27.52; Oro 533.42; Belgrado 48.50; Budapest 0.0386; Russia 140.30.

Borsa di Milano. Nessun notevole mutamento è avvenuto da ieri nelle disposizioni generali del mercato, il quale si mantiene molto limitatamente attivo, mentre i corsi rimangono generalmente resistenti, e soltanto su alcuni titoli si nota qualche segno di stanchezza e di pesantezza. Nel mercato dei cambi: più deboli Parigi e Bruxelles; più tese le divise pregiate.

Rendita 70.00; Consolidato 93.90; Banca d'Italia 2428; Commerciale It. 1321; Credito It. 870; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 502; Mediterranee 354; Meridionali 736; Rubattino 609; Libera Triestina 450; Cosulich 261; Snia 276; Terni 481; Miani e Silvestri 133; Breda 232; Montecatini 225.50; Metallurgica It. 135.50; Reggiane 65; Fiat 534; Isotta 195; Ilva 234; Elba 44.50; Linificio Naz. 612; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 331; Cotonificio Cantoni 4200; Cotonificio Veneziano 281; Cotonificio Meridionale 105.50; Cotonificio Turati 751; Tessuti De Angeli 1230; Chatillon 196; Rossari Varzi 1060; Tosi 377; Bernasconi 174; Pirelli 996; Industrie zuccheri 525; Distillerie It. 130; Riseria It. 143; Eridania 480; Gulinelli 135; Edison 632; Adriatica di Elettricità 190; Elettrica Bresciana 235; Marconi 176; Vizzola 1030; Conti 414; Negri 210; Lig. Tosc. di Elettricità 272; Esercizi Elettrici 93.50; Esportaz. Italo Am. 814; Costruzioni Venete 200; Beni Stabili 712; Grandi Alberghi 164; Fondi Rustici 258; Cementi Spalato 406; Cons. Mobil. Finanz. 704; Cascami Seta 1200; Banca Naz. di Credito 525.

CAMBI: Francia 80.25; Svizzera 532; Londra 133.75; New York 27.525; Berlino 656; Vienna 398; Bucarest 10.625; Belgio 81.75; Spagna 427; Budapest 0.038; Praga 81.40.

Borsa di Roma. Mercato più animato di ieri. Molto sostenuti i titoli fondiari; in regresso le Banca d'Italia, per evidenti vendite di pressione; deboli le Viscosa. Cambi più tesi.

Rendita 69.85; Consolidato 93.57; Banca d'Italia 2431; Commerciale It. 1320; Credito It. 871; Banco Roma 119; Credito Marittimo 503; Meridionali 740; Cosulich 261; Libera Triestina 452; Terni 481; Ilva 227; Montecatini 225; Gas 858; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 405; Isonzo 158; Fondiaria Vita 1322; Banca Naz. di Cred. 524.

CAMBI: Francia 81.25; Londra 133.125; New York 27.30.

Borsa di Genova. Perdono terreno le Banca d'Italia, offerte nel dopo borsa a corsi inferiori; seguono le Meridionali e le Raffinerie. Ricercate invece le Immobiliari, benchè non chiudano ai massimi fatti. Mercato contraddittorio, con un volume di affari superiore alle sedute precedenti.

Rendita 69.80; Consolidato 93.80; Banca d'Italia 2430; Commerciale It. 1319; Credito It. 868; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 500.50; Meridionali 738; Mediterraneo 369; Libera Triestina 459; Cosulich 261; Ilva 229; Montecatini 225.50; Terni 480.50; Cementi Spalato 403; Banca Naz. di Credito 525.

Borsa di Torino. Mercato tutto in reazione, con chiusura pesante.

Rendita 70.125; Consolidato 93.60; Banca d'Italia 2435; Commerciale It. 1318; Credito It. 871; Banco Roma 119; Meridionali 738; Mediterranee 370; Cosulich 259.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 69.10; Trieste 68.90; Milano 69; Roma 69.15.

Borsa di Ginevra. Cambi, 11 giugno: Italia 18.5375; Berlino 122.95; Vienna 72.925; Londra 25.12 3/8; Parigi 15.0625; New York 5.16 7/16; Ungheria 72.10; Bulgaria 3.75; Praga 15.295; Belgrado 9.125; Spagna 80; Belgio 15.2225.

Borsa di Parigi. Chiusura, 11 giugno: Londra 168.10; New York 34.67; Belgio 102; Spagna 536; Italia 124.60; Svizzera 669.50; Danimarca 912; Olanda 1379.50; Norvegia 782; Svezia 925.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

VERO ESTRATTO DI CARNE
PURISSIMO PRODOTTO NAZIONALE

Sede di Trieste: Corso Vitt. Em. III N. 1

E' imminente l'apertura dei nostri grandi magazzini con la imponente vendita (provvisoriamente) per solo 4 giorni di

Seterie, Lanerie e Cotonerie a prezzi irrisori.

Siamo certi che, come nelle altre città, avremo anche dai Triestini una buona accoglienza, assicurando fin d'ora della serietà di questa nostra vendita, e del reale vantaggio che avranno comperando da noi.

Il principe dei programmi:
La Venere di Montmartre
continua a richiamare il pubblico seralmente in folla all'ITALIA!

La soda rovina la biancheria

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. PERSONALE Hotels, Bars, Trattorie, case private, ragazzi, trovansi disponibili Via Machiavelli 24, pt. 37211 A

DONNA buoni certificati, pratica cucina, casa, guardarobiera offresi per famiglia, alberghi, trattorie, anche giornaliera; assumendosi pure persona sola. Giulia 73, p. 3. 80809 A

PERSONA civile offresi cuoca piccola trattoria. Disponibile subito. Offerte Piccolo «80801 A». 80801 A

RAGAZZA offresi per lavori domestici, piccola famiglia, sa cucinare. Zonta 51, presso portinaio. 80836 A

SERVITU' ottima, privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21, secondo, Trieste. 80831 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. CERCANSI diverse cameriere Hotel, conoscenza tedesco, cuoche, bariste, prestaservizi, istitutrice, altro personale luoghi villeggiatura. Via Machiavelli 24, pt. 37211 B

A. CUOCA 600 mensili cercasi per luogo cura. Ebner, Torrebianca 41, pianoterra. 37179 B

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche Trieste fuori cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 37139 B

CAMERIERA bella presenza, cercasi. Via Malcanton N. 4. Gelateria. 80221 B

CUOCA con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80804 B

CUOCA, cameriera, prestaservizi, domestica 160 mensili cercansi. Valdirivo 21, secondo. 80831 B

DOMESTICA o prestaservizio, cercasi urgentemente. Ginnastica 23, III. 06052 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori di casa cerca piccolissima famiglia senza bambini. Lavatoio 5, II, Iorli. 37186 B

DOMESTICA semplice senza cucinare cercasi per due persone. Ginnastica 66. 37190 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo 37145 B

DOMESTICA buona paga, cercasi subito. Pendice Scorcola, Salita Trenovia 420. 37167 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Piazza Garibaldi 32, Baiadera. 80783 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Carducci 30, porta 6. 37160 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Via Battisti 20, porta 10. 80789 B

DOMESTICA pratica lavori casa cercasi. Presentarsi con attestati. Via Giulia 66, interno 30. 37206 B

DOMESTICA pulita, cercasi per Bar. Via Roma 6. 37116 B

DONNA cercasi pulizia. Presentarsi ore 11 in poi. Carducci 13. 80847 B

LAVAPIATTI anche attempata cerco. Trattoria via Udine 37. 80752 B

PRESTASERVIZI giovane, capacissima cucinare, buonissimo salario, cercasi. Mazzini 51, manifatture. 80814 B

PRESTASERVIZI per famiglia due persone, 3 ore mattina, cercasi. Chiozza 56, porta 8. 37122 B

PRESTASERVIZI per 3 ore la mattina cercasi. Via Ettore Daurant 20. 80751 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, attestati, cercasi. Giulia 32, III. sinistra. 80848 B

RAGAZZA giovane, possibilmente tedesca, per bambina 4 anni e sappia fare lavori di casa cercasi pronta entrata. Inutile offrirsi senza buone referenze e pretese paga. Offerte al Piccolo «37159 B.» 37159 B

RAGAZZA brava con attestati cercasi. Corso V. E. 41, 9. 37121 B

SIGNORINA tedesca, seria, ottime referenze per bimba e piccole faccende, trattamento famigliare, cerca distinta famiglia. Scrivere «37183 B» Piccolo. 37183 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A Imprese Commerciali Industriali desiderose sviluppare attività prossimo Oriente, Russia ecc. offresi quale viaggiatore rappresentante o corrispondente con perfetta conoscenza lingue, bacino Marnero, giovane, attivo italiano, possidento ampie referenze Italia, estero. Scrivere Catanzaro Teodoro, Fermo Posta - Città. 80762 C

CHAUFFEUR giardiniere, bravo, con buoni attestati, offresi casa privata. Scrivere al Piccolo «80778 C». 80778 C

CHAUFFEUR giovane offresi quasiasi lavoro, miti pretese. Scrivere Forti, XX Settembre 15, piano III. 37119 C

COMMESSO negozio, diciottenne, licenza tecnica offresi. Scrivere Piccolo «37120 C». 37120 C

COMMESSO commestibili cerca occupazione anche magazziniere. Indirizzo Piccolo. 80795 C

CONTABILE corrispondente italiano tedesco, serio, lavoratore indipendente, offresi fisso oppure alcune ore giornata. Offerte «37105 C» Piccolo. 37105 C

CONTABILE perfetta bilancista, corrispondente italiana, tedesca, dattilografa, cognizioni francese, lavoratrice indipendente offresi per ottobre-novembre. Offerte al Piccolo «80767 C». 80767 C

DROGHIERE trentenne, capace, attualmente gerente negozio, cerca migliorare posizione. Offerte sub «37170 C» Piccolo. 37170 C

FOTOGRAFA abilissima, lunga pratica, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 13631 C

GIOVANE piazzista viaggiatore, studi pratica commerciale, perfetto 4 lingue, lavori ufficio, conosce tutti centri maggiori Italia, Jugoslavia, occuperebbesi adeguatamente. Offerte «80598 C» al Piccolo. 80598 C

GIOVANE pratico magazzino, ufficio, occuperebbesi in quasiasi lavoro, miti pretese. Scrivere «37148 C» Piccolo. 37148 C

IMPIEGATO spedizioniere, provetto magazziniere, dichiarante doganale, cognizioni tedesco, croato, dattilografia, contabilità, trattazioni affari, offresi anche fuori Provincia. Offerte «37066 C» Piccolo. 37066 C

I collettivi continuano in VI pagina.

Il libro che serve

CACCIATORI E CINOFILI

troveranno nel nuovissimo volume di E. Talè: *Il cane da caccia,* tutte le più pratiche notizie, i più sperimentati ricettari, l'accurata descrizione delle razze, per scegliere, allevare ed istruire un cane per uso di caccia, con certezza del successo. Disegni di Norfini e riproduzioni di fotografie abbelliscono il volume, che costa, in artistica legatura, lire 16.50.

E' pure recentemente uscito: *Il manuale del cacciatore* di Franceschi, Arrigoni degli Oddi, Ghidini, nella sua 7.a edizione interamente rifatta. Volume in 16.o di pagine XVI-672 con 250 incisioni, legato lire 24;

con la *Bibliografia cinegetico-ornitologica-venatoria* più completa sino ad oggi pubblicata;

con una grande raccolta di ricette antiche e moderne;

con due capitoli sulla *Caccia di botte* e *Cenni sulle migrazioni* e con tutta *Legislazione nuova,* relativo regolamento e aggiunte o varianti apportatevi sino ad oggi. Chiederli all'editore U. Hoepli, Galleria de Cristoforis - Milano.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MAESTRO muratore, Muggia, via Elleri N. 219, costruisce lavori edili a buon prezzo. 80561 C
SIGNORA ventottenne, indipendente, educata, bella presenza, cerca posto decoroso seria ditta qualsiasi ramo, dispone cauzione. Scrivere Cassetta 47 Unione Pubblicità, Udine. 5599 C
SIGNORA brava rattoppare biancheria e cucire offresi privato, anche per Hotel. Offerte al Piccolo «80776 C». 80776 C
SIGNORA seria, buoni certificati offresi prontamente quale dama di fiducia, ossia donna chiavi anche presso persona sola. Miti pretese. Offerte al Piccolo «80777 C». 80777 C
SIGNORINA ottima famiglia, bella calligrafia, offresi praticante Ufficio. Offerte «36984 C» al Piccolo. 36984 C
SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza dattilografia, italiano, tedesco e francese, offresi a seria Ditta. Offerte «36884 C» al Piccolo. 36884 C
SIGNORINA distinta cerca occupazione quale venditrice pasticceria, latteria, drogheria o in qualunque altra ditta. Offerte Piccolo «37144 D». 37144 C
STRANIERO trentenne, conoscenza cinque lingue, ottima presenza, cerca impiego redditizio, importante Ditta, escluso contabilità corrispondenza. Darebbe garanzia 2000; referenze. Scrivere Casella Postale 3-III. 80837 C
TAGLIATORE calzolaio provetto, tecnico lavorazione tomaie e calzature, offresi a seria ditta. Comi Costantino, Via Piccardi 2, prota 10. 37110 C
VENDITRICE pratica manifatture, conoscenza italiano tedesco, offresi. Miti pretese. Scrivere «37126 C» Piccolo. 37126 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

MATERASSAIA abilissima, offresi domicilio, pezzo 15. Corso Garibaldi 25, portinaia. 8235 CC
MECCANICO specialista, ripara macchine da cucire, grammofoni con precisione a prezzi miti. Riborgo, N. 9. 37161 CC
SARTA confezione vesti semplici L. 10, nonchè tutti lavori prezzi mitissimi. Foscolo 22, portinaia. 37111 CC
TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris, portineria. 36641 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A. A. A. A. LAVORANTE bianco, brava, cerco. Paga buonissima o desiderando a contratto. Dobrilla, Molingrande 16. 80745 D
A. CALZOLAI stabili, buon guadagno, cercansi. Indirizzo Piccolo. 80770 D
AFFARISTA-riscuotitore giovane, pratico affari rateali biancheria, manifatture con famiglie cercasi. Scrivere referenze «80806 D» Piccolo. Inutile non pratico. 80806 D
APPRENDISTA pittore con paga, cercasi. Ferriera 5. 37135 D
APPRENDISTI elettricisti cercansi. Floriau, via Imbriani 14. 37152 D
APPRENDISTI meccanici cercansi. Fratelli Oberle. Campo Marzio 12. 80818 D
APPRENDISTI principianti di buone qualifiche cerca bandaio Merson, Via XXX Ottobre 8. 80782 D
BELLISSIMO soggiorno in campagna e stanza offresi gratuitamente a signorina distinta, sana, per compagnia ore serali a signora. Indirizzo Piccolo. 80833 D
CAMICIAIA cerca negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 37180 D
GARZONA sarta con paga cercasi prontamente. Via Coroneo 3, I. destra. 80786 D
GARZONA sarta uomo cerca prontamente sartoria. Via S. Nicolò 32. 80772 D
GILETTANTE brava, cerca sartoria Zamarian. Via Giulia 30. 80775 D
IMPIEGO dignitoso offresi a giovane serio, attivo, intelligente, preferibilmente laureato, disponibile dalle 17 alle 20, buono stipendio, disposto versare importo per inizio altra azienda, tenendo anche contabilità di questa su cui converrebbesi provvigione. Scrivere con referenze, titoli ecc. Offrte «37198 D» Piccolo. 37198 D
LAVORANTE falegname cercasi. Via Felice Venezian N. 24. 80774 D
MEZZA lavorante stiratrice e garzona, cercansi. Commerciale 15. 80852 D
OPERAIA già pratica lavori acque gazzose cercasi. Fratelli Corsi, Viale XX Settembre 100. 80747 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80790 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Istituto angolo Piccardi. 80796 D
SIGNORINA per ufficio, conoscenza tedesco, macchina scrivere cerca seria ditta. Via Machiavelli 24, pt. 37211 D
STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza sloveno cercasi da una fabbrica fuori città. Offerte «13615 D» al Piccolo. 13615 D
STENODATTILOGRAFA franceso-tedesca, con conoscenza del ramo spedizioni, cerca primaria ditta. Offerte con certificati e referenze, sub «05031 D» al Piccolo. 05031 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. A. CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi pagando bene. Offerte «37140 E», al Piccolo 37140 E
AMMOBILIATA, preferibile paraggi Giardino Pubblico, cerca signorina. Offerte «37162 E», al Piccolo. 37162 E
AMMOBILIATA ingresso scale, comfort, cercasi. Offerte «37156 E», al Piccolo. 37156 E
CAMERA ammobiliata con vitto, cercano per primi luglio distinti coniugi. Gentili offerte al Piccolo, sub «37150 E». 37150 E
MATRIMONIALE possibilmente vitto, presso piccola distinta famiglia, cercano seri coniugi soli. Offerte «37172 E», l Piccolo. 37172 E
STANZA ammobiliata presso distinta famiglia, paraggi Boschetto, cercano per 1. luglio coniugi soli, tedeschi. Offerte «37163 E», al Piccolo. 37163 E
STANZA vuota con comodo cucina, cercano coniugi senza figli, anche presso famiglia mestierante. Scrivere «37182 E», al Piccolo. 37182 E
STANZA vuota cerca donna anziana. Offerte sub «37127 E», al Piccolo. 37127 E
STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, mezzanino oppure primo piano, cerca giovane sarto. Scrivere «8234 E» Piccolo. 8234 E
STANZETTA cerca giovane per bene, pressi Campo San Giacomo. Offerte con prezzo «37199 E», al Piccolo. 37199 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A A. MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, affittansi presso persona sola. San Michele 26, terzo. 8239 F
A. AFFITTASI stanza ammobiliata, con vitto. Rivolgersi via Cecilia 4, portinaio. 37155 F
A. CENTRICA ariosa, elegante, affittasi a signore. Chiozza 9, III. destra. 37201 F
A DISTINTO affittasi ammobiliata con luce. Via Gatteri 13, IV, destra. 37141 F
A DISTINTO affittasi stanza presso persona sola. Preferito ufficiale. Indirizzo Piccolo. 80792 F
A PERSONA civile, onesta, darebbesi cameretta in cambio leggeri lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 37115 F
A. MATRIMONIALI vuote comodità cucina, altre per scapoli, diverse ufficio centriche; offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 80899 F
A. MATRIMONIALI comodo cucina, vuote, per scapoli, in tutte posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 37211 F
A. STANZA ammobiliata luce, vitto, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 37169 F
ALLA Pensione Caprera, San Francesco 4: pasto scelto, ottimo, a sole 5 lire; ambiente signorile. 80791 F
AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a due amici, Torquato Tasso 4, II. 80730 F
AMMOBILIATA matrimoniale con salotto, massima pulizia, lussuosissime, affittansi solamente a distinti signori; volendo anche vitto fine. Via Torrebianca 28, III sinistra. 37053 F
AMMOBILIATA bella, pulitissima, ottimo vitto, offresi a distinto signore. Rossetti 39, piano III, destra. 37154 F
AMMOBILIATA indipendente, tutto comfort, affittasi lire 180 mensili a signore, serietà, referenze. Indirizzo al Piccolo. 80800 F
AMMOBILIATA ariosa, luce, vista sul mare, affittasi a un signore. Visitare dalle 12.30 alle 14.30 e dalle 18.30 alle 20. Via Moisè Luzzatto 15, pianoterra, sinistra. 37139 F
AMMOBILIATA lussuosa, vista mare, uno o due letti, volendo uso bagno, altre ingresso libero, anche ufficio, vuote, affittansi. Indirizzo al Piccolo. Genova 17, caffè. 80822 F
AMMOBILIATA ariosa, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Capuano 12, III, sinistra. 80811 F
AMMOBILIATA soleggiata, luce, due finestre, paraggi piazza Garibaldi, affittasi a distinto signore o due amici. Indirizzo al Piccolo. 37137 F
AMMOBILIATA davanti, eventualmente uso piano, affittasi a distinto signore. Ginnastica 37, piano I, porta 5. 80756 F
AMMOBILIATA soleggiata con vitto, per due persone, affittasi a prezzo mite. Gatteri 23, III, destra. 37133 F
AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a signore distinto, stabile. Rossetti 2, porta 10. 80765 F
AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, presso distinta famiglia, affittasi a signore stabile. Via Madonnina 17, porta 4. 80761 F
AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via del Sapone 5, II. 37104 F
AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Scussa 6, III, porta 8. 80848 F
AMMOBILIATA ottimo vitto, offresi prontamente; prezzo modicissimo. Rapicio 6, III, sinistra. 80843 F
ARIOSA grande, pulitissima, luce, elegantemente ammobiliata, eventualmente bagno, affittasi a distintissimo signore serio. Rossetti 43, porta num. 9. 80850 F
CAMERA e camerino vuoti, affittansi. Via San Francesco 34, pianoterra, destra. 80808 F
CAMERA matrimoniale affittasi prontamente a due persone distinte. Indirizzo Piccolo. 80821 F
CAMERA ammobiliata comfort, affittasi a distinto. Vasari 4, porta 8. 37112 F
CAMERA ammobiliata luce, affittasi a distinto. Via San Francesco 30, piano IV, porta num. 12. 37102 F
LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia 4, piano II. 80853 F
MATRIMONIALE bene ammobiliata, uso cucina, affittasi, unici subinquilini. Indirizzo al Piccolo. 80822 F
MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, camera pranzo, eventualmente due grandi, vuote, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80822 F
MATRIMONIALE pulitissima, soleggiata, luce elettrica, eventualmente camera pranzo, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Rossetti 51 A, porta 16. 37132 F
STANZA ammobiliata, affittasi. Via San Lazzaro 13, III. 36858 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Kandler 7, IV, sinistra. 37166 F
STANZA per due amici affittasi. Via del Pane 3, primo, sinistra. 8233 F
STANZA affittasi a distinto signore, anche per un solo mese. Tiziano 9, II, destra. 80798 F
STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, presso piccola famiglia non mestierante, unico subinquilino, affittasi a signore distinto. Ginnastica 33, porta 13. 80825 F
STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, casa signorile paraggi Caffè Roma, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 37149 F
STANZA ammobiliata, centro, lire 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 37128 F
STANZA ammobiliata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Giacinto Gallina 3, I. 37105 F
STANZE nel, splendide, primo piano, centralissime, primo piano, quieto ufficio o privati. Indirizzo al Piccolo. 80660 F
STANZE due uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Via Milano N. 13, rivolgersi al portinaio. 37125 F
STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 37175 F
STANZETTA ammobiliata e vitto, affittasi a distinto. San Francesco 36, porta 3. 37192 F
STANZETTA ariosa, luce, buon vitto, affittasi. Stuparich 16, porta 18. 80835 F
STANZETTA ammobiliata affittasi a signorina impiegata. Carbonara 160 (cavalcavia Industria). 37114 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste. Insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
DATTILOGRAFIA: Prima Scuola Autorizzata, a una lira la lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 37107 G
DIPLOMATA distinzione pianoforte dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 80546 G
INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 80547 G
SIGNORINA apprenderebbe stenografia inglese, metodo rapido. Scrivere «37018 G», al Piccolo. 37018 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSA nera, nome Oblasser, indumenti bagno, smarrita. Generosa mancia portando via Udine 11, Walluschnig. 37158 H
CAGNETTA bianca, orecchie color caffè, intelligente, rinvenuta settimana scorsa. Indirizzo Piccolo. 8237 H
ORECCHINI 19 paia, falsi, dimenticati l'altra sera in tramvai linea 2. Gentile rinvenitore pregato portare Mazzini 7, appalto: verso mancia. 37124 H
PORTAFOGLIO contenente documenti, smarrito Teatro Fenice. Pregasi riportarlo indirizzo tessera Touring, mancia. 37212 H
PORTAFOGLIO smarrito. Pregasi rinvenitore inviare al Piccolo tutto il contenuto, trattenendosi denaro. 37161 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, scambi di ogni grandezza, posizione, camera cucina vuoto, offre Sandri. Trentaottobre 17, p.terra. 80839 I
APPARTAMENTO 7 stanze, accessori, casa signorile, centro, affittasi. Offerte «37177 I» Piccolo. 37177 I
APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, ammobiliato, cucina o comodo, posizione centrica, per lungo tempo subaffitto. Gentili offerte «37168 I» al Piccolo. 37168 I
LOCALI grandi. Via Ferriera pianoterra, primo piano, adatti industria, affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 17-18. 37131 I
MAGAZZINO 3 fori per industria meccanica, garage, disponibile. Via Cunicoli 13. 80810 I
MAGAZZINO affittasi prontamente. Carducci 22. Rivolgersi amministrazione stabili Trevisan. Mazzini 18. 80794 I
MAGAZZINO centro con ufficio, luce, acqua, eventualmente telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80843 I
PORTINERIE due per calzolaio e pensionato, disponibile. Madonnina 8. Trattoria. 80828 I
QUARTIERE grande, soleggiato, giardino, periferia città, tramvai; scambiasi anche subito, con più piccolo città, mediatori esclusi. Offerte «37164 I» al Piccolo. 37164 I
QUARTIERE 2 stanze cucina, affittasi causa partenza, rilevando mobilio. Paraggi Kandler. Rivolgersi Battisti 10, Negozio stoffe. 37193 I
QUARTIERE due stanze, bagno, cucina, in villa paraggi Boschetto, vicinissimo tram, affittasi prontamente, rilevando mobilio. Indirizzo Piccolo. 37103 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO 5-7 stanze, comfort, possibilmente pressi Stazione Centrale, cerco. Offerte «37058 L» Piccolo. 37058 L
APPARTAMENTO tre, quattro stanze, vuoto, semiammobiliato, centro, cercasi pagando spese. Offerte «37017 L» Piccolo. 37017 L
CAMERA cucina, sette mesi anticipo, cercano marito e moglie. Via Giuliani 12, mezzanino. 80849 L
CAMERA e cucina ammobiliato, paraggi San Andrea, cercano coniugi senza figli. Offerte «37147 L» Piccolo. 37147 L
CAMERE due per ufficio, cercansi. Telefonare 15-92. 80834 L
QUARTIERE quattro vani, vuoto, cerco paraggi Ponte rosso, disposto pure regalare importo. Offerte «80755 L» al Piccolo. 80755 L
STANZE (due), vuote, comodo cucina, possibilmente Roiano, per tre anni, cercansi. Scrivere via N. Machiavelli N. 7, San Giuseppe. 80650 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNI fanali veneziani artistici, ferro battuto, per ingressi, anticamere ville. Bronzi vari, vasetti maioliche, vetri. Murano, liquido bassissimi prezzi, visitate: Negozio «Regina», Beccherie 13 (portizza). 13658 M
A. MACCHINA a-jour germanica, perfetta, vendesi occasione, S. Lazzaro 23, I sinistra, 37139 M
APPARATO fotografico Goerz 9 per 12, tendina, camera oscura, perfetto stato, lire 700, trattabili. Piazza Hortis 4, portiere. Ore 9-13. 05037 M
BANCHI falegname con ordigni, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 80734 M
BANCHI da falegname, assi, pulegge, trasmissioni, una tenda 12 x 4 m.; una pialla traguardo; una sega circolare piccola; una sega a pendolo, vendonsi. Via Giulia 94. 05048 M
BIROCCINO usato, vendesi. Odorico Ceroi, Pirano. 75760 M
BOTTI diverse da deposito, contenuto 1800 fino 5000 litri, in rovere robustissime, vende a prezzo d'occasione, fabbrica Birra, Via Cologna 4. 37173 M
CALZONI uomo, bianchi, nuovissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 80787 M
CANE lupo cinese, intelligente, vendesi causa partenza. Via Commerciale 114. 37205 M
CARROZZELLA per bambini, vendesi. Boccaccio 3, porta 6. 80840 M
CARROZZELLA bambini, lussuosa, a molla, vendesi occasione, o scambiasi con piccola pieghevole. Maiolica 7, I. 37176 M
CARROZZELLA bambino, ottimo stato, vendesi. Via Conti 17, IV, p. 11. 37200 M
CORTINAGGI damasco ed altri, vendonsi. Filzi 10, I. sinistra. 37055 M
CUTTER vendesi prezzo irrisorio. San Nicolò 34, IV, scala prima. 80753 M
MACCHINA addizionatrice, sistema Baum, ottimo stato, vendesi lire 180. Farmacia Vidali. 80807 M
MACCHINA Singer da cucire, in buono stato, altra per calzolaio, vendo prezzo d'occasione. Lisci, Riborgo 9. 37181 M
MACCHINE scrivere Underwood, Royal, Adler, Remington piccola da viaggio lire 650, vende Müller, Ireneo 6. 80820 M
MOTORE a nafta testa calda, 5 HP, vendesi. Torricelli 3. 37138 M
MOTORE elettrico 1 HP, vendesi. Via Stella N. 1, portiere. 80893 M
SERRAMENTI con lastre: uso ufficio, porte, legname, ecc. vendesi. Rivolgersi Florian. Via Giamician 7, IV, dall'1 alle 2. 37153 M
TEATRINO completo, con scenari, vendesi. Via Giulia 65, interno 30. 37209 M
UNDERWOOD carrello grande, quasi nuova, lire 1900, vendesi. Negozio d'angolo. Roma 3, 80819 M
VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, vendo metà prezzo; vestiti usati, media statura, smoching. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 37092 M
VETRINA adatta bar, latteria, commestibili, vendo occasione. Via Rigo 64, primo. 80773 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CARRETTO quattro ruote con molle, più carrettino per magazzino, cerco. Scrivere «37136 N» Piccolo. 37136 N
CHIUSURA per scrittoio, compero. Via Tarabochia 6. 37210 N
DAMIGIANE ex acidi, d'occasione acquistasi. Bormioli, Romagna 6. 37194 N
DIZIONARIO greco Gemol o Schenkel, usato, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80745 N
FOCOLAIO economico usato acquistasi. Officina Via C. Battisti 24. 80377 N
INFIASCATRICE tappatrice, incapsulatrice, cerco d'occasione. Settefontane 22, Olii Vini. 80797 N
MOTORE a gas 2-3 HP, cercasi d'occasione. Ireneo della Croce 7. 80725 N
PIALLA per metalli, tratta da m. 2.50 a 3, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80757 N
RACCHETTE tennis usate, buona condizione, cercansi. Offerte sub «80781 N», al Piccolo. 80781 N
VESTITI usati uomo, shantung d'estate, d'inverno, acquisto, purchè completi. Offerte con prezzo «37123 N» Piccolo. 37123 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. VENDONSI a prezzi di grande occasione camere matrimoniali, camere letto per una persona, stanze pranzo, studi completi, mobili per uffici, ecc. Steiner, via Genova 17. 35902 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 80805 NN
ARMADIO 4 cassetti, specchio, vendesi. Esclusi rivenditori. Canova 14, porta 20. 37203 NN
ATTACCAPANNI legno nove, bellissimi, vendonsi. Piazza Scorcola 3, I. 37108 NN
BANCHI scolastici 2, con sedile mobile a due posti, nuovi, vendonsi. Via Giulia 94. 05048 NN
BRANDE in ferro, trasportabili, uso letto e poltrona, praticissime per villeggiatura, alberghi, trovansi nel deposito mobili. Viale Regina Elena 15. 80771 NN
CAMERA matrimoniale nuova 1200; altre mogano, faggio, quercia, rabes, pero, vendo, rara occasione. Fonderia 12, primo destra. 37196 NN
CAMERA letto matrimoniale, vendesi. Via F. Severo 21, II p. 80799 NN
CAMERA matrimoniale mogano, lussuosa, fortissima, sottocosto vendesi. Valderivo 15, primo destra. 80829 NN
CAMERA matrimoniale, mobili ufficio e cucina, acquistansi. Offerte non dettagliate, cestinansi. Scrivere «37175 NN» Piccolo. 37175 NN
CAMERA pranzo noce, moderna, vendesi prezzo basso. Foscolo 37, porta 9. 80765 NN
CAMERA matrimoniale chiara, buon prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 80838 NN
CAMERA matrimoniale, psiche cristalli, vendo occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 37206 NN
CAMERA matrimoniale, lavorazione perfetta, accertarsi prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 05047 NN
CUCINA lussuosa, marmi, camera massiccia, vendo prezzo occasione. Tesa 16. 80793 NN
CUCINA lussuosissima, rara bellezza; camera matrimoniale mogano, vende falegname. Occasione. Solitario 2, porta 9. 8236 NN
CUCINA in bianco, lavorazione perfettissima, vendesi 700, in giornata. Vasari 19. 80851 NN
CUCINA lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8, II 80846 NN
DIVANO nuovo, grande, con specchio coperto, tappeto peluche, vendonsi. Gatteri 33, porta 4. 37197 NN
LETTI pesantissimi 115, suste 70, materassi crine, lanetta 65, altri mobili tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 37196 NN
LETTINO bambino, ottimo stato, vendesi prontamente. Rapicio 4, IV destra. 80824 NN
LETTINO bambini, sedia pieghevole, culla paglia per bambini, vendonsi. Canova 16, pianoterra. 80816 NN
LETTO semplice con susta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80787 NN
LETTO vendesi. Sapone 5, II. 37104 NN
LETTO sgabello massiccio, ottimo stato, vendonsi occasione. Gatteri 23, porta 27. 37204 NN
MATRIMONIALE massiccia, marmi, specchi, materassi, letto, lampadari, vendonsi, 9-12. Indirizzo Piccolo. 37191 NN
MOBILI usati, camera letto e cucina, vendonsi giornata buoni prezzi. Indirizzo Piccolo. 80725 NN
OCCASIONE, vendonsi due guarniture modiglioni, tutto ottone, lire 150. Via Madonnina 27, IV, porta 10; la mattina. 32747 NN
PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Fabbri. Carducci 24. 600 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein. Hoffmann Berlino. Stingl Vienna, vendonsi: scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN
PIANINI vendonsi cassa pure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, telefono 37-09 36936 NN
PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina via Emo Tarabochia 3, telefono 13139. 36836 NN
PIANINO nero, corde incrociate, voce magnifica, vendesi. Via Francesco Denza 8, I. 37185 NN
PIANINO «Pallik e Stiasny» nuovo, 7 1/2 ottave, mogano, modello grande, vendesi lire 7800, straoccasione. Via Sanità 16. 37130 NN
PIANINO nero germanico, perfetto, lire 2800; armonium 5 ottave, 10 registri, 2400; mezzacoda «Kern», lungo 170 cm., 3060, vendonsi. Via Sanità 16. 37130 NN
PIANINO stupendo, incrociato, voce straordinaria, vendesi prezzo favorevole. Chiozza 8-II. 37143 NN
PIANINO modello concerto, trepedali, moderatore, massima garanzia, vendesi. Solitario 25, III. 37142 NN
PIANINO nuovo vendesi in giornata a prezzo di fabbrica. Indirizzo Piccolo. 37207 NN
PIANO tedesco, mezzacoda, piastra, perfetto, vendesi. Via Commerciale 12, II. 80842 NN
PIANOFORTE «Bechstein» vendesi lire 12.500, rara occasione. Via Sanità 16. 37130 NN
SALA pranzo modernissima, sedie pelle, lire 3000 in poi; camere letto ecc., facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 35866 NN
SALOTTINO bambù, tappezzato nuovo; attaccapanni frassino, cristallo, Stuparich 4, Delpiero. 80841 NN
SCRIVANIA buono stato vendesi occasione. Via Lavatoio 5, porta 10. 37187 NN
SEDIE 2 bellissime, per salotto; m. 10 stoffa damascata con fodera, per coltri, macchina cucire Weller e Wilson, vendonsi. Visitare: Rapicio 6, II, porta 6, ore 12-19. 37151 NN
STANZA pranzo solidissima, moderna, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 37178 NN
STANZA pranzo lussuosa, quercia massiccia, foderata mogano; lampadario bronzo, 14.000 vendo. Indirizzo Piccolo. 80595 NN
STANZA pranzo viennese, quasi nuova, occasione vendesi. Visitare 9-12, 15-17. Anastasio 7, magazzino speditore. 80644 NN
STUDIO grandioso, camera, salotto, doppio uso; attaccapanni, vendonsi straoccasione. Piazza Vico 2. 37146 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pooh, via Mazzini 46. 1793 O
A. A. BRILLANTI, oro, corone, argento, compera, oreficeria Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 04938 O
A A. CORONE argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 36723 O
A A. ORO, argento, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 36767 O
A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O
CANNE 1000 istriane vendonsi ogni 100 lire 40; tavole rovere 15, lunghezza metri 4, grossezza un'oncia, larghezza 9 oncie, stagionate mesi 10, lire 300« Caldaietta ghisa per bucato lire 100. Rivolgersi Scorcola S. Pietro 104, Martino. 36966 O
CAPPELLI signora grande scelta, magnifici modelli, 25 lire in poi. Roiano Barbariga 2, IV. 80788 O
CASSE imballo, tutti tipi, serramenti, fornisce a prezzi di concorrenza specializzata segheria Giulia, Ronchi dei Legionari. 13641 O
GENERI alimentari in partite acquisto per contanti. Offerte A. Pesei, casella postale 33, Trieste 3. 80759 O
LA forfora che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la «Filotrix», apprezzata da tutti per i suoi effetti. Si prepara nella farmacia Godina S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 225 O
TENDE, tendine, capanne da sole, manifattura tende Ferianoich. Maurizio 9. 80733 O
TUSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe si migliorano e si combattono col «Guaiatim» antispasmodico e sedativo dell etossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

A viaggiatore pratico zona Venezia Giulia offresi nostra rapresentanza stampe artistiche su tela. Provvigione. Dare referenze. Giovanni Rocca e C., Milano, via Castelfidardo n. 10. 80674 P
LAVORATORE piazzista, serio, cerca ditta vini conosciutissima Trieste. Settefontane 22, olio, vini. 80797 P
PIAZZISTA introdotto esercenti diversi, primarie referenze, lavorerebbe per importante ditta. Pregasi scrivere «80749 P» Piccolo. 80749 P
PIAZZISTI per piazza e provincia, cerca potente casa assicurazioni inglese, ramo incendio. Scrivere dettagliatamente con pretese sub «80821 P» Piccolo. 80821 P
RAPPRESENTANTE con magazzino-scrittoio associerebbesi con persona avente capitale, onde ampliare sicuro lavoro in proprio. Scrivere sub «80750 P» Piccolo. 80750 P

Stamane cessava improvvisamente di vivere

Riccardo Cavalieri
ingegnere

Ne danno, straziati, il triste annuncio la moglie **LINA DE MITRI**, il figlio **BRUNO**, la sorella **IRENE**, i fratelli **ALBERTO**, **CESARE** e **FILIPPO**, le cognate, i cognati ed i nipoti.

I funerali avranno luogo il 13 corrente, ad ore 10, partendo dal Viale Trento - Trieste N. 25.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Questa sera, alle ore 19, munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente la cara esistenza di

Virginia Veronese ved. Scantimburgo

Ne danno il triste annuncio le figlie **AMELIA ved. RIZZI**, **IGINIA ved. contessa DUDAN**, unitamente ai nipoti e congiunti.

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente, ad ore 10, movendo dalla Stazione Centrale (Via Flavio Gioia).

Milano, 10 gigno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Gli addolorati figliastri **PIETRO ZANIER**, **LUCIA ved. BELLINI**, **VITTORIA BIDOLI**, **EMMA ved. BRESAUSECH**, in unione alla sorella (assente) ed alla nipote **GIUSEPPINA SEKORAGNA**, annunciamo la morte di

AGNESE FON ved. ZANIER

d'anni 73, avvenuta all'alba di quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti della S. Religione.

I funerali seguiranno sabato 12 corr., alle ore 15, partendo dalla via Commerciale N. 57 (Scorcola 401).

Trieste, 11 giugno 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 P vendo; autocarri con e senrimorchi noleggio; pezzi ricambio autocarri tedeschi fornisco. Ronzoni, via Ronco 1, Trieste. 36473 Q
AUTOCARRO 18 B. L. R., efficientissimo, gommato nuovo, vendesi. Officina meccanica, via Giulia 6. 37174 Q
AUTOFURGONCINO 6 HP, efficiente, portata 400 kg., vendesi o scambiasi con motocicletta. Ostrovska, Villa Opicina 402. 80815 Q
BICICLETTA mezza corsa vendesi 250. S. Marco 33, IV, porta 53. 80754 Q
BICICLETTA donna, buonissimo stato, comprasi occasione. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 37139 Q
BICICLETTA donna, nuovissima, vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Cecilia 18, Garage. 05050 Q
BICICLETTE 2, nuove, da vendere Foscolo 16, portinaio. 37129 Q
CAMION pesante, vendesi qualsiasi prezzo, causa partenza. Raffineria 4, Garage. 80812 Q
CUTTER grande, completo, vendesi prezzo irrisorio. Cantiere Carlini, Muggia. 80827 Q
HARLEY-Davidson 1926, speciale, con carrozzino siluro, vendesi o scambiasi con moto sciolta. Via Valdirivo 3, I. 37099 Q
MOTOCICLETTA Adler vendesi o scambiasi con bicicletta motore. Chiozza 18, magazzino. 37109 Q
MOTOCICLETTA inglese «Jap», seminuova, perfettissima, vendesi prontamente. Scasso, Bosco n. 28. 37113 Q
MOTOCICLETTA Triumph, perfette condizioni, occasione 2400 vendesi. Via Bosco 54. 05046 Q
MOTOCICLO seminuovo, cicli lussuosi corsa, passeggio, gomme, candele, accessori, vendonsi prezzi réclame. Piazza Vico 9. 37118 Q
MOTORE marino inglese, 6-8 HP, piena efficienza, eventualmente motoscafo completo, vendesi occasione. Informazioni Garage Coglievina, via Madonna del Mare 8. 80455 Q
MOTOSCAFO 7 metri, velocità 6 miglia, prezzo 15.000, vendesi Pola, S. Michele 22. 13662 Q
OCCASIONISSIMA, Puch 7 posti, gommata, bollata, fanaleria, perfetto stato marcia, vendesi, scambiasi vetturetta. Ridomi, Udine. 5591 Q
SIDECAR leggero, attacchi sinistri, compero occasione. Offerte «80826 Q» Piccolo. 80826 Q
SPA 23.000 acquisto se occasione, pagamento quarto subito, saldo ratealmente. Offerte dettagliate «80803 Q» Piccolo. 80803 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

ASSUNZIONE di crediti. Studio di ragioneria, via Gatteri 44. 80565 R
CAFFÈ-latteria-pasticceria, centralissimo, vendesi causa altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 80802 R
CENTOMILA primo rango cerco su realità città. Offerte «80748 R» Piccolo. 80743 R
IMPOSTE e tasse, consulenze e pratiche inerenti. Studio di ragioneria, via Gatteri 44. 80566 R
MAGAZZINO carbone cedo in giornata, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 80780 R
NEGOZIO calzature con vendita cuoio, pellami, annesso lavoratorio calzolaio, avviatissimo, forte commercio esportazione, vendesi urgentemente causa impedimenti famiglia. Scrivere M. Juvancich, Postumia 101. 13657 R
SOCIA collaboratrice azienda redditizia cercasi. Offerte «80760 R» Piccolo. 80760 R
STABILIMENTO Stiratura, forte lavoro, vendesi causa lutto. Luzzatto, Raffineria 3. Trattoria. 8233 R
TRATTORIA da vendere, causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 37137 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

A 10 km. dalla città vendesi od affittasi, in posizione splendida, casa civile con giardino e rimessa, esercizio con due licenze. Rivolgersi via Viola num. 33, Udine. 5592 S
CAMPAGNA grandissima, bene coltivata, con bella casa, pozzo d'acqua, sopra S. Rocco, occasione vendesi 45.000. Per informazioni rivolgersi via Mercato vecchio 2, Biblioteca circolante. 80397 S
CASA campagna città, 4 vani, vasto giardino fruttifero, vendesi condizioni favorevoli. Rivolgersi banco Caffè Fabris. 37134 S
CASA campagna, villeggiatura, S. Daniele Carso, vendo-scambio con auto. Scrivere «80763 S» Piccolo. 80763 S
CASA Grignano, terreno, acqua, luce, vendesi. Vasari 10, porta 15. 37213 S
CASETTA bellissima, città, negozio, 35.000 vendesi partendo. Palma, Caffè Negozianti. [illegible] S
STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 37131 S
VILLA Gorizia, con 2 appartamenti di 3 stanze e cucina ognuno, con poggioli, cantina, soffitta abitabile, giardino, cortile, orto fruttifero, luce, acqua, esente tasse 25 anni, scambierei con altra Trieste, vicinanze città, Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 80764 S
VILLETTA 14 locali, presso stazione Buttrio, giardino, orto, vigna, irrigazione, libera subito, vendesi 60.000. Rivolgersi Geometra Armando Beltrame, Buttrio. 5594 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

MATRIMONIALE con cucina, in villa, con giardino, Barcola, affittasi per stagione Bagni. Indirizzo al Piccolo. 37022 T
MONTECATINI, Albergo Montebello, camere, acqua corrente, bagno, telefono Pensione 35.— 5545 T
NUOVO Alberto Italia, Villasantina (Carnia). Passeggiate, pineta, boschi, acque sulfuree e ferruginose. Radiotelefono, biliardo, pianoforte. Prezzi modici. 5552 T
OPICINA affittansi stagione estiva 3 bellissime stanze. Villa Malalan 188, I. 37165 T
VILLA Portorose, 7 stanze, giardino, cucina, affittasi luglio, 15 agosto. Indirizzo Piccolo. 80813 T
VILLA ammobiliata (Santa Lucia) affittasi buon prezzo. Agenzia Trani, Pirano. 80845 T

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A rate vestiti uomo, su misura: sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 80784 U
ACQUA Colonia profumatissima, Origano, Ambrata, Fougere, lire 7 decilitro. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 36819 U
AL Salone Risch, XX Settembre 25, arrivate crine grandi, piccole, colori di moda, nonchè elegantissime «gounette» da spiaggia, a prezzi ridotti. 37202 U
CIMICI, scarafaggi, si distruggono con l'infallibile Cimitan. Trovasi Stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 80593 U
ETNEA, Vorrei che il saluto affettuoso ti raggiungesse nel giorno caro, risvegliando sensazioni uguali a quelle sublimi tuttora palpitanti nel ricordo. Ringrazio. Mai tanto. Fervidamente. 13614 U
GIOVANOTTO trentenne, commerciante (ebraico-germanico) sposerebbe signorina distinta, ricca, bella. Offerte «80758 U» Piccolo. 80758 U
L'ANEMIA può essere malattia per se stessa dovuta a povertà congenita di corpuscoli rossi, può anche essere manifestazione di una quantità di stati morbosi in atto, come stati d'intossicazione, disturbi delle mestruazioni, tubercolosi, ecc. Tanto nel primo, quanto nei casi seguenti, l'«Arsoferril» Godina, eccitando la formazione dei corpuscoli rossi, agendo come ricostituente generale rappresenta un ottimo rimedio. Si prepara nella Farmacia Godina, San Giacomo e trovasi in ogni farmacia. 225 U
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 80200 U
OMBRA. Impossibile rimanere senza tue notizie. Supplicoti scrivere, mio nome, indirizzo fermo Posta Centrale Trieste. Indicando modo poterti corrispondere. Tantissimi. 37117 U
RICORDATEVI che da un solo foruncolo per autoinfezione dopo pochi giorni voi potete averne il vico pieno. Arrestate a tempo il processo con funzioni dell'acqua «antifelidica Godina». Farmacia Godina, S. Giacomo. La trovate anche in tutte le altre farmacie. 225 U
UMBERTO. Sono ritornata. Erminia. 8127 U

MASSIMO LA TOUR 88

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— Il signor Roberto Nanteuil non è il mio amante — disse con veemenza la fanciulla — nè tampoco un subalterno. Egli fa la parte di commesso per avvicinarsi a me e potermi salvare... Voi non potete comprendere le mie parole... Il signor Roberto Nanteuil non è solamente una delle grandi future glorie francesi; egli è qualche altra cosa, è uno di quei geni misteriosi di cui Dio si serve talvolta per i suoi fini in questo mondo. Vi ricordate, Gilles, che un giorno ci recammo insieme quando non ero maritata, a sentire il «Lohengrin» all'Opera. Una fanciulla calunniata, perseguitata, abbandonata da tutti è salvata da un cavaliere, condotto da un cigno. Il suo nome è ignoto a tutti; ma egli è più nobile del re. E' l'inviato da Dio che viene a rendere giustizia all'oppressa... Ebbene! Roberto Nanteuil è anch'esso un inviato da Dio, possente e dolce, nel quale ho riposto ogni mia speranza.

— Le vostre parole sono folli, Renata — disse Gilles. — Non le comprendo. Voi mi dite che quell'uomo non è il vostro amante, eppure vi ho sorpresa mentre lo stringevate fra le vostre braccia.

— E' vero, io l'amo e sono orgogliosa d'amarlo. Se mi sono lasciata vincere da un momento di debolezza abbandonando la mia abituale riservatezza verso di lui, è perchè sento che egli mi sfugge! Difendevo il mio amore! Ma, Gilles, sulla tomba di nostra madre, vi giuro che sono sempre Renata des Islettes. Ciò vi sembrerà forse incredibile, pure posso assicurarvi che non sono stata mai di nessun uomo. A Blasius non ho concesso che la mia mano; a Roberto non ho dato che il mio cuore. Accetto i sacrifici, non accetto nessuna contaminazione. Mi considero come la fidanzata di Roberto e non sarò che una fidanzata per lui fino a quando Blasius vivrà o finchè porterò il suo nome. Se non potrà essere legalmente di Roberto, morrò vergine...

Gilles des Islettes cadde in ginocchio dinanzi a sua sorella, che risplendeva in quel momento di una sovrumana bellezza.

— Renata, mia cara, piccola Renata, ti credo! Perdonami. Ma mi dici cose che sono in contraddizione con l'esperienza e la ragione e che debbo accettare ad occhi chiusi, come fossero dogmi di fede. Hai una anima forte e ammetto che tu abbia riposto bene il tuo amore. Ma due esseri che si amano, vivendo l'uno vicino all'altra sono in continuo reciproco pericolo... Guardati!...

— Non viviamo insieme, Gilles. Non ci parliamo mai. Roberto ha trovato il mezzo di entrare qui oggi, senza dubbio perchè lo esigeva l'interesse del nostro amore. Ma egli stesso ha voluto rendere impossibile qualsiasi occasione abituale di vederci da soli...

— Me ne vado, Renata. Sono turbato e commosso di quanto scopro. Non posso consigliarti; ti guidi il cielo. Non dimenticare che se non puoi costringerti ad amare Blasius, hai però un debito verso di lui che potrai solo pagare con la fedeltà. Una ragazza come te si libera, se può, ma non inganna.

Gilles des Islettes baciò teneramente sua sorella in fronte e ridiscese, pensoso, la scala interna per passare dalla farmacia.

Un cliente era uscito in quel momento e Roberto Nanteuil, solo, stava facendo una pozione. I lineamenti contratti indicavano la tensione nervosa con la quale si dominava. Vedendo entrare Gilles, trasalì e i suoi occhi ebbero un lampo, che tosto si spense.

— Signore — disse l'ufficiale — sono l'alfiere di marina Gilles des Islettes e sono ai vostri ordini. Avete verso di me un legittimo rancore che desidero dissipare. Ingannato dalle apparenze, vi ho poco fa indirizzate parole che rimpiango e che non corrispondono alla stima che debbo avere del vostro valore, dela vostra posizione e del vostro carattere... La signora Renata Blasius, mi ha spiegato quale rispettoso affetto voi abbiate per lei...

— Accetto le vostre scuse, signore, — disse con tristezza Nanteuil i cui lineamenti si rischiararono. — Vorrei poter rispondere con altrettanta stima a questa tardiva dimostrazione. Non dubito che possiate meritarla, ma il vostro nome è pronunciato dinanzi a me per la prima volta e mi dispiace che suoni dolorosamente alle mie orecchie come quello di un fortunato rivale.

Gilles ebbe uno scatto.

— Che volete dire con questo? signore. Che c'è di comune fra voi e me? Io sono...

In quel momento la porta della farmacia si aprì.

— Silenzio! — disse vivamente Nanteuil — ecco Blasius.

Il farmacista appena entrato fissò il suo sguardo sull'ufficiale e parve esitare un istante dapprima a riconoscerlo, poi a tendergli la mano.

— Gilles... il conte Gilles des Islettes, nevvero? — disse egli. — Vi ho visto così raramente...

— Ho tentato più volte d'incontrarvi, signore, — rispose Gilles con sforzo. — Ma poichè molte occupazioni vi trattengono fuori...

— E' vero. Degli affari... Non faccio solo il farmacista. So che siete venuto ieri, l'altro ieri, e anche il giorno prima, e mi è dispiaciuto molto... Bisogna scusarci reciprocamente, mio caro... mio caro conte. Ma volete salire nel mio appartamento? Mia moglie deve essere in casa e chiacchiereremo meglio.

— Ben volentieri.

I due uomini si allontanarono. Nanteuil aveva ripresa la preparazione della sua pozione.

Quale sollievo sarebbe stato per lui se qualcuno gli avesse detto, cosa che non aveva prima avuto occasione di sapere, che Renata, da signorina, si chiamava des Islettes! Veramente un uomo anche mediocremente perspicace avrebbe potuto dubitarlo. Ma Roberto, così chiaroveggente quando si trattava di chiunque altro, perdeva il suo sangue freddo nei riguardi di Renata. L'amava fino ad esserne geloso e una persona gelosa non possiede nè occhi, nè orecchie, nè ragione, nulla. Avrebbe potuto essere il mago Acharat... il suo amore per Renata era quello di un adolescente.

Quell'amante ha un bel nome — mormorò amaramente. — E' bello, educato e non posso negargli un carattere dignitoso. Potrebbe essere amico mio... Renata, per lo meno, non si abbassa amandolo... Ma quel marito mi sembra assai compiacente!

Passò un'ora, dopo la quale Blasius ricomparve, accompagnato da Gilles.

— Ecco ristabilite le relazioni normali — diceva il farmacista con bonomia. — Bisognava conoscerci bene. Come sarei lieto di avervi a pranzo con noi, questa sera!

— Vi ringrazio — rispose freddamente l'ufficiale. — L'invito non essendo previsto, ho accettato di conservare la serata ai miei ospiti.

— Ricordate in tutti i casi che la mia casa è la vostra.

Il giovane e Blasius si salutarono, Gilles si allontanò, seguito dallo sguardo di Nanteuil.

— Non ho più ragione di star qui — mormorò egli.

. . . .

L'alfiere di marina ritornò alla casa del quartiere San Luigi dove lo aspettava la famiglia Valincourt. Da un lato si sentiva sollevato per aver compiuto un penoso dovere, d'altra parte era agitato dalla confessione di sua sorella.

— Povera Renata — mormorava. — Quante difficoltà e traversie in quella giovane vita che avrei voluto tanto serena! Esistenza anormale... crudeli doveri... desideri contrariati...

«Debbo però ancora invidiarla, poichè ella ama? Amare! Ecco tutto, anche se l'amore è una tortura. Ha l'anima occupata, che importa se è piacere o dolore? La mia anima è vuota...

«Il simbolo della mia vita, l'ho scoperto tempo fa nella discesa monotona del Mekong, nei multipli e perpetui rumori della pioggia, accanto ad un amico noioso o ad una bambola inconsistente...»

Un pallido sorriso gli errò sulle labbra.

Per associazione d'idee ricordò ad un tratto quella notte in cui, su una zattera aveva letto in un giornale il nome di Elena di Simeuse e, fino al giunger del giorno, aveva sognato grandi occhi chiari e capelli biondi. Gilles era a Parigi da meno di una settimana. Per la prima volta vi pensava. Le magie dell'Estremo Oriente svaniscono nella traversata: quando si sbarca in Europa non ne resta che un vago profumo.

— Prima di andarmene voglio però vedere Elena di Simeuse — disse sorridendo.

. . . .

Forse i lettori hanno notato una cosa misteriosa della quale gli occultisti hanno fatto un soggetto di studio; si direbbe che esiste una certa armonia fra i nostri pensieri e gli avvenimenti a noi esteriori, sia che gli avvenimenti influiscano sui pensieri o che questi determinino gli avvenimenti.

Sorge, per esempio, ad un tratto in noi il ricordo di una persona che non abbiamo vista due volte in dieci anni... e si direbbe che quel ricordo è un presentimento: il giorno stesso abbiamo notizie o riceviamo la visita di quella persona. Ci viene l'idea di scrivere un lavoro e non la comunichiamo ad alcuno...; nel tempo stesso in cui scriviamo il libro quattro o cinque scrittori sono stati colpiti dalla stessa ispirazione e lavorano allo stesso oggetto. Se ci accade, viaggiando, di attraversare un piccolo paese del quale prima non abbiamo mai sentito pronunciare il nome, al nostro ritorno, strano, tutti ne parlano o vi sono andati